Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 30 luglio 1960

Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4264 nuova serie — Fondazione: 1881

Caos e affari

In apparenza, le vicende del Congo, hanno preso una piega più rassicurante. L'ONU, una volta tanto, a qualche cosa ha servito. Il Segretario generale Hammarskjoeld ha tenuto, si vede, a dimostrare che si merita i suoi altissimi emolumenti. Egli infatti è riuscito a operare una operazione difficile: la graduale sostituzione dei «paras» belgi — impegnati laggiù, in una azione necessaria per la difesa della popolazione bianca, che mancava però di un fondamento giuridico formale — con un contingente di forze dell'organizzazione internazionale delle Nazioni Unite. Questo contingente, di composizione molto variopinta, di cui fanno parte soldati etiopici, marocchini, ganeani, tunisini, svedesi, con un pizzico di irlandesi, ha assunto esso la tutela dell'ordine. Ci riuscirà, non ci riuscirà; certo è che con la partenza dei militari belgi si è eliminata una ragione di eccitazione della massa negra. Il Governo congolese, impersonato poi dal pittoresco Presidente Lumumba, pare sia diventato improvvisamente «ragionevole»; una settimana fa Lumumba era impegnato in uno scambio di messaggi con Kruscev, e pareva sulle mosse per andare a Mosca; viceversa oggi proclama la sua completa fiducia nell'ONU, e si trova a New York. Dove è poi spuntato come un «Deus ex machina» un personaggio, che pare predestinato dal misterioso auspicio delle costellazioni a esercitare una vasta influenza nella storia del Congo; vogliamo alludere a Mister Edgar Dettweiler, presidente di una società costituita a rotta di collo, denominata *Congo International Corporation*, e avente per scopo «la protezione e un equo trattamento» per gli investimenti euro-americani esistenti nel Congo; il quale Mister Dettweiler ha con Lumumba colloqui cordialissimi...

Non occorre più dire altro: chiaro che la nuova *Corporation* si sostituisce alle grandi società belghe già impegnate nel Congo, e che essa ha assicurato a Lumumba e al gruppetto di poveri intellettualoidi che costituiscono il «ceto dirigente» del Congo indipendente un appoggio finanziario al nuovo Stato, e una congrua fetta di profitti personali. La tragedia, per il momento, è finita; i suoi protagonisti passano alla cassa.

* * *

E fin qui, tutto prevedibile, anzi tutto preveduto. La sostituzione dell'America alle posizioni industriali e finanziarie dell'Europa in Africa è infatti un «processo» già delineatosi da tempo, e corrispondente, d'altronde, all'andamento generale dell'economia mondiale, e alla superiorità americana. E, al punto in cui sono le cose, è quasi un vantaggio per tutti — congolesi compresi — che la potenzialità economica e finanziaria degli Stati Uniti si surroghi alla decrescente influenza europea, e cerchi di salvare il salvabile di ciò che in Africa fu costruito, in lunghi decenni di vituperato «colonialismo», e nello stesso tempo aiuti le popolazioni africane, che senza l'intervento occidentale rischierebbero forse di essere falcidiate da carestie spaventose.

C'è peraltro un dato di fatto inquietante, ed è l'improvviso ottimismo che le transazioni di Mister Dettweiler con Lumumba hanno suscitato in America. Di punto in bianco — dopo cioè che si è saputo degli accordi tra il Governo del Congo e la *Congo International Corporation* — le prospettive del Congo sono vedute sotto una luce tutta diversa. L'avvenire del grande paese centro-africano appare roseo. Si trova che, in fondo, i capi, più o meno legali, congolesi sono uomini ragionevoli. Si ammette che, in sostanza, i negri sono paste d'uomini; e che, se essi hanno trasceso a qualche eccesso... lo hanno fatto, perchè esasperati per l'abbandono dei belgi. E si finisce per tirare un velo quasi pudico su quelli che sono stati «i giorni del furore» nel paese equatoriale; i giorni in cui, nella sola Leopoldville, sono state violentate 600 donne bianche. (E in cui il Lumumba, con strano concetto della giustizia, ha dichiarato che questo, insomma, non fu che il guiderdone che toccava ai bianchi, per le violenze usate alle donne negre al tempo del «colonialismo»!).

Ora questo improvviso ottimismo americano è una testimonianza di più della miranda incapacità psicologica del grande paese transatlantico a capire come vanno le cose del mondo. Al fondo di questo ottimismo c'è infatti la convinzione tutta americana che il denaro, il dollaro, abbia in sè una specie di virtù sovrana, spirituale e taumaturgica; che esso, nella fattispecie di prestito, sussidio, *relief*, quel che si vuole, serva davvero a legare uno Stato all'altro, un paese all'altro, un popolo all'altro. Chi dovesse sintetizzare la politica seguita dall'America in Africa, potrebbe sintetizzarla così: «L'America, da decenni, e soprattutto dal secondo Roosevelt in poi, spinge i popoli africani all'indipendenza contro le antiche potenze coloniali convinta di poterli legare poi a sè con la forza, mistica e bancaria insieme, del dollaro».

Ebbene: questa concezione americana è assurda. Con il denaro, con il puro denaro, non si lega niente e nessuno; nè nella vita privata, nè in quella internazionale. L'America non è riuscita a legare a sè un paese relativamente «facile» situato a due passi dalle sue coste — Cuba — neppure comprandogli il suo prodotto tipico — lo zucchero — al disopra del prezzo mondiale; non riuscirà davvero a legare a sè il Congo, paese tanto più «difficile», più lontano, e afferrato, com'è palese, dal furore razzistico negro. Non dubitiamo che Mister Dettweiler non faccia bene i suoi affari personalissimi; ma dubitiamo che faccia bene quelli dei suoi committenti, se sono, come devono essere, a lunga scadenza...

* * *

Il vero è che il caos congolese è l'espressione ultima, e verace, di quello che c'è da attendersi da tutta l'Africa. Il caos ha un suo fascino; non bisogna dimenticarlo; e specie nella caotica Africa, il Continente di cui il vecchio Rabelais diceva: *L'Afrique ne produit que monstres*, l'Africa non produce che mostri. E il Congo, per una specie di paradosso, appunto perchè è il paese più arretrato del Continente, quello in cui le antiche forme di vita tribale sono più durature e tenaci, rischia di diventare il «paese pilota» del Continente stesso, quello cui gli altri paesi negri, rigettando prima o poi da sè le impalcature fragilissime di regime rappresentativo che si sono date, liberandosi prima o poi, con uno scossone, dei residui di collaborazione europea che hanno conservato, lasciandosi voluttuosamente, prima o poi, trascinare dalla grande corrente del razzismo negro, finiranno forse per voler rassomigliare, come a un modello. E le ripercussioni che gli avvenimenti del Congo hanno subito avuto, per esempio, in Rhodesia, con lo scoppio semi insurrezionale di Salisbury, la dicono lunga. Gli Stati negri dell'Africa, anche quelli che fanno parte del *Commonwealth* britannico, anche quelli che fanno parte della *Communauté* francese, costituiscono un sistema di vasi intercomunicanti. Se il sangue negro fermenta in uno di essi, fermenta in tutti gli altri. E che possono mai, di fronte a queste forze che si potrebbero dire tragiche della storia, le «combinazioni» finanziarie tipo quella di Mister Dettweiler?

Giovanni Ansaldo

LUNGHE CONVERSAZIONI A RAMBOUILLET FRA DE GAULLE E ADENAUER

CIRCONDATI DAL SEGRETO I COLLOQUI FRANCO-TEDESCHI

Vaghe dichiarazioni di un portavoce: «L'incontro dimostra la vitalità e la determinazione della politica occidentale» - Questa sera la partenza?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Il bimotore militare, un apparecchio di costruzione americana ma attualmente in forza all'Armata aerea della Germania dell'Ovest, con a bordo il Cancelliere Adenauer è giunto stamane alle 10,10 all'aeroporto di Orly. Il Cancelliere, che era accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri della Repubblica tedesca, von Brentano, e da una scorta ridottissima di collaboratori, è stato ricevuto sulla pista d'arrivo dal Ministro degli Affari Esteri francese, Couve de Murville, che nell'attesa aveva avuto un breve colloquio con l'Ambasciatore tedesco a Parigi Blankenhorn.

Il vecchio Cancelliere è apparso sorridente, riposato e visibilmente felice ha stretto calorosamente le mani dei diplomatici venuti ad attenderlo. Il piccolo corteo ha immediatamente preso posto sulle macchine ufficiali che, scortate da gendarmi motociclisti, si sono subito dirette al castello di Rambouillet. Più tardi sul percorso il Cancelliere Adenauer, che indossava un doppiopetto grigio scuro, camicia bianca e cravatta grigia, ha salutato la folla che si era raccolta dietro le barriere col suo cappello nero a larghe falde.

Alle 10,55 il corteo delle macchine oltrepassava il cancello del castello dove sulla porta di ingresso è apparsa immediatamente la caratteristica figura del generale De Gaulle. Calorose strette di mano e abbracci fra i due uomini politici che si sono subito dopo ritirati in una sala del castello mentre le porte si chiudevano e restavano inaccessibili per tutta la giornata ai numerosi giornalisti e fotoreporter che si erano dati convegno.

Prima del pranzo, che è stato servito alla presenza di una dozzina di personalità (De Gaulle, Adenauer, i due Ministri degli Affari Esteri, i capi di Gabinetto dei due uomini politici e dei loro Ministri degli Affari Esteri, l'Ambasciatore francese a Bonn e quello tedesco a Parigi, gli interpreti) mentre De Gaulle e Adenauer avevano un primo incontro a due, altrettanto avveniva in una sala vicina fra i due Ministri degli Affari Esteri.

Tedeschi e francesi sembrano essere per il momento completamente d'accordo su un punto: nulla di quanto si svolge al castello deve trapelare al di fuori. Giornalisti che hanno telefonato per avere notizie completamente estranee a quelle politiche, per esempio il menu, hanno avuto come risposta un lungo silenzio. Il castello è completamente circondato da un imponente spiegamento di forze che impediscono a chiunque di avvicinarsi e superare la cancellata. Per entrare bisogna essere uno dei 23s, le persone il cui nome è scritto su di una lista distribuita a tutte le guardie, persino le mogli degli ufficiali di un reggimento che abitano in alcune villette al centro del parco, non possono farlo e sono obbligate a fare un lungo giro per rientrare a casa.

Per la cronaca bisogna segnalare che stamane si è presentata alla porta del castello una studentessa tedesca che si è dichiarata latrice di una lettera per il Cancelliere Adenauer. Quando le hanno chiesto la lettera si sono accorti che la lettera era attesa. Le guardie non l'hanno però lasciata entrare limitandosi a far consegnare la lettera all'interno.

Malgrado tutte queste precauzioni alcune rivelazioni sono trapelate per cui è possibile ricostituire la giornata dei due uomini politici. Dopo il primo colloquio al quale è seguito il pranzo, il Cancelliere Adenauer si è ritirato per un'ora nel suo appartamento, lo stesso in cui avevano abitato al momento della loro visita in Francia il Presidente Eisenhower e Kruscev.

Alle sedici De Gaulle ed Adenauer sono usciti nel parco per fare una breve passeggiata provocando una animazione fra i fotografi che, appostati in lontananza su alberi, cercavano di scattare foto coi teleobiettivi. La passeggiata è stata molto breve, appena il tempo di girare per gli orti del laghetto all'interno del parco che una leggera pioggia è cominciata a cadere.

De Gaulle e Adenauer sono allora ritornati sui loro passi accompagnati da tutto il seguito. La passeggiata è durata in tutto sette minuti. Malgrado che la pioggia sia cessata quasi subito i due uomini politici non sono più usciti ma hanno piuttosto iniziato le loro conversazioni alle quali questa volta presenziano anche gli altri membri del seguito.

Nessuna visita è giunta durante il pomeriggio. Interrotte per una frugale cena, le conversazioni sono riprese subito dopo ma per poco tempo: a causa della sua tarda età il Cancelliere Adenauer si corica molto presto e De Gaulle non ha voluto privarlo delle sue abitudini anche soprattutto in vista degli ulteriori colloqui che si dovranno svolgere domani. Sulla giornata di domani non si sa ancora nulla mentre si sa invece che domenica mattina, dopo aver assistito alla Messa nella cappella del castello alle sette del mattino, i due uomini politici si riuniranno nuovamente per un breve colloquio: alle 9.45 il Cancelliere Adenauer prenderà l'aereo che lo riporterà a Bonn.

Il portavoce di Adenauer ha dichiarato stasera, parlando ai giornalisti, che le riunioni di oggi sono state «riunioni di lavoro».

«Il portavoce ha dichiarato inoltre che da parte dell'Occidente non vi è alcuna intenzione di lasciare ai sovietici il campo libero per qualsiasi iniziativa diplomatica, durante le elezioni presidenziali americane. Il portavoce ha aggiunto che il Governo degli Stati Uniti ha dimostrato che intende essere presente, senza soluzioni di continuità, nel campo internazionale. La lettera del Primo Ministro britannico a Kruscev dimostra che i nostri alleati britannici sono egualmente decisi. L'effettivo intervento dell'ONU nel Congo è un altro segno che dimostra che il quadro non è così oscuro come alcuni commentatori vorrebbero far credere. Consideriamo l'incontro franco-tedesco come un segno di vitalità e determinazione nella politica occidentale. Il portavoce ha aggiunto che nessun paese della NATO e della Comunità economica europea dovrebbe preoccuparsi per l'incontro De Gaulle-Adenauer.

«Qualsiasi decisione — ha detto — può essere presa solo con l'accordo di tutte le nazioni interessate. Il portavoce ha concluso affermando che non vi è alcun ordine di lavori e che verranno discussi tutti gli aspetti della situazione internazionale.

Il portavoce tedesco ha dichiarato anche che i colloqui odierni si sono svolti in una «serena atmosfera di grande fiducia e franchezza». Il portavoce ha detto di non essere in grado di fornire particolari ma ha aggiunto: «Le conversazioni si sono svolte con tale ritmo che riteniamo che il Cancelliere potrà tornare a Bonn domani sera».

Da parte francese ci si è limitati a dire che i colloqui odierni si sono svolti in una atmosfera amichevole».

Stelio Tomei

Parigi: l'arrivo di Adenauer a Orly. Il Cancelliere tedesco è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri Couve de Murville (Telefoto al «Piccolo»)

La situazione

De Gaulle e Adenauer hanno avuto i primi colloqui. Quale sia l'obiettivo del loro incontro è dimostrato dalle dichiarazioni fatte dal portavoce del Cancelliere. Da parte dell'Occidente non vi è alcuna intenzione — ha precisato — di lasciare campo libero ai sovietici per qualche iniziativa diplomatica durante le elezioni presidenziali americane. Com'è noto il Governo degli Stati Uniti ha già ribadito che intende non diminuire la sua vigilanza nel periodo elettorale interno. Quanto alla Gran Bretagna, la recente lettera polemica inviata da Macmillan a Kruscev ha dimostrato che gli inglesi sono ben decisi a non mollare di fronte a qualsiasi iniziativa sovietica. Lo incontro di Rambouillet fra il Presidente De Gaulle e il Cancelliere tedesco dimostra che anche l'Europa occidentale non è disposta a cedere di fronte al duro dialogo dell'URSS.

Il Belgio per agevolare il compito dell'ONU nella questione congolese ha deciso di ritirare immediatamente dal Congo 1500 soldati, metà del contingente armato che vi aveva inviato per proteggere i coloni bianchi.

Nixon ha concluso la Convenzione repubblicana di Chicago con un forte discorso anticomunista che lo presenta come colui che imposterà la campagna elettorale dei prossimi mesi proprio su questo tema.

Gli americani hanno lanciato una cabina spaziale con la quale fra breve faranno i primi esperimenti di volo umano.

Trattative anglo-americane sono in corso per le basi inglesi utilizzate dai sommergibili USA lanciamissili.

Il Ministro degli Interni Scelba, prendendo possesso del suo ufficio, ha inviato una circolare a tutte le autorità perchè sia ripristinato il senso della legge democratica e la fiducia dei cittadini nei pubblici poteri, prevenendo ogni motivo di turbamento popolare.

UNA CIRCOLARE DEL MINISTRO AI PREFETTI E ALLE AUTORITA' DI POLIZIA

Indiretto monito di Scelba ai comunisti a non ricorrere alla violenza

«Lo Stato democratico non può rinunciare al dovere d'imporre il rispetto della legge» Attesa da Fanfani una proposta di compromesso per la data delle elezioni amministrative

Roma, 29

Una circolare inviata dall'on. Scelba nella sua qualità di Ministro degli Interni a tutte le autorità dipendenti costituisce il fatto più rilevante della situazione politica. Si tratta di una circolare nella quale si invitano le autorità a ripristinare la legalità democratica e la fiducia dei cittadini nei pubblici poteri, mirando a prevenire qualsiasi motivo di turbamento popolare e nello stesso tempo evitando che i cittadini siano spinti a porsi fuori della legge. La circolare è diretta al capo della polizia, al comandante dei carabinieri, ai prefetti, ai questori.

«All'Amministrazione degli Interni — scrive Scelba — è confidato, in particolare, l'alto compito di assicurare le condizioni per un ordinato sviluppo della vita della nazione. Tale compito è stato assolto egregiamente nell'ultimo quindicennio, che ha visto la rinascita della Patria, dopo le rovine della guerra e della dittatura fascista, e l'eccezionale progresso del nostro popolo. Tale compito — sono profondamente persuaso — sarà assolto anche in avvenire.

«La fiducia dei cittadini nella capacità e nella volontà dei poteri dello Stato di difendere e consolidare sempre più le libere istituzioni costituisce il migliore antidoto contro le tentazioni dei movimenti antidemocratici di usare la violenza come mezzo di lotta politica. D'altro canto, poichè l'esercizio di tutte le libertà garantite dalla Costituzione consente ad ogni cittadino, senza distinzioni, di partecipare alla vita dello Stato, il ricorso al metodo della violenza appare assolutamente ingiustificabile. Nè lo Stato democratico, pur nella doverosa moderazione dell'uso dei mezzi repressivi, potrebbe rinunziare al primordiale dovere di una società civile d'imporre il rispetto della legge.

«Sarà, tuttavia, cura particolare delle SS.LL. di promuovere, nell'ambito delle rispettive competenze, ogni possibile azione tesa a prevenire motivi di turbamento popolare. I signori Prefetti, in ispecie, quali rappresentanti nelle provincie del potere esecutivo, si preoccuperanno di coordinare al massimo l'azione di tutti gli organi delle amministrazioni statali e di segnalare tempestivamente deficienze o bisogni particolari.

«Per quanto riguarda i poteri di vigilanza e di controllo affidati dalle leggi, si eviterà ogni vieto formalismo ed anzi si faciliterà, con accorti interventi, l'azione degli enti sottoposti. Non dobbiamo infatti dimenticare che il potere, in regime democratico, è servizio a favore della collettività; e che a consolidare le libere istituzioni giovano non poco il diffondersi del senso di fiducia dei cittadini verso l'azione dei pubblici poteri ed il rigore amministrativo. Sia poi sempre vigile nei preposti ai pubblici uffici il senso dello Stato con le necessarie distinzioni ch'esso comporta in tutti i campi».

Non vi è dubbio che alcuni punti della circolare contengono un indiretto accenno polemico con il Governo precedente; e inoltre, tra le righe, il nuovo Ministro dell'Interno esprime orientamenti che certamente provocheranno delle reazioni negative in taluni ambienti che sostenevano il precedente Governo. La frase che richiama la necessità della doverosa moderazione dell'uso dei mezzi repressivi susciterà echi contrastanti in qualcuno di quegli ambienti. Ma va aggiunto che, sempre tra le righe, Scelba avverte anche i comunisti di non uscire dal seminato. Essendo consentito ai cittadini tutte le libertà costituzionali, egli sottolinea, sarebbe ingiustificabile il ricorso alla violenza nè lo Stato democratico potrebbe rinunciare al dovere di imporre il rispetto della legge.

In sostanza, Scelba ha voluto ribadire nell'orientamento di massima quella intonazione «centrista» del nuovo Governo, contrario ad ogni estremismo, che esiste ed è operante pur se viene negata per ragioni tattiche o per ragioni di principio. E' la documentazione di uno sforzo teso a delimitare nettamente questo Governo dal precedente non tanto negli uomini che lo formavano, quanto alla situazione in cui si trovava costretto a operare; nello stesso tempo tende anche a precisare nuovamente come questo Governo, per essere nato dalle dimissioni del precedente, non intende essere arrendevole o debole di fronte a chi ricorre alla violenza e all'estremismo contro le istituzioni e i principi democratici. Il che certamente è avvertimento dato soprattutto ai comunisti.

Fanfani si è accinto alla stesura della esposizione programmatica che lunedì sottoporrà al Consiglio dei Ministri e martedì farà al Parlamento. Logicamente, la sua esposizione si uniformerà ai noti punti programmatici già illustrati nel corso della riunione della direzione democristiana e agli accordi intervenuti fra i 4 partiti del centro democratico che costituiscono la nuova maggioranza parlamentare. Tutto fa ritenere che il Presidente del Consiglio non mancherà di far parola del problema delle prossime elezioni amministrative. E' questo, infatti, un problema che potrebbe creare delle difficoltà in seguito per Fanfani. I socialisti insistono, come i missini e i comunisti, perchè le lezioni si tengano in ottobre. Socialdemocratici e repubblicani accettano solo un breve rinvio a novembre. Ma la DC, specie i suoi dirigenti, non ha mai nascosto l'orientamento a favore del rinvio. Si ricorderà che il «Popolo» non pubblicò mai la nota dichiarazione dell'allora Ministro degli Interni Spataro che fissava le elezioni al 23 ottobre.

Il fatto era sintomatico e anche in questi giorni è apparso evidente che Moro e compagni vogliono il rinvio. D'accordo, infatti, sulla riforma elettorale provinciale con la proporzionale corretta, ma contrari alle elezioni in ottobre. Il perchè è evidente. La DC ha bisogno di un certo periodo per riorganizzarsi dopo le traversie passate e affrontare in condizioni migliori la consultazione popolare. Moro ha in animo di agire al più presto al riguardo; infatti ha indetto per il 7 agosto una serie di manifestazioni di partito per ribadire l'appoggio al Governo e rilanciare l'appello alla politica unitaria della DC.

In merito alle elezioni, Fanfani non potrà non sottolineare che la questione è legata alla riforma elettorale provinciale, per la quale ci vuole del tempo, pur se si cercherà di vararla al più presto. E' probabile che Fanfani offra un compromesso e cioè elezioni a novembre nei Comuni retti da gestione commissariale e rinvio delle elezioni a primavera negli altri Comuni. E' su questo punto che si vedrà come intendono rispondere il PSI e altri partiti.

I Ministri consegneranno nella giornata di domani al Presidente del Consiglio i «promemoria» riguardanti i settori di rispettiva competenza. Fanfani, sulla base di questa documentazione, procederà domenica e lunedì mattina alla rifinitura dele dichiarazioni programmatiche che farà alla Camera e al Senato. Il Presidente esporrà il testo delle dichiarazioni ai Ministri nella riunione consiliare che si terrà lunedì pomeriggio.

Fanfani oggi ha voluto ricevere e ringraziare per l'opera svolta nel precedente Governo quei Ministri, come Medici, Togni, Angelini, Ferrari Aggradi, Maxia, Tupini, che non sono stati inclusi nel nuovo Gabinetto. Pella ha fatto smentire ancora una volta che l'agenzia «Dies», che è notoriamente vicina a taluni ambienti della destra democristiana, sia da lui ispirata.

Per la presidenza del gruppo DC del Senato si fa il nome del sen. Tupini, come più probabile successore di Piccioni. Tuttavia, Tupini è in lizza anche per la Vicepresidenza del Senato lasciata vacante da Bosco.

Interrogato in merito a quanto ha scritto il settimanale «Vita» sugli accordi fra i partiti dell'intesa democratica Malagodi ha dichiarato: «Nulla nella Costituzione esclude, e la realtà di una democrazia parlamentare impone ai partiti e ai gruppi parlamentari di mettersi d'accordo per formare una certa maggioranza che appoggi stabilmente un certo Governo. Siffatta stabilità esige a sua volta la rinuncia ai trasformismi di maggioranza e in conseguenza l'impegno di tutti a considerare il ritiro di uno di loro come determinante dello scioglimento della maggioranza convenuta, con tutte le conseguenze del caso. La questione di incostituzionalità sollevata da qualcuno è semplicemente grottesca. Non c'è qui un impegno del Governo verso il Parlamento; si tratta di un impegno politico stretto fra i gruppi parlamentari, che dà la sua precisa fisionomia al Governo che da tale impegno nasce e per tale impegno vive. Tutto ciò risulta chiaramente dalle dichiarazioni fatte a suo tempo da Moro a nome dei quattro partiti dell'attuale maggioranza ed è stato chiaramente spiegato a tutti gli interessati, alti e bassi, nel corso delle trattative». E' chiaro che con la suddetta dichiarazione Malagodi ha voluto polemizzare, implicitamente, con il Presidente della Repubblica.

Bari: sbarcano dal «Vicenza» le salme dei Caduti rimpatriate dall'Albania. In seconda pagina pubblichiamo la cronaca della commovente cerimonia, alla quale il Governo era rappresentato dal Ministro della Difesa, on. Giulio Andreotti (Telefoto al «Piccolo»)

LE BASI PER I SOMMERGIBILI ARMATI DI «POLARIS»

Nuova intesa militare fra Londra e Washington?

Una richiesta americana alla Granbretagna - Il pattugliamento dei mari ai confini con le acque territoriali dell'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Gli americani hanno chiesto agli inglesi di poter stabilire in Granbretagna basi di rifornimento per i loro sommergibili atomici armati di missili di tipo «Polaris». Sono in corso conversazioni di carattere esplorativo, come ha ammesso un portavoce del Foreign Office, ma nessun piano preciso è stato ancora formulato e non si è arrivati ancora ad alcun accordo. Non sembra, tuttavia, che il Governo britannico intenda fare grandi difficoltà.

Una intesa è stata invece raggiunta sull'uso delle basi aeree. Sir Patrick Dean, vice Sottosegretario al Foreign Office, tornato oggi a Londra dopo una serie di colloqui a Washington con funzionari del Dipartimento di Stato, riferirà i risultati direttamente al Primo Ministro.

L'intesa, che dovrebbe sostituire quella tra Truman ed Attlee del 1951, attende la ratifica di Eisenhower e di Macmillan. Il Governo britannico avrebbe ottenuto un maggiore controllo sull'attività degli apparecchi americani di stanza in Inghilterra e, in particolare, si sarebbe convenuto che tutti i voli di ricognizione entro una certa distanza dalle frontiere dell'Unione Sovietica saranno notificati in anticipo al Governo britannico con la possibilità che il Governo stesso eserciti una specie di diritto di veto. Si tratta di un successo che è assolutamente necessario a Macmillan per controbattere gli argomenti dell'opposizione laburista e tranquillizzare l'opinione pubblica del paese, gravemente allarmata per le eventuali rappresaglie sovietiche.

Le basi per i sommergibili, richieste adesso dagli americani, dovrebbero servire soprattutto per consentire un mutamento rapido degli uomini delle unità ed un rapido rifornimento di viveri. Il problema del rifornimento di combustibile è secondario perchè i sommergibili a carica atomica sono autosufficienti per un lungo periodo. Si nota che, avendo i «Polaris» una portata di circa 1800 chilometri, il loro servizio di pattugliamento ai margini dei confini marittimi dell'Unione Sovietica, che ha lo scopo di disperdere le fonti della «risposta nucleare» ad un ipotetico attacco dell'avversario, deve svolgersi, in occidente, nel Mar Baltico, nel Mar di Norvegia e nel Mar di Barent. Un sistema di basi in Granbretagna è perciò assai conveniente. Va ricordato che ogni sommergibile atomico ha due equipaggi che si alternano: l'equipaggio di riserva attenderebbe il suo turno nella base inglese in modo da permettere all'unità di tornare nel più breve tempo possibile nella zona operativa.

In Granbretagna, dove già esistono depositi di bombe «H» e di bombe «A», verrebbero sistemate anche scorte di «Polaris». E' anche possibile, secondo alcuni, che gli americani chiedano agli inglesi lo uso di basi oltremare, quali quelle di Cipro e di Aden. Una decisione in proposito sarebbe per il Governo britannico meno facile da prendere, date le possibili e probabili reazioni negative delle popolazioni locali.

Ferruccio Troiani

Il Belgio annuncia il ritiro di 1500 soldati dal Congo

Bruxelles, 29

Un comunicato publicato oggi al termine del Consiglio dei Ministri informa che «il Governo belga ha preso misure per l'imminente rientro in patria di un primo contingente di circa 1500 uomini».

Il comunicato ufficiale dichiara inoltre che «il Governo ricorda che l'intervento delle truppe belghe non ha mai avuto altro obiettivo che quello di assicurare la sicurezza dei belgi nel Congo. Il Governo ha preso atto degli sforzi realizzati dalle forze dell'ONU nel Congo e delle garanzie fornite per la salvaguardia e la protezione dei belgi nell'insieme del Congo».

Il rimpatrio dal Congo di 1500 soldati belgi viene considerato a Bruxelles come una soddisfazione data all'ONU e alle Potenze straniere, le quali avevano criticato l'intervento militare belga. Secondo il quotidiano «Le Soir», l'iniziativa annunciata oggi corrisponde alle vedute del Ministro degli Esteri Wigny, favorevole ad applicare rapidamente le decisioni dell'ONU.

L'ANDAMENTO DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA

Previsioni favorevoli anche per il terzo trimestre

In aumento nelle industrie il volume delle ordinazioni
Sottolineati dal «Times» i notevoli progressi dell'Italia

Roma, 29

L'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO) ha pubblicato i risultati della sua quarta indagine congiunturale, condotta in collaborazione con «Mondo economico», riguardante il 2.o trimestre del 1960 e le previsioni per il 3.o trimestre.

Le conclusioni dell'inchiesta offrono — secondo l'ISCO — la conferma dell'intenso sviluppo assunto dall'industria italiana, la cui situazione appare migliore del periodo precedente. L'aumento di attività produttiva ha interessato il 54 per cento delle imprese considerate, mentre un'altro 24 per cento ha mantenuto i livelli di attività precedentemente raggiunti; inoltre, nel 60 per cento degli stabilimenti si è verificata una maggiore occupazione e solo nell'8 per cento un alleggerimento di maestranze.

Le consegne sul mercato interno figurano nel complesso aumentate in misura maggiore della produzione, giacchè le giacenze a magazzino tendono ad accennare una riduzione. Per contro, le consegne per esportazione sembrerebbero piuttosto stazionarie sui precedenti livelli, dato che percentuali positive e negative tendono a compensarsi. Il volume delle ordinazioni, comunque, risulta aumentato: quelle dall'estero sono aumentate per il 46 per cento delle aziende e diminuite per il 23 per cento; quelle dall'interno sono aumentate per il 58 per cento e diminuite per il 16 per cento delle aziende.

Circa l'evoluzione congiunturale dei prossimi tre mesi, i risultati globali dell'inchiesta — afferma l'ISCO — devono essere interpretati alla luce dei tipici andamenti stagionali estivi. [illegible]

Comunque, il fatto che le previsioni indichino il mantenimento degli attuali livelli produttivi [illegible]

«Sembra — conclude la relazione dell'ISCO — si possa affermare che i risultati dell'inchiesta e le previsioni degli imprenditori [illegible]

[illegible] — prosegue il «Times» — nea: «Il ritmo di espansione dell'economia italiana non accenna a diminuire. Al contrario, un ulteriore aumento di tale ritmo è dimostrato dalle prime cifre rese note relativamente al periodo gennaio-aprile dell'anno in corso. Secondo il «Times», «in generale l'espansione delle industrie pesanti sembra più vigorosa di quella delle industrie che producono beni di consumo».

Dopo aver rilevato che uno degli effetti del "boom" industriale è stato un aumento delle importazioni, soprattutto di materie prime, e che le esportazioni sono aumentate in misura minore», il «Times» osserva che ciò è stato in parte controbilanciato dai risultati delle esportazioni «invisibili». «Le riserve di valuta — prosegue il «Times» — ammontavano alla fine di marzo a 3.241 milioni di dollari che rappresentano una cifra da primato, che copre oltre un anno di importazioni; ma vi è chi considera temporanea questa favorevolissima tendenza. La struttura dell'economia italiana, si sottolinea, è tale che qualsiasi ulteriore espansione dipende da un aumento delle importazioni. L'Italia non può essere ancora considerata un paese esportatore di capitali. Il suo contributo allo sviluppo dei paesi economicamente arretrati rimarrà probabilmente limitato per il momento alla assistenza tecnica e alla esportazione di lavoro specializzato (a parte l'assistenza finanziaria alla Somalia). La lira, tuttavia — prosegue il giornale — è attualmente una delle valute più forti».

Il «Times» analizza quindi la situazione di quelli che [illegible] sono stati definiti i due punti neri di un quadro così brillante: disoccupazione e squilibrio economico tra Nord e Sud. Quanto al primo problema, il «Times» rileva che in generale si può presumere che la disoccupazione sta lentamente ma decisamente declinando, particolarmente nel Nord, dove comincia a manifestarsi una deficienza non solo di manodopera specializzata, ma anche di manodopera non specializzata».

Quanto al secondo problema, il «Times» osserva: «L'Italia meridionale si sta sviluppando, ma a un ritmo più lento che il Nord... benchè il tenore di vita nel Sud sia aumentato, la differenza nei confronti del Nord-Ovest è diventata maggiore, e ciò nonostante il fatto che gli investimenti nell'Italia meridionale dal 1951 siano stati interamente il risultato di trasferimenti di capitale da altre regioni». «La maggior parte degli investimenti fatti nel Sud — prosegue il «Times» — sono pubblici e sono, ancora impiegati nella costruzione della infrastruttura. Il capitale privato vi entra lentamente, nonostante gli incentivi forniti dalla legislazione vigente».

Ribasso delle pigioni per i profughi di guerra

Roma, 29

Con disegno di legge distribuito stamane a Montecitorio, il canone di locazione per i profughi di guerra, che beneficiano di fabbricati costruiti a spese dello Stato, viene ribassato dal 2 per cento allo 0,50 per cento annuo del costo di costruzione dell'alloggio, oltre naturalmente alle spese generali di amministrazione e di manutenzione.

Nell'esercizio 1959-60

Gli italiani hanno fumato 55 milioni di chili di tabacco

Roma, 29

Durante lo scorso esercizio finanziario luglio 1959-giugno 1960, il consumo dei tabacchi da fumo in Italia è stato di chilogrammi 55.489.360, superiore di 1.560.711 chili a quello dell'anno precedente.

Tale quantità interessa per l'87,07 per cento le sigarette, il cui incremento — pari al 3,71 per cento — ha compensato ampiamente la lenta parabola discendente dei tabacchi da fiuto, dei trinciati e dei sigari e sigaretti. Il consumo pro-capite (considerando anche i bambini ed i non fumatori) è passato da chilogrammi 1,073 del 1958-59 a chilogrammi 1,094 del decorso esercizio.

Tra le sigarette è continuata la preferenza per le «Nazionali», che nelle loro varie versioni, rappresentano il 65,50% del consumo di tutti gli altri tipi, con oltre 31,8 milioni di pezzi. Continua, altresì, l'ascesa delle sigarette con filtro, le quali, con chili 6.251.582 — pari al 12,94 per cento del consumo totale — hanno registrato nell'esercizio un ulteriore incremento del 47,23 per cento. Il consumo dei prodotti lavorati esteri in Italia ha inciso per l'1,35 per cento sul consumo complessivo dei tabacchi.

CON IL CONCORSO TECNICO DELL'EURATOM

Superpetroliera atomica progettata dalla Fiat-Ansaldo

Dovrebbe stazzare 52 mila tonn. e avere un'autonomia di 7.500 miglia nautiche

Roma, 29

I rappresentanti del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, della FIAT e della SPA Ansaldo, hanno presentato alla Commissione dell'Euratom un programma di studio, di ricerca e di sviluppo relativo ad una superpetroliera a propulsione nucleare da 52.000 tonnellate dotata di un reattore del tipo ad acqua, di concezione avanzata.

I presentatori del programma si propongono di ottenere la partecipazione tecnica e finanziaria dell'Euratom per un periodo di due anni, per il termine necessario, cioè, alla stesura del progetto definitivo della nave, dell'apparato motore e dell'apparato motore convenzionale a turbine.

Le due società industriali interessate al programma hanno già condotto in comune, negli ultimi due anni — attraverso le rispettive sezioni specializzate per l'energia nucleare — studi sulla propulsione nucleare navale, raggiungendo un orientamento verso i reattori ad acqua pressurizzata. Sarà presa tuttavia in considerazione e studiata anche la possibilità di adottare, come alternativa al reattore ad acqua in pressione, un reattore ad acqua bollente.

L'impianto propulsore sarà studiato per una potenza massima di circa 23.000 cavalli-asse e per il percorso senza scalo di rotte di almeno 7500 miglia nautiche. Particolare cura sarà rivolta, nel corso dello studio e della progettazione, al problema dei residui radioattivi, della protezione radiologica dell'equipaggio e della protezione del reattore in caso di collisione.

ACCOLTE A BARI CON TUTTI GLI ONORI MILITARI

Tornano in Patria le salme dei Caduti sul fronte albanese

La motonave «Vicenza» ne ha riportate 3876; sono attese ancora 16 mila
Il reverente omaggio della città, dove sorgerà un monumentale ossario

Bari, 29

Stamane sono giunte a Bari, a bordo della motonave «Vicenza», 3876 salme di militari caduti sul fronte greco-albanese. Si tratta del primo contingente di salme ricuperate nei cimiteri di guerra d'oltremare. Alla cerimonia è intervenuto il Ministro della Difesa, on. Andreotti, giunto in aereo questa mattina da Roma. Le forze armate erano rappresentate dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Lucini, dal gen. Unia per l'Aviazione militare e dall'amm. di Squadra Pugliese per la Marina militare.

Lungo la fiancata della motonave «Vicenza» erano collocate le corone del Presidente della Repubblica, del Governo, del Ministero della Difesa e delle Associazioni combattentistiche e d'Arma.

La cerimonia iniziatasi alle ore 9, ha avuto un valore simbolico, in quanto soltanto 90 delle salme sono state sbarcate; le altre lo saranno in un secondo tempo.

Allorchè il Ministro Andreotti ha preso posto sull'apposita tribuna, un cappellano militare, assistito da altri due sacerdoti, ha iniziato la celebrazione della Messa funebre. Terminato il rito religioso, è cominciato lo sbarco delle bare avvolte nella bandiera tricolore e recate a braccia da carabinieri, marinai, avieri, guardie di finanza, artiglieri, fanti, genieri e guardie di Pubblica Sicurezza. Contemporaneamente un plotone di marinai, schierati sul ponte della corvetta della Marina militare «Albratos» che aveva scortato la «Vicenza» dal limite delle acque territoriali sino a Bari, ha sparato salve di fucileria.

Collocate le novanta bare su dieci autocarri dell'Aeronautica militare, e dopo che è stata impartita la benedizione, si è formato il corteo aperto da una compagnia di carabinieri motociclisti. Seguivano la bandiera del 48.mo Reggimento di fanteria con scorta, le corone di fiori, una camionetta con il cappellano-capo della Zona aerea territoriale in cotta e stola nera, e quindi i dieci autocarri. Chiudevano il corteo reparti di Carabinieri, della Marina, dell'Aeronautica e dell'Esercito. Una squadriglia di reattori ha solcato più volte il cielo della cerimonia eseguendo evoluzioni. Il corteo ha lentamente percorso le strade del centro. I negozi ed i pubblici locali hanno abbassato le saracinesche in segno di lutto cittadino mentre dai balconi fasci di fiori venivano lanciati sui dieci autocarri.

Il corteo ha raggiunto la frazione di Capuzzo, dove, a cura del Presidio militare è stata allestita una grande camera ardente. Qui saranno concentrate tutte le 3876 salme. Successivamente, per aderire al desiderio dei congiunti, l'autorità militare provvederà ad inviare i resti nelle località di destinazione. Per molti casi però ci vorrà del tempo, giacchè delle salme giunte stamane 736 sono ancora da identificare. Si spera di arrivare al riconoscimento attraverso alcuni elementi ed oggetti che potranno venire alla luce.

Verrà quindi costruito a Bari un un monumentale ossario per raccogliere le spoglie di tutti i soldati morti in Grecia e in Albania. Infatti, stando agli accordi intercorsi fra le autorità di Tirana e quelle di Roma, le salme da traslare dovrebbero essere ventimila.

Alla Giunta della Confcommercio

Mozione contro lo sblocco dei fitti dei negozi

Roma, 29

Si è riunita oggi la Giunta confederale della Confederazione del commercio. Fra l'altro la Giunta ha discusso il problema del blocco dei fitti dei negozi, in relazione alla scadenza ormai prossima del 31 dicembre, e ha conchiuso il dibattito approvando una mozione.

In essa è detto, tra l'altro, che la Giunta «udita la relazione del presidente sulla discussione svoltasi in seno al CNEL in materia di fitti, ravvisa nella proposta di sblocco immediato e totale per i fitti commerciali formulata dal C.N.E.L. un suggerimento pericolosissimo, tale da dar luogo alle più deplorevoli speculazioni in danno dei conduttori commerciali non ancora tutelati dalla legge nel loro diritto di avviamento; constata che i fitti commerciali, già oggi rivalutati dalle 40 alle 50 volte, potrebbero essere ricondotti al livello del mercato libero con opportuni graduali aumenti; esorta i poteri pubblici a considerare obiettivamente la situazione anzidetta ed in particolare il turbamento gravissimo che potrebbe derivare al mercato dalle accennate possibilità di illecita speculazione sul valore dell'avviamento; dà mandato alla presidenza confederale di insistere con particolare decisione ed impegno presso le autorità di Governo nel prospettare le obiettive ragioni che militano a favore di una proroga, in via transitoria, del regime vincolistico per i fitti degli immobili adibiti ad uso commerciale».

LA DISAVVENTURA DI UN INGEGNERE NORVEGESE

MEZZA EUROPA IN ALLARME PER UN TURISTA «RABBIOSO»

È stato rintracciato a Venezia e ricoverato all'ospedale perchè a Siviglia era stato morso da un cane idrofobo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 29

Un uomo sul quale incombeva la minaccia di una improvvisa esplosione di rabbia canina di cui egli stesso era completamente ignaro, è stato fermato a Venezia dopo che intorno al suo caso erano state mobilitate le Ambasciate, gli uffici consolari e sanitari, e gli organi di polizia di mezza Europa.

Protagonista dell'episodio, che ha avuto le sue origini diciassette giorni or sono a Siviglia ed ha tenuto col fiato sospeso parecchia gente, è l'ingegnere ventisettenne Per Pahl Coldbjorsen, nativo di Oslo e residente a Parigi, dove dirige un grande complesso industriale.

Il Coldbjorsen, assieme alla madre, si trovava in viaggio turistico in Spagna quando, esattamente diciassette giorni or sono, in un parco di Siviglia, rimaneva vittima di un incidente che lì per lì sembrò del tutto banale. Mosso a pietà dagli strazianti guaiti di un cane che, finito dentro una vasca, stava per annegarvi, si era prodigato generosamente per salvarlo. Il suo gesto era stato però assai male ricompensato giacchè l'animale, tutto inzuppato di acqua, prima di fuggirsene lo aveva morsicato ad una mano. La ferita era superficiale, ragione per cui l'ingegnere, attribuendone la causa al terrore di cui il cane era preda, non vi aveva dato alcuna importanza, accontentandosi di farsi fare all'Ospedale di Siviglia una semplice medicazione, ben lontano dall'immaginarsi ciò che sarebbe successivamente accaduto. Nella stessa giornata, infatti, altre persone risultavano vittime dei morsi del medesimo cane, che, catturato, si rivelava affetto da idrofobia.

Senza indugio la direzione sanitaria dell'ospedale spagnolo provvedeva pertanto a ricercare nell'albergo dove aveva dichiarato di alloggiare, l'ing. Coldbjorsen, ma purtroppo non si riusciva a trovarlo. Partito con la madre a bordo della sua Renault-Dauphine, il giovane turista non aveva lasciato di sè alcun indirizzo, limitandosi ad affermare che, molto probabilmente, il 26 del corrente mese, si sarebbe trovato a Venezia, dove aveva chiesto che gli fosse recapitata, fermo posta, la sua corrispondenza.

La situazione si presentava delle più drammatiche. Ignaro del terribile male inoculatogli dal cane che aveva salvato, il giovane straniero doveva assolutamente essere rintracciato, ovunque egli fosse, entro il più breve termine, perchè sottoponendosi in tempo al trattamento antirabbico, gli fosse possibile sottrarsi alla più tragica sorte.

Del fatto veniva quindi posta subito al corrente l'Ambasciata norvegese a Madrid, che, senza interporre indugi, interessava al riguardo il Ministero degli Esteri del suo paese. Immediatamente disposizioni venivano di conseguenza impartite a tutti i possibili posti di frontiera, nella speranza che la «Renault» bianca del giovane professionista potesse esservi notata e di conseguenza fermata. Purtroppo però nessun utile risultato veniva raggiunto, dato il notevole numero di autovetture del tipo di quella segnalata. Orientate quindi particolarmente in Italia, dove il Coldbjorsen aveva detto di aver avuto l'intenzione di recarsi, le indagini si facevano di giorno in giorno più attive e quasi disperate.

Messa a sua volta nel più vivo allarme, l'Ambasciata norvegese di Roma rivolgeva il più caldo appello — attraverso il Console locale, dott. Armando Malafante — alla Questura e alla direzione delle Poste di Venezia, perchè nulla venisse trascurato, allo scopo di rintracciare il giovane.

Trascorso il 26, e anche il 27 corrente, senza che l'ingegnere si facesse vivo, agli sportelli delle «ferme in posta», già ogni ultima speranza stava ormai per dileguare quando, ieri mattina, l'impiegato di turno allo sportello aveva la sorpresa di vedersi comparire dinanzi, a chiedergli se ci fossero lettere per lui, proprio il giovane norvegese.

Invitato a presentarsi all'ufficio di polizia locale, l'ing. Coldbjorsen veniva quindi immediatamente posto a contatto con il Console, il quale lo informava del grave pericolo che incombeva su di lui e della assoluta necessità che egli si sottoponesse alla cura Pasteur. A loro volta, interessati del fatto, il medico provinciale prof. Canalis e il direttore dell'Ospedale della Grazia prof. Molinari, provvedevano a far ricoverare senza indugio il giovane che, prendendo la propria impressionante disavventura con molta calma e serenità, si rassegnava alla propria sorte, non senza rammaricarsi per il tutto altro che piacevole modo in cui le sue vacanze sono state interrotte.

Ora, all'Ospedale della Grazia, fatto oggetto, da parte dei sanitari, di ogni più attenta e premurosa cura, il protagonista di un così singolare quanto impressionante episodio, attende, fiducioso, la sua guarigione. Gli è accanto, affettuosissima, la madre, che non ha voluto lasciarlo solo, e che ha ottenuto dalla direzione dello ospedale di poterlo assistere personalmente.

Vittorio Allori

500 NUOVI POSTI di usciere giudiziario

Roma, 29

Un aumento di cinquecento posti nel ruolo organico degli uscieri guidiziari è previsto in un disegno di legge presentato testè dal Ministro di Grazia e Giustizia alla Camera. I mezzi per far fronte alla maggiore spesa — avverte nella relazione l'on. Gonella — potranno essere reperiti aumentando l'imposta di bollo sulle sentenze e sui decreti di condanna in materia penale.

PORTATA A TERMINE L'«OPERAZIONE STUPEFACENTI»

Cinque medici a Napoli sono stati tratti in arresto

Altri tre erano stati arrestati in gennaio

Napoli, 29

Cinque medici napoletani sono stati arrestati per spaccio di stupefacenti, in esecuzione di un mandato di cattura emesso dall'A.G., a seguito di un supplemento di indagini ordinate dalla Magistratura [illegible]

[illegible] sostanze stupefacenti, al tossicomane Giovanni Tagliatela che, procuratosi la droga in proporzione superiore ai suoi bisogni, facendosi rilasciare ricette anche a nome di Antonio Giardulli e di un fratello di costui, Vincenzo, ne faceva commercio. E poichè il Tagliatela, infermiere, usava gli stupefacenti a scopo curativo, sul capo dei medici pende anche l'accusa di avere omesso di denunziare l'ammalato al Prefetto ed all'autorità di P. S.

Una volta incriminati ed essendo stati spiccati mandati di cattura, questa notte, all'ora stabilita dal questore, il dott. Chiodi ha tirato i fili della rete nella quale, sorpresi, sono caduti i professionisti ricercati. Uno solo non è stato trovato nella sua abitazione, ma rintracciato più tardi a Baia dove villeggiava. Nella stessa nottata gli arrestati sono stati trasferiti a Poggioreale e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi e sulle Prealpi aumento della nuvolosità con possibilità di isolati temporali. Sulle altre regioni, in prevalenza poco nuvoloso, salvo locali accentuazioni della nuvolosità durante le ore più calde. Temperatura in lieve aumento. Venti deboli vari. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 27; Verona Villafranca 17, 27; Trieste 17, 27; Venezia 17, 26; Milano 17, 28; Torino 15,26; Genova 18, 25; Bologna 16, 27; Firenze 14,30; Pisa 15, 29; Ancona 17, 24; Perugia 14, 26; Pescara 17, 25; Roma 16,30; Campobasso 12, 22; Bari 18, 25; Napoli 18, 28; Potenza 13, 20; Reggio Calabria 21, 28; Messina 21, 29; Palermo 22, 27; Catania 19, 29; Alghero 13, 29; Cagliari 16, 26.

TUTTA NAPOLI ERA STATA PER MESI IN ALLARME

SVELATO IL MISTERO DEI TOPI MORTI NEL LATTE

L'arresto del colpevole: un capo-reparto della Centrale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, 29

Il «mistero del topo nella bottiglia di latte» che appassionò ed allarmò mesi or sono la opinione pubblica è ritornato d'attualità nei giorni scorsi a Napoli.

La polizia non abbandonò mai le indagini, ma tutto sembrava dovesse finire nel nulla nonostante le pazienti investigazioni degli agenti finchè, a quel che è trapelato dal fitto riserbo con il quale gli organi inquirenti circondano questa fase dell'operazione, sabato scorso il direttore della centrale del latte napoletana chiedeva un colloquio direttamente con il Questore.

Era stata infatti trovata fra i pieni da un litro già sistemati nei cestelli e pronti per essere caricati sul camion, una bottiglia nella quale galleggiava un topo morto. Fortunatamente un operaio durante l'ultima ispezione se ne era accorto in tempo ed aveva potuto dare l'allarme, altrimenti l'ignoto acquirente avrebbe avuto una ben amara sorpresa, senza contare il danno che avrebbe potuto derivargliene.

Sabato notte, quindi, il dott. Sanguigno, dopo avere localizzato l'eventuale presenza del sabotatore nel reparto frigorifero, fermava sei degli operai addetti a quel ramo delle lavorazioni e li sottoponeva a stringente interrogatorio. I sei negavano disperatamente, ma all'alba la difesa di uno di essi vacillava. E così la mattina successiva cinque di essi venivano rilasciati mentre veniva trattenuto il capo reparto, Alessandro Rega di Paride, di 46 anni, da Casola in quel di Domicella. Il Rega lavorava alla Centrale da 14 anni.

A aggravare la posizione dell'incriminato, pur respingendo egli ogni addebito, interveniva il suo compagno di lavoro Giovanni Caruso, il quale dichiarava che la sera prima il Rega lo aveva pregato di allontanarsi per un po' perchè desiderava restare solo per riposare. Il Caruso affermava di essersi allontanato per un'ora circa e poco dopo il suo ritorno si era verificato l'episodio del topo scoperto nella bottiglia da un controllore addetto alla macchina Univor.

Il Rega, attualmente in istato di arresto, è stato denunciato in base agli art. 440 e 516 del C. P. per contraffazione ed adulterazione di sostanze alimentari e turbamento dell'attività industriale.

C. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il cospicuo rialzo di giovedì ha sollecitato una serie di realizzi che, appena dopo l'apertura, hanno intaccato notevolmente i corsi iniziali. Le offerte sono però state assorbite e al listino il denaro era nuovamente prevalente talchè venivano quasi sempre colmati gli scarti di metà riunione, anche se il listino presenta diverse irregolarità nei confronti di giovedì. Più calmi sono apparsi i titoli di massa, mentre negli altri settori sono da rilevare il buon comportamento degli assicurativi, Centrale, Sade, Anic e di diversi tessili. Nei valori di Stato, in ripresa i prestiti, più calmi i Buoni del Tesoro. Rilevanti scambi negli obbligazionari con richiesta di garantiti.

Titoli trattati: di Stato 96 milioni; Buoni del Tesoro 87 milioni; obbligazioni 333.500.000; azioni 1.639.610.

Titoli di Stato: Ren. 3,50% 81,525, 5% 106,50; Red. 3,50% 97,55, 5% 100,70; Ric. 3,50% 86,85, 5% 99,925; Rif. F. 5% 99,10; Trieste 5% 99,10.

Buoni del Tesoro: 1961 101,55, 1962 102,225, 1963 101,95, 1964 101,95; 1965 102, 1966 102, 1968 102,15.

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 107200, Bastogi 3960, Breda 7180, Finelettrica 1865, Finmare 680, Finsider 1560, Gim 9695, Invest 5420, Centrale 22999, Sviluppo 3800, Sifir 2999, Generali 127000, Incendio 22090, Assicuratrice 161400, Ras 53600,

Trasporti: Ferr. N. Ord. 4350, Mittel 7990.

Tessili e manifatturieri: Châtillon 16500, Cantoni 46650, Ticino 165, Olcese 3675, Cucirini 17050, De Angeli 11200, Cascami 18700, Cotonerie Merid. 2560, Fisac 1330, Gavardo 7800, Lanificio Rossi 14900, Lanificio Targetti 720, Scotti 215, Linificio 1880, Rossari 44200, Rotondi 60000, Tosi 10100, Pacchetti 1800, Snia Viscosa 11200, Un. Manifatture 142100.

Minerari e metallurgici: Dalmine 2799, Ilva 829,50, Trafilerie 4700, Cornigliano 1916, Magona 1551, Metalli 8330, Falck 15000, M. Amiata 8500, Montecatini 4507, Monteponi 2001, Siele 9600.

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1700, Bianchi 735, Fiat 2900, Nebiolo 1299, Franco Tosi 997, Olivetti 8898.

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1999, Cieli A 4572, Dinamo 3670, Edison 7340, Edisonvolta 3199, Bresciana 3809, Caffaro 436, Campania 2360, Sarda 7070, Valdarno 4131, Emiliana 3600, Appenn. C. 4170, Subalpina 3910, Sit 1320, Magneti Marelli 2279, Ercole Marelli 1250, Orobia 3420, Pugliese 1995, Romana elettricità 4020, Seso 3563, Sip 2130, Meridelettrica 1970, Stet 4398, Tecnomasio 3700, Teti A 5260, Teti B 5240, Terni 749, Unes 1250, Vizzola 5440.

Alimentari: Distillati 6870, Eridania 5390, Motta 48490, Romana Zuccheri 635.

Chimici: Anic 4699, Carlo Erba 18590, Italgas 2307, Larderello 5110, Liquigas 1275, Mira Lanza 35100, Ossigeno 3575, Pibigas 320, Rumianca 2490, Saffa 2798.

Immobiliari e agricoli: Aedes 8895, Beni Stabili 6150, Bon. Ferr. 1150, Immobil. «Edificio» 5750, Immobiliare 1140, Iniz. Edilizia 9200, Milano Centrale 31500, Risanamento 10505, Silos Genova 5900.

Diversi: Binda 70100, Burgo 43500, Ginori 975, Ciga 9850, Eternit 5500, Italcementi 33400, Condotte 1040, Rinascente 805, Linoleum 5890, Pirelli S.p.A. 10010, Pirelli & C. 7875, Cementir 6200.

TRIESTE

Mercato ben tenuto con aumenti per Generali, Bastogi, Stet, Immobiliare.

Titoli trattati: Bastogi 100, Catini 500.

Bastogi 3990, Finmare 682, Finsider 1560, Generali 127000, Assicuratrice 163000, Ras 53600, Istria-Trieste 600, Lussino 6500 Martinolich 6450, Premuda 50800, Tripcovich 51500, Snia Viscosa 11300, Ilva 840, Montecatini 4500, Cantieri Adr. 387, Meridelettrica 1958, Terni 745, Stet 4400, Ampelea 1450, Arrigoni 1950, Liquigas 1285, Beni Stabili 6200, Immobiliare 1140, Pirelli it. 10250.

Nuovo grande complesso della ceramica Pozzi

Caserta, 29

A Sparanise, in provincia di Caserta, è in costruzione un grande complesso industriale della Manifattura Ceramica Pozzi, fra i più moderni d'Europa, che si articolerà in quattro stabilimenti: uno per le vernici, uno per gli elettrodomestici, due per le materie plastiche. Il complesso, che si svilupperà su un'area di 1.300.000 metri quadrati, occuperà circa 2000 operai e potrà essere completato entro il 1962. Il primo dei quattro stabilimenti, quello del settore vernici, inizierà la produzione nella primavera del 1961.

L'imponente realizzazione delinea chiaramente il continuo crescente sviluppo della M.C.P., orientata soprattutto verso prodotti di larga applicazione, e prova altresì la sensibilità della Società stessa nei confronti dei problemi di impiego della mano d'opera nel Meridione.

Pescherecci fermati al largo della Corsica

Bastia, 29

Alcune unità guardacoste francesi hanno fermato ieri due pescherecci italiani che operavano al largo della Corsica. Lo ha annunciato oggi la polizia, precisando che i due pescherecci, «Lornella B» e «Fiume», in un primo tempo hanno tentato di sottrarsi alla cattura alla vista delle unità francesi, e che si sono quindi fermati ai segnali d'intimazione. I due battelli sono stati scortati nel porto di Bastia dove verrà condotta un'inchiesta.

LA GHIGLIOTTINA

NELLA cella di Maria Antonietta alla Conciergerie, inchiavardata a un sostegno di ferro fissato nel muro scabro, c'è una lama di ghigliottina. Non la vidi subito: quel giorno di settembre in cui visitai la vecchia dimora dei Capetingi, pioveva e nella cella della Regina che guarda per una bassa finestra sull'angusto cortile delle donne, così chiamato perchè le prigioniere vi facevano la loro passeggiata, la luce era poca. Appoggiato alla parete potevo sentirne l'umidità attraverso gli abiti. L'atmosfera era livida e opprimente. Guardavo il pavimento di mattoni consumati, le rozze pietre delle muraglie e pensavo al lungo dramma che si era svolto lì dentro, un dramma di cui conoscevo ogni particolare giacchè lo avevo rivissuto narrandolo in un mio vecchio libro. Fu alzando gli occhi al soffitto che scorsi dieci centimetri sopra la mia testa il filo diritto, sottile, perentorio e maligno del *couperet* appeso alla parete...

La presenza di quell'ordigno in quel luogo mi parve sinistra. Il custode mi disse che era il coltello (disse proprio così: *le couteau)* con cui era stata decapitata Maria Antonietta. Mi scostai e considerai con un senso di disagio la spessa lama trapezoidale tutta bruna tranne sul taglio che mi sembrò in piena efficienza, con i quattro fori — tre quadrati, uno rotondo — che servivano per fissarla al *mouton*, la massa di piombo che dà all'insieme la pesantezza necessaria per troncare di netto un collo d'uomo. La forma mi era familiare: avevo vista riprodotta nel libro di Pierre de Vaissière *La Mort du Roi* (Paris, 1910) la fotografia della lama con cui era stato ghigliottinato Luigi XVI, montata su un elegante supporto per figurare in non so più quale museo, ma era la prima volta che mi trovavo dinanzi a un esemplare del temibile oggetto. Gli storici della Rivoluzione francese hanno calcolato che nel periodo del Terrore, dall'aprile 1793 a Termidoro, e cioè in una quindicina di mesi, siano state giustiziate a Parigi almeno 3000 persone. Di queste quante ne aveva decapitate quella lama? E' certo che il *couperet*, col lavoro cui era sottoposto, doveva avere spesso bisogno d'essere sostituito o per lo meno arrotato. Maria Antonietta ebbe il privilegio, come Luigi XVI, di morir sola. Ma Elisabetta, la sorella del re, andò al patibolo con altre venti persone, e vi furono «infornate» anche più numerose. Il massimo fu raggiunto, il 17 giugno 1794, poco più di un mese prima di Termidoro, con cinquantaquattro vittime; di che smussare l'acciaio meglio temperato...

Victor Hugo, risoluto avversario della pena di morte, ha dedicata alla ghigliottina una poesia deprecatoria, *L'échafaud*, nella quale il *couperet* appare rivestito *«de l'éblouissement du triangle mystique»*... Me ne ricordai mentre, uscito sul quai de l'Horloge sotto la pioggia che faceva ribollire l'acqua della Senna, ripensavo al *couteau* che aveva reciso il collo sottile di Maria Antonietta. Si capisce che, col suo passato, la ghigliottina abbia attirata e attiri tuttora la curiosità degli storici, degli scrittori e dei poeti (una cosa, sia detto di passata, che mi par difficile possa accadere, poniamo, per la sedia elettrica); la bibliografia sull'argomento è molto vasta e varia, più ancora di quanto supponessi. L'ho scoperto leggendo *La storia della ghigliottina* di Alister Kershaw uscita in questi giorni nella collezione *I Fatti e le Idee* dell'editore Feltrinelli ottimamente tradotta da Luciano Bianciardi. Libro singolare nel quale ciò che v'è di inevitabilmente macabro nel soggetto è attenuato dal modo distaccatamente ironico con cui l'autore guarda uomini e cose.

La ghigliottina è figlia del vaniloquio umanitario del bravo dottore di cui porta il nome, e, dice l'autore, la materializzazione della sua filosofia, anche se egli, convinto come dirò subito, non ne è nè l'inventore nè il progettista. Quest'ultimo merito va legittimamente al dottor Antoine Louis, segretario della Accademia di chirurgia, che, per incarico dell'Assemblea, scrisse le istruzioni in base alle quali fu costruita «la machine à decoller»; difatti, in un primo tempo, la macchina in questione fu chiamata familiarmente *Louisette* o *Louison*; solo più tardi prevalse il nome di *guillotine*, benchè l'umanitario dottor Joseph-Ignace Guillotin non avesse altro titolo a questo onore che quello d'aver, il 1o dicembre 1789, letta in seno alla Costituente una proposta in sei articoli miranti a rendere unico il tipo di supplizio per tutti i condannati a morte «quali ne siano il rango e lo stato sociale». La pena prevista per tutti era la decollazione eseguita «unicamente per mezzo di un meccanismo semplice». Pare, ma il Kershaw trascura questo particolare, che alla fine del suo discorso, il dottor Guillotin dicesse con bonomia ai suoi colleghi: «Con la mia macchina, vi faccio saltar via la testa in un batter d'occhio e senza dolore», dal che si potrebbe inferire che il brav'uomo fosse di umor faceto.

Si può affermare, è stato affermato, che senza la ghigliottina — il cui primo esemplare, mette conto di sottolinearlo, fu costruito da un tedesco di nome Tobias Schmidt, fabbricante di clavicembali, che qualche volta, però, abbandonava l'arte sua «per dedicarsi a scoperte benefiche per l'umanità» — la Rivoluzione francese sarebbe stata affatto diversa da quella che fu. Nessun carnefice, e Sanson, il titolare del momento, era un uomo che sapeva il suo mestiere per lunga esperienza e per tradizione familiare, sarebbe mai riuscito a spacciare tanta gente quanta ne morì durante il Terrore servendosi del vecchio spadone, *le glaive de la Justice*, nè, d'altronde, era pensabile e auspicabile che stragi come quella del settembre 1792 potessero ripetersi all'infinito. I mitragliamenti di Lione, gli annegamenti di Nantes furono episodi brutali che la Convenzione finse prima di ignorare, poi di disapprovare.

La ghigliottina ebbe dunque il merito di risolvere pulitamente, se così si può dire, quello che è il problema fondamentale di ogni rivoluzione: l'eliminazione fisica degli avversari, o presunti tali, del nuovo ordine di cose. Ciò che i padroni del momento mostrarono di apprezzare soprattutto nella ghigliottina fu la rapidità con cui essa sbrigava l'opera sua, proprio quello che, alla prima spiacque a un pubblico abituato alle lunghe e pittoresche esecuzioni dell'antico regime. La prima esibizione della ghigliottina avvenuta il 25 aprile 1792 in place de Grève a spese di un brigante da strada di nome Pelletier, lasciò scontenti gli intenditori: la cosa, giudicarono essi, era talmente svelta che non si riusciva a veder nulla, per cui dopo quella memorabile esecuzione la folla si disperse cantando: *«Rendez-moi ma potence de bois»*, ridatemi la mia forca di legno. Più tardi la qualità del lavoro passò in second'ordine dinanzi al suo rendimento e la ghigliottina ebbe i suo *aficionados* che le affibbiarono una quantità di nomignoli, più o meno scherzosi: *l'Abbaye de Mont-à-Regret*, la *Vedova*, lo *Scorciatore patriottico*, e via dicendo. Tra questi, uno ve n'è che mi sembra particolarmente azzeccato: *la Finestra nazionale* o anche *la Lucarne à Sanson*. Era una finestra alla quale non ci si affacciava che una volta e per un attimo, ma da cui il panorama della Rivoluzione rivelava la sua vera natura. Ricordiamo ciò che madame Roland, questa donna futile e pedante, disse nell'estremo momento sui delitti commessi in nome della libertà.

Si racconta che Sanson, quando vide la ghigliottina per la prima volta, dicesse: «E' una bella macchina, purchè non si abusi della sua comodità», e certo la tentazione di abusarne era grande. Tutti sanno che gli uomini del tempo non seppero resistere a questa tentazione. Così Sanson divenne, secondo una frase celebre, la chiave di volta della Rivoluzione; Camille Desmoulins, che amava i giochi di parole, gli definizioni ironiche, lo chiamò «rappresentante del potere esecutivo». Disgraziatamente non si sa gran che di questo carnefice, figlio, nipote, pronipote di carnefici. Il Kershaw è stato attirato dalla figura del boia, questo personaggio enigmatico a quale il de Maistre ha dedicata una pagina indimenticabile e a proposito del quale, intorno al 1795, tornata una calma relativa, L. S. Mercier scriveva nel suo *Nouveau Paris*: «Vorrei proprio sapere ciò che passa nella sua testa e se egli considerate le sue terribili mansioni come un mestiere...».

La risposta di Alister Kershaw sembra essere affermativa: il carnefice è e si considera un funzionario come un altro. In mancanza di memorie, diari, confessioni, rivelazioni ecc. che gli consentano di penetrare nell'animo del boia, egli ci illustra pittorescamente le dinastie dei più illustri carnefici di Francia, dei Ferey e dei Desmorets, dei Verdier e dei Ganier, dei Desfourneux e del Roch, nonchè, beninteso, dei Sanson, per limitarsi ai più noti. Il mestiere di boia era ereditario; dalle arti di tormentare, arrotare, mutilare e disfare il prossimo si trasmetteva di padre in figlio e chi si imparentava in di loro (chi avrebbe sposato il figlio o la figlia del boia?) creando così una vera e propria casta (la casta dei *bourreaux)* in seno alla nazione. La ghigliottina nasce dunque dalla Rivoluzione e ne determina il corso; ma essa sopravvive a quello che è il periodo del suo massimo splendore, vince il tempo e giunge sino a noi pressochè immutata. Così il Kershaw che ne scrive la storia, deve anche parlarci di questa sopravvivenza, e lo fa con lo stesso tono spregiudicato, disegnando le figure spesso curiose dei nuovi *bourreaux* in finanziera e cappello a cilindro, sino a quel Louis Deibler che, per la sua poca eleganza e prontezza nell'esercizio delle sue funzioni, suscitò le più aspre critiche da parte degli intenditori, e, verso la fine della sua carriera, affetto da emofobia (strana malattia per un carnefice!), un giorno di esecuzione crollò urlando ai piedi del patibolo. Vien fatto di chiedersi che cosa avrebbe pensato di questo suo tardo successore il grande Sanson che aveva ghigliottinato più di mezzo centinaio di persone in un solo pomeriggio.

Cesare Giardini

Insediato il Comitato di «Italia '61»

Torino, 29

Si è insediato stamane, nell'aula del Senato a Palazzo Madama, il comitato nazionale per la celebrazione del primo centenario dell'unità d'Italia. Erano presenti il presidente del comitato on. Pella, il vicepresidente on. Marazza, gli altri 38 membri e le autorità cittadine.

Ha preso per primo la parola il Sindaco di Torino avv. Peyron, il quale ha illustrato quanto è stato fatto nel periodo preparatorio delle celebrazioni ed ha porto i suoi auguri di buon lavoro al comitato nazionale di «Italia '61».

Ha poi parlato il presidente on. Pella, il quale ha portato il saluto del Governo e del Presidente del Consiglio, e la loro gratitudine per la preparazione della celebrazione che Torino effettua «a nome di tutto il popolo italiano». Dopo aver messo in rilievo gli alti valori ideali e morali che guidano il comitato nella sua azione intesa a celebrare la storica data, il Ministro Pella ha reso omaggio «alla città da cui prese avvio l'unità, alla città che, iniziato il movimento di unificazione, rinunciò al titolo di capitale per concederlo prima a Firenze, poi a Roma».

Sottolineando il profondo significato dell'insediamento del comitato in quella stessa aula in cui cent'anni fa si proclamò l'unità e l'indipendenza d'Italia, l'oratore ha concluso invitando tutti gli italiani «a sentirsi uniti» nel momento in cui si celebra l'unità del Paese.

E' iniziato a Roma il film di Giorgio Bianchi «Le Olimpiadi dei mariti» con Sandra Mondaini, Delia Scala, Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello che vediamo assieme nella fotografia

UNA PAGINA DI GUERRA SUL MARE

Fatale alla «Bismarck» l'ultima ora di luce

Soltanto le tenebre avrebbero forse potuto salvare dai siluri inglesi la temibile corazzata germanica

La corazzata *Bismarck*, la più grande, la più veloce, la più moderna nave da battaglia (ultimo frutto della teutonica ricerca del *colossal*), dopo un lungo periodo di preparazione e di addestramento nel mar Baltico, salpa da Kiel al comando dell'ammiraglio Lutjens scortando, insieme all'incrociatore *Prinz Eugen*, undici mercantili (una presenza minacciosa nell'Atlantico, dove i convogli inglesi, guardati a vista dalla *Queen Elisabth* e dalla *Queen Mary*, hanno avuto finora facile transito).

Però, sul molo d'un porticciolo svedese, intento in apparenza a pigliare all'amo cefali e merluzzi, vigila l'«osservatore» inglese. Mentre la giornata nordica volge alla fine, vede profilarsi contro il cielo un fumaiolo. Osserva meglio, a lungo, servendosi del binocolo che porta al collo, e poi si precipita all'ufficio postale. Un telegramma: «Travi per puntelli di miniera e tavolame in rialzo, non meno di undici punti». E' indirizzato a una società londinese di Cheapside, ma finisce sul tavolo dell'Ammiragliato. L'ufficiale di servizio, codice alla mano, dà un senso al testo. «Bereo» dice, «la *Bismarck* è in giro. Diretta al Kattegat. Insieme al *Prinz Eugen*. Scortano undici mercantili».

Senza por tempo in mezzo, il «Coastal Command» è messo in allarme. Una squadriglia di *Spitfires* parte in ricognizione e setaccia la costa norvegese, da Bergen fino allo Skagerrak. La *Bismarck* è avvistata nel fiordo di Grimstad. Non può restarvi ferma, e muove verso lo stretto di Danimarca; ma gli inglesi prevedono la sua mossa e le avventano contro le corazzate *Hood* e *Prince of Wales*, oltre a una muta di incrociatori e caccia (il *Suffolk*, l'*Arethusa*, il *Manchester*). Il primo ad avvistare il nemico è il *Suffolk*. «La rotta di collisione è tre, uno, zero» annuncia l'ufficiale della *Hood*. Sulla *Bismarck* il comandante rivolge un fervorino all'equipaggio: «Parla il comandante. Eccovi le notizie. Se tutto si svolge come previsto, dovremmo essere in contatto domattina all'alba. Che ognuno di voi ricordi qual è il suo dovere. Ora, nel caso che mi manchi l'occasione di parlarvi ancora, buona fortuna a tutti».

All'alba, infatti, i cannoni tuonano. Gli uomini si prodigano con disperata energia. Il mare, intorno alle navi, è solcato di colonne d'acqua. «Centrata!» grida l'ammiraglio Lutjens. Una enorme colonna di fumo si leva dalla *Hood*. Da un punto a proravia del fumaiolo sprizza un getto di fumo grigio e denso. Prima che termini la sua corsa in alto, prima che cominci a espandersi e prendere la forma d'un fungo, un'altra dozzina di getti di fumo prorompono dalla nave. La prua e la poppa si sollevano fuori delle onde mentre il centro scompare sott'acqua. Quando la coltre di fumo si dirada, sul mare non c'è più nulla.

Siamo alla prima fase della battaglia. Questi sono i fatti come probabilmente si svolsero, raccontati e dialogati da C. S. Forester (*Affondate la Bismarck!*, Mondadori, 1960). Certo, non furono usate le stesse parole del libro, e ci fu qualche deviazione dal vero, là dove lo scrittore dovette far da sè, senza l'ausilio del testimone oculare; ma il racconto (racconto delle audacie più disperate, degli eroismi più sublimi) risponde col massimo scrupolo al corso degli avvenimenti, pure mantenendosi in un'aura romanzesca.

Radio Berlino, interrompe le trasmissioni e lo *speaker*, con la voce rotta dall'emozione, annuncia: «Le nostre navi in Atlantico hanno conseguito una grande, meravigliosa vittoria. La marina del nostro Reich trionfa sul mare. L'orgoglioso incrociatore da battaglia britannico *Hood* è stato polverizzato, colato a picco con tutto il suo equipaggio dai cannoni delle nostre forze navali. Diecimila marinai britannici hanno pagato il prezzo della loro obbedienza a quel guerrafondaio di Churchill».

A questo punto gli inglesi sguinzagliano addosso alla *Bismarck* tutte le loro navi disponibili. La *Rodney* molla il convoglio che sta scortando, così la *Ramillies*, così il *London* e l'*Edinburgh*. La «Divisione Speciale H» (portaerei *Ark Royal*, incrociatori *Renown* e *Sheffield*, sei caccia) muove da Gibilterra.

Il Primo Ministro tuona al telefono: «Il vostro compito è di mandare a picco la *Bismarck!*». E incalza: «Dovete fare non solo ciò che è possibile, non solo ciò che è facile e che è evidente, ma anche ciò che è difficile, e ciò che è quasi impossibile e anche tutto ciò che è assolutamente impossibile. Gli occhi di tutto il mondo sono su noi».

Da parte sua, l'ammiraglio Lutjens, ringalluzzito dal colpo fortunato, snocciola il secondo fervorino ai suoi marinai: «La notizia della nostra grande vittoria ha scosso tutte le capitali del mondo. Il guerrafondaio Churchill vacilla sul suo trono». Il fervorino è interrotto dall'allarme aereo. Nove «Swordfish» si avvicinano lentamente accostando con un ampio arco per portarsi di prora alla *Bismarck*. Guizzano i siluri. Un'esplosione, e una fontana d'acqua zampilla a prora della nave. Il danno è trascurabile. Nessun ferito. La falla è rattoppata in meno d'un'ora.

Sull'*Ark Royal* il comandante tiene rapporto ai piloti degli «Swordfish»: «La cosa peggiore che la *Bismarck* possa fare, è di riuscire a svignarsela percorrendo lo stesso cammino dal quale è venuta. La «Home Fleet» ha diretto per tagliarla fuori sia che superi l'Islanda passando da Levante che da Ponente. Potrebbe aver diretto verso Sud-Ovest, e in questo caso è una buona occasione per la *Revenge* che viene da Halifax. O può aver diretto decisamente a Sud. La *Ramillies* e l'*Edinburgh* si occuperanno di questa eventualità. Oppure può darsi che sia diretta per il Mediterraneo, o per un porto spagnolo, o un porto francese — Brest o St. Nazaire. E qui è dove entriamo in ballo noi, signori. Quello è il nostro compito, se viene da queste parti. Dobbiamo trovarla, e allora dobbiamo metterle tanti siluri nella pancia da riuscire almeno a ridurne la velocità, in modo che le forze navali possano darle il colpo di grazia. Un augurio ai nostri siluri, signori».

Degli aerei del tipo «Catalina» partono da Lough Erne in Irlanda, ed è proprio un «Catalina» a scovare finalmente la *Bismarck*, apparsa fino allora introvabile. Ha puntato effettivamente verso la Francia, per mettersi sotto la protezione aerea della Luftwaffe. Ormai sull'*Ark Royal* conoscono la sua posizione, rotta e velocità. I ricognitori, una volta alle sue calcagna, non la perdono d'occhio. Ancora un'ora di luce, poi potrà contare sulle tenebre per sfuggire agli aerei. Uno «Swordfish», il più spericolato, riesce a mettere un siluro a segno. Una spaventosa vibrazione scuote la *Bismarck* come se la sua immensa struttura volesse sfasciarsi. Il timone è incatastato. Le macchine di sinistra sono ferme. Le eliche sbattono contro un impreveduto ostacolo. Il locale del timone si allaga, la macchina del timone è fuori uso. La velocità scende a dieci, nove nodi.

All'alba le navi inglesi sono puntuali all'appuntamento. Alla seconda salva, la *Rodney* centra il bersaglio. Un'altra salva fortunata della *King George V*, e una torre della *Bismarck* crolla. Le schegge investono in pieno la plancia seminando cadaveri; tra gli altri è quello del comandante Lutjens. Il fumo erompe a ondate dallo scafo martoriato. Un bosco di fiamme rugge all'interno. Da poppa a prua è una continua pioggia di esplosioni, vulcani di fiamme e di fumo. All'ultimo si accosta il *Dorsetshire* e le dà il colpo di grazia: due siluri che esplodono sul fianco dritto. Il relitto si capovolge. Sul mare restano rottami galleggianti e uomini che si dibattono.

«La *Bismarck* è stata affondata». In cento paesi gli annunciatori della radio si affrettano a dare l'annuncio. In cento lingue i giornali proclamano: «Affondata la *Bismarck!*». Primi Ministri e Capi di Stato hanno un respiro di sollievo. Gli ammiragli d'una dozzina di marine si preparano a compilare memorandum. Gli allibratori di borsa modificano i loro piani. Altre madri, altre mogli, altri bambini — tedeschi dopo quelli inglesi — indossano il lutto.

Mario dell'Arco

VIAGGIO D'ECCEZIONE VERSO L'ESTREMA FRONTIERA

Un'odiosa portaerei tutta di ghiaccio sperduta nell'inferno della banchisa

E' la «T3», gigantesca isola galleggiante nel caos ossessivo di quelle latitudini dove si ha modo di conoscere l'aspetto più straordinario del nostro pianeta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ice Island (T. 3) luglio

Mentre gli Stati Uniti continuano ad impegnare nell'Artide migliaia di uomini e quantità notevoli di denaro, l'opinione pubblica non permetterebbe di essere lasciata all'oscuro sugli avvenimenti più importanti che si verificano nella calotta polare: in un settore, cioè, il cui eccezionale interesse strategico è sempre di scottante attualità. E' perciò che le autorità, allentando il segreto militare, consentono qualche volta ai giornalisti di partecipare alle loro operazioni.

L'idea di trascorrere qualche giorno nell'Ice Island o «T. 3» (da «target», che vuol dire bersaglio) mi venne durante la conversazione con un pilota canadese, che mi aveva parlato della gigantesca isola galleggiante come di un'odiosa portaerei di ghiaccio sperduta nel caos ossessionante e deserto della banchisa polare. «Se riuscirà ad andare fin lassù — aveva concluso — conoscerà l'aspetto peggiore, e anche il più straordinario del nostro pianeta!».

Nervi a posto

Ai giornalisti, come ho detto, non è proibito l'accesso alle basi militari; tuttavia dovetti insistere non poco per ottenere dal Comando di Thule il permesso di salire a bordo dell'aereo che avrebbe dovuto trasportarmi sulla «T.3». «Per spingersi fino a certe latitudini — mi disse un alto ufficiale — il coraggio non basta. Occorre avere i nervi a posto ed essere pronti a sopportare le più strane incognite... Si accorgerà intanto che il freddo è un terribile nemico, mentre non sappiamo quali potranno essere le sue reazioni di fronte al «white out», che avvolge spesso quell'isola». (Il «white out» è come un oscuramento totale all'inverso: cioè un biancore che fa scomparire ogni immagine al punto da rendere invisibile chi ci cammina accanto).

Le sue parole però non riuscirono a smontarmi. Se la permanenza fra i ghiacci di Thule non aveva turbato affatto il mio sistema nervoso, non vedevo cosa ci potesse essere di tanto diverso su un'isola di ghiaccio, ove avrei trovato altri uomini che vivevano da mesi in quell'ambiente.

La partenza era fissata per le otto. Ma la sera prima fummo ricevuti dal comandante Gibney che, seduto davanti a una carta dell'Artide, ci mostrò l'ubicazione della nostra mèta e ci diede consigli sul modo di comportarci in caso di difficoltà. «Il bollettino meteorologico — affermò — prevede tempo e visibilità ideali per tutto il percorso. Qualcuno di voi non è mai stato nell'isola, ma ha sentito certamente parlare dei pericoli di un atterraggio sul ghiaccio. E' necessario che non si lasci vincere dal panico».

L'americano pronunciò le ultime parole fissandoci intensamente; poi si alzò e ci strinse la mano. «E' una scarrozzata da niente, vedrà!» mi disse sorridendo mentre gli altri uscivano dalla stanza cilindrica illuminata a giorno da potenti lampade al neon.

Ecco un altro, pensai, che cerca di farmi iniezioni di coraggio! Il capitano George Conrad si era intanto fermato fuori per farmi salire sulla jeep. «Come mai — gli chiesi — tanto timore per un volo di tre ore? C'è forse il pericolo di qualche incontro con i russi?».

«In questa regione di nessuno ma particolarmente nevralgica — mi rispose — incontriamo apparecchi sovietici, ma ci ignoriamo. Tutta la zona è sotto il controllo dei radar, e finchè i russi non superano certi limiti... Non è quindi il volo che ci preoccupa, ma la «T. 3». La nostra missione non può essere paragonata alla gita Parigi-Tokio. Ho fatto anch'io quel tragitto transpolare, e ti assicuro che è stato un vero piacere volare a seimila metri di quota e senza la preoccupazione di dover atterrare sul ghiaccio. Ma nei pressi dell'isola, ove le pazzie del tempo sono incredibili e il vento soffia anche a duecento chilometri orari, la panne più insignificante potrebbe intrappolarci in quel caos bianco! Avremmo viveri di riserva per parecchi giorni e un vestiario che ci consentirebbe di non morire assiderati; ma quanti aerei occorrerebbero per ritrovare pochi uomini smarriti in un deserto di ghiaccio? Oh sì, la nostra radio portatile potrebbe guidarli fino a noi... E' successo anche questo. Ma sappiamo bene che per chi cade al di là dell'isola Ellesmere ci sono poche probabilità di ritorno».

Come sardine

Tanto pessimismo avrebbe dovuto farmi desistere dalla decisione di raggiungere la «T. 3». Ma il giorno dopo fui puntuale alla partenza. Il C-54 era pronto per il decollo e, oltre al normale carico di carburante, portava 2500 litri di riserva. L'equipaggio, riunito nell'hangar, era composto dal primo e secondo pilota; dal capitano George Conrad, navigatore; dal sergente Brod, addetto alla radio; e dal sergente Lewis, meccanico. Circa tremila chili di equipaggiamento erano destinati alla «T. 3»; e la carlinga era perciò piena di tende, di sci e di racchette, di vestiario speciale, di fucili e munizioni, e di altri oggetti indispensabili per un eventuale atterraggio forzato sul «pack». Quintali di viveri freschi (consistenti in carne di prima scelta, pane, burro, formaggio e condimenti vari) erano imballati in grosse scatole di alluminio facili ad essere paracadutate in caso di bisogno.

Mentre i due piloti e il meccanico presero comodamente posto nella cabina anteriore dell'apparecchio, gli altri ed io ci pigiammo come sardine nella fusoliera. Riuscii tuttavia a sistemarmi in maniera da poter osservare la pista, sulla quale il nostro quadrimotore sovraccarico vibrava tintinnando. Poi il rombo dei motori divenne assordante, vidi la pista scivolare a grande velocità, e staccarsi senza scosse dalle nostre ruote come un'immensa lastra di piombo. Una fumata nera uscì dal motore numero quattro fino a quando l'aereo non raggiunse i duemila metri.

Con il binocolo potei osservare l'isola Ellesmere con le sue vallate azzurro-verdastre e i fiordi imprigionati dal ghiaccio che quasi si congiungevano, a destra, con i canaloni dell'«inlandsis» groenlandese che si inabissavano nel mare da altezze vertiginose. Alcune foche strisciavano sui candidi blocchi e fra le baie si intravedevano stormi d'uccelli. Poi lasciammo alle nostre spalle la terra e ci trovammo, seguendo la rotta nord-ovest, sulla sconfinata distesa priva di ogni segno di vita.

Seduto sul mio zaino (che conteneva vestiario, un sacco a pelo, un primus, due litri di petrolio, una casseruola e viveri) non riuscivo a staccare gli occhi dalle montagne bianche che segnavano l'inizio del vero mondo polare.

«Vedo — mi disse Conrad offrendomi una sigaretta — che cominci ad immaginare le reazioni di quegli uomini che con il colonnello Joe Fletcher, il 14 marzo del '52, si avventurarono per primi sulla «T. 3». Noi disponiamo oggi di un vestiario speciale, conosciamo l'esatta posizione del nostro obiettivo, sappiamo di poter atterrare su una pista e siamo persino al corrente sulle condizioni del tempo. Mentre i primi rischiarono la pelle con un bimotore provvisto di sci, che al suo atterraggio sull'isola andò a sprofondarsi sotto metri di neve. Tuttavia Fletcher e i suoi compagni uscirono illesi, e vissero tredici giorni tormentati dal «blizzard», dormendo sotto tende da montagna a doppie pareti entro sacchi a pelo assolutamente inadatti per queste latitudini. Il capitano Green, che partecipò all'impresa come navigatore, mi disse che riuscirono però a cavarsela a meraviglia sin dal primo giorno. Pensa che il colonnello Fletcher, organizzatore della missione, costruì persino un W. C. ove si poteva accedere attraverso un comodo corridoio di ghiaccio!».

Congegni complicati

Il comandante Gibney, pilota di prim'ordine, aveva già svuotato il thermos del tè senza muoversi un solo istante dal suo posto. E anche Conrad, che aveva lavorato senza sosta, cominciava ora a controllare con maggior impegno i suoi complicati congegni. «La navigazione polare — mi disse — è una scienza speciale. Guarda la bussola! Anzichè indicare il polo geografico segna la direzione opposta poichè il polo magnetico si trova in effetti nell'arcipelago canadese, a oltre mille chilometri a sud della nostra attuale posizione. Nè posso fidarmi troppo del giroscopio che, anche se non influenzato dal magnetismo terrestre, non è preciso e ci potrebbe far girare intorno come trottole... Per correggere e completare le indicazioni fornite dal giroscopio, devo perciò ricorrere alla navigazione astronomica. Inoltre, siamo già in comunicazione con la «T. 3»; e le mie osservazioni vengono continuamente rafforzate con i dati che fornisce quella stazione di guida a terra».

Il navigatore si allontanò quindi verso il comandante, e allora tornai a posare lo sguardo su quei milioni di chilometri quadrati di ghiaccio fra i quali vagava la «nostra» isola. Fra un'ora, pensai, anche noi saremo laggiù, sperduti come aghi in un pagliaio, in quella bianca prigione violata dall'ingegno e dall'audacia dell'uomo. Ma il tempo, qui, è il grande sconosciuto. E il «white out» e le tempeste, di cui si parlava a Thule, non potevano essere più puntuali: il vento spazzava l'Ice Island con raffiche che superavano i 150 chilometri orari.

Franco La Guidara

Il celebre violinista Vasa Prihoda, deceduto l'altro ieri, in una foto scattata qualche anno fa in Italia dove Prihoda aveva sostenuto una lunga serie di concerti. E' assieme alla figlioletta

Libri ricevuti

A. T. Barnaba - *Fabbricazione dell'acciaio* - ed. Hoepli 1960 - pagg. XXVIII, 473 - lire 4000 - Il dott. Amr Teo Barnaba è un nostro concittadino che da venti anni percorre una brillante carriera nella siderurgia. In questa sua brillante opera l'autore tratta i diversi argomenti in forma piana e chiara tanto nell'illustrazione delle tecnologie quanto nelle dimostrazioni teoriche. Vi è riuscito grazie alla sua personale esperienza nel campo del tirocinio professionale di tecnici di acciaieria che gli ha permesso di formare e affinare una forma didattica molto efficace. A brevi capitoli sulla storia e sulle generalità dell'acciaio segue un cenno, soltanto, sui gasogeni e sulla gasificazione, non facendo più parte questi impianti nelle moderne acciaierie. Vengono poi lunghi capitoli che illustrano l'acciaieria Martin-Siemens ed il relativo procedimento di fabbricazione. In questa parte l'Autore si diffonde in dettagli operativi e teorici, specialmente per quelle fasi che trovano riscontro anche negli altri processi di fabbricazione dell'acciaio, in particolare per l'importantissima fase del colaggio, comune a tutti i processi produttivi. Segue un'ampia descrizione, accompagnata da preziosi esempi pratici, dei procedimenti ai convertitori Bessemer e Thomas, ai forni elettrici e ai modernissimi convertitori ad ossigeno: L. D., Kaldo, rotore orizzontale. L'opera è molto opportunamente completata da nozioni di chimica-fisica e del diagramma Fe-C. Utilissime le numerose tabelle, ricche di dati di applicazione corrente. Questo libro, indispensabile per gli studenti che intendono conoscere la fabbricazione dell'acciaio, rappresenta anche un testo di rapido aggiornamento e consultazione per i tecnici siderurgici. Il pregio di quest'opera è potenziato dalla bellissima veste tipografica.

O

Evan Hunter - *La vita ladra* - Longanesi - pagine 384, L. 1.400. Evan Hunter che già ne «Il seme della violenza» e in «Aria chiusa» aveva affrontato gli aspetti più problematici della nuova gioventù americana, dà con questo romanzo la misura più completa della sua esuberante forza narrativa e del suo sicuro istinto per i problemi sociali più attuali e scottanti. Il romanzo raccoglie alcuni spunti di cronaca recente, l'assassinio commesso da una banda di giovani teppisti di New York, per descrivere nel modo più plausibile e reale, l'ambiente, la mentalità, l'organizzazione e le gesta di una tipica banda di teppisti che si aggirano armati di coltelli, catene di biciclette, antenne di radio, per i vicoli degli «slums» di Brooklyn e di Harlem, pronti ed azzuffarsi con chiunque, spinti a gesta sanguinarie da quella stessa aria di violenza, noia e disperazione che essi respirano nel loro ambiente.

Il protagonista de «La vita ladra» è il giovane procuratore distrettuale chiamato a sostenere la accusa contro i tre assassini imberbi: l'orrore suscitato dalla loro vittima, un ragazzo cieco e inerme, il desiderio di vendetta delle persone per bene, chiedono che questi ragazzi muoiano sulla sedia elettrica. Ma il procuratore durante le sue lunghe indagini, urta contro quel mondo sconosciuto ai più, di crudeltà e abiezione nei sobborghi di New York, mentre la sua coscienza viene posta di fronte al drammatico dilemma di condannare tre ragazzi sui quali, egli è convinto, pesa solo in parte la responsabilità delle loro azioni. Così attraverso la figura del procuratore questo romanzo incide con grande forza polemica sul più impressionante fenomeno dei nostri tempi, mentre l'autore riconferma la sua posizione di scrittore fortemente impegnato nei problemi sociali più scottanti. Attraverso una narrazione scarna e veloce, svolta lungo un filo denso di avvenimenti, interrotto da inserti dialogati che testimoniano dei fatti con maggiore immediatezza, questo romanzo mette a nudo parecchie verità.

CRONACA DELLA CITTA'

DAL 22 AGOSTO ALL' UNIVERSITA'

Vaste adesioni internazionali al corso sui trasporti europei

Relazioni del Direttore generale delle FF. SS., dell'ing. Mattei e di esperti austriaci, belgi, francesi, svizzeri e tedeschi

Al sommario annuncio, dato giorni or sono, circa il prossimo corso internazionale di studi superiori che si terrà alla nostra Università sull'organizzazione dei trasporti nell'ambito dell'integrazione economica europea, possiamo aggiungere alcune precisazioni ora che la sua preparazione è messa a punto.

L'iniziativa dell'Università ha avuto le più lusinghiere risonanze negli ambienti interessati, e durante il corso, dal 22 agosto al 10 settembre, la città vedrà susseguirsi molti dei più noti esponenti dei vari Paesi europei in questo campo, professori, alti funzionari, dirigenti di organizzazioni.

Il corso sarà aperto dal Ministro degli Esteri del Lussemburgo, il barone Lambert Schaus, quale presidente della Commissione dei trasporti nella Comunità economica Europea. Di lui si ricorderanno simpaticamente le parole, pronunciate in Municipio nell'ottobre scorso, a favore della nostra città nella comprensione della sua importanza per il Mercato comune nel sistema dei porti europei. La chiusura del corso sarà tenuta dal senatore Giuseppe Caron, vice presidente della Comunità Economica Europea.

Fra questi due alti esponenti della Comunità, alterneranno nello insegnamento i docenti, provenienti dalle diverse nazioni d'Europa. Così la Germania sarà presente con il dott. Weising, presidente della Camera di commercio di Amburgo, il prof. Jürgensen dell'Università di Saarbrucken, il dott. Adamek del Ministero dei trasporti, il dott. Gaebler dell'Amministrazione delle Ferrovie tedesche, il dr. Moet, professore dell'Università di Duisburg e presidente dell'Unione centrale della Navigazione centrale tedesca, il dott. Rademacher, membro del Parlamento tedesco e presidente della FIATA (Federazione internazionale dei trasportatori).

Per la Francia interverranno il dott. Hutter, direttore dell'Ufficio studi generali alla Soc. naz. chemins de fer, il dott. Maillet, insigne specialista, che sta attuando in Francia l'esperimento del conto nazionale dei trasporti per quel Ministero delle Finanze; il dott. Bonet-Maury, segretario della sezione internazionale dell'Associazione nazionale della navigazione fluviale. L'Olanda e il Belgio invieranno a Trieste rispettivamente il prof. Kapteyn di Leiden, e il dott. Gyssens, direttore generale della Federazione belga degli spedizionieri, il dott. Devreux, consigliere della Federazione delle industrie belghe, il dott. Frebos, direttore generale del Ministero dei trasporti e il dott. Verhulst, della Direzione dei servizi del porto di Anversa. Anche la Svizzera e l'Austria, Paesi terzi ma geograficamente entro il Mercato comune, saranno rappresentati la prima dal prof. Meyer dell'Università di Berna e la seconda dal dott. Krempler, direttore commerciale delle Ferrovie austriache.

La Comunità economica europea ha voluto appoggiare questa iniziativa anche con la presenza di alcuni suoi alti funzionari. Così il direttore generale della commissione dei trasporti dott. Renzetti terrà alcune lezioni come pure il dott. Schulze, capo Divisione della commissione stessa. Anche il direttore della commissione economica per l'Europa dell'ONU, dott. Le Vert illustrerà alcuni importanti argomenti economici e giuridici.

Infine l'Italia. Le nostre Ferrovie hanno assicurato la partecipazione al corso nelle persone del direttore generale ing. Rissone, e dei direttori Santoro, Santoro-Rugiu e D'Arbela per la trattazione degli argomenti ferroviari, tecnici ed amministrativi. Il prof. Tocchetti dell'Università di Napoli e il dott. De Vita, direttore dei trasporti della Montecatini, parleranno sui trasporti stradali, l'ing. Rossini, presidente del Magistrato alle Acque e il prof. Crocco rispettivamente sui problemi delle vie d'acqua interne e sugli aeroporti. Completano il quadro dei docenti italiani il dott. Giusti, membro del comitato economico e sociale della CEE e il presidente dell'ENI, ing. Mattei che parlerà sul problema [illegible] mezzo di trasporto che è l'oleodotto.

Questa semplice elencazione, nella sua arida apparenza, significa però chiaramente lo sostanziale valore dell'iniziativa, confermato dal riconoscimento che le viene da tutta Europa.

COMPORTERA' 500 MILIONI DI SPESA

Prossima sistemazione delle strade provincializzate

L'iniziativa viene agevolata dallo Stato con un contributo di 350 milioni di lire

Il Ministero dei Lavori pubblici ha disposto il finanziamento di lire 350 milioni a favore dell'Amministrazione provinciale di Trieste quale contributo statale fissato nella misura del 70 per cento per la sistemazione di strade comunali incluse nel piano di «provincializzazione», in attuazione della legge 12 febbraio 1958, n. 126. Con una lettera personale l'ingegnere capo del Genio civile Priolo, la cui amministrazione dovrà esaminare i progetti presentati dalla Provincia, è stato informato dal Ministero che con decreto in data 21 luglio 1960 sono state classificate fra le provinciali tredici strade comunali del territorio, per una lunghezza totale di km. 57,657.

I relativi lavori di sistemazione, che si rendono necessari per adeguare le strade provincializzate alle esigenze del traffico da svolgere e per renderle rispondenti anche alle norme previste dal Codice della strada, comporteranno una spesa complessiva di 500 milioni, il 70 per cento dei quali, pari a lire 350 milioni, rappresentano appunto il contriutbo dello Stato. La Amministrazione provinciale ha presentato finora progetti di sistemazione per un importo di lire 95 milioni. La cifra aumenterà gradualmente per assorbire entro il 1965 l'importo complessivo di 500 milioni.

La rete stradale della Provincia, oltre ai 57,657 chilometri nuovi, comprende già altri 43,420 chilometri, per un totale di km. 101,077; altri 38 chilometri di strade comunali godono della manutenzione da parte dela Provincia, che si è assunta tale onere per aiutare i Comuni impossibilitati a garantirne l'efficienza. Ecco l'elenco delle strade comprese nel piano di provincializzazione, la relativa lunghezza e la spesa prevista per i lavori di sistemazione generale di ciascun tronco:

S. Pelagio: dalla strada provinciale «del Carso» in Aurisina al quadrivio a N. E. di S. Pelagio con la strada provinciale «di Malchina» e «di Comeno», km. 3,953, lire 20.000.000;

Bagnoli: dalla strada provinciale «della Rosandra» presso Domio al bivio di Lacodisce alla strada provinciale di «Prebenico» presso Bagnoli, km. 2,413, lire 5 milioni.

Caresana: dalla strada statale n. 15 in località Noghere per Crociata-Caresana, Klencic alla strada provinciale «della Rosandra» presso S. Dorligo della Valle, km. 6,274, lire 181.000.000.

Noghere: dalla strada statale n. 15 in località Noghere alla strada provinciale «di Muggia» in località Farnei, km. 1,916, lire 25.000.000.

Sistiana-Mare: dalla strada statale n. 14 poco fuori dell'abitato di Sistiana al porto di Sistiana, km. 2,197, lire 15.000.000.

Comeno: dalla strada provinciale del Carso in località «Campo Sacro» (o Campo di Dio) per Gabrovizza S. Primo, Prepotto Quadrivio di S. Pelagio fino al posto di blocco verso Comeno, km. 8,066, lire 25 milioni.

Santa Barbara: dalla strada provinciale «di Muggia» presso il cimitero a Santa Barbara presso il confine di Stato, km. 2,775, lire 15.000.000.

Prebenico: dalla strada statale n. 14 a Chiusa e per le località di San Giuseppe - Sant'Antonio in Bosco, Bagnoli della Rosandra, San Dorligo della Valle e Prebenico al confine di Stato verso San Servolo, km. 8,300, lire 100.000.000.

Duino: dalla stazione delle FF. SS. di Duino attraverso la strada statale n. 14 e l'abitato di Duino fino al porto di Duino, km. 1,850, lire 4.000.000.

Chiampore: dalla strada provinciale «di Muggia» in località San Rocco per la località di Chiampore, km. 2,650, lire [illegible].

Gabrovizza: dalla strada statale [illegible] Gabrovizza [illegible] Sgonico, km. 2, lire 15.000.000.

Monrupino: da Sgonico per Rupinpiccolo [illegible] Borgo Grotta Gigante, presso Pelovizza, presso Monrupino e Zolla di Monrupino fino alla strada provinciale del Vipacco in località Zolla, km. 3,330, lire 50.000.000.

Medeazza: dalla strada statale n. 14 Sistiana per sotto Ceroglie dell'Ermada, Malchina, Precenico inferiore e Precenico superiore fino alla strada per S. Pelagio a Nord-Est di San Pelagio, km. 6,933, lire 25.000.000.

IL DONO PER IL TEMPIO MARIANO

Domani in Cattedrale seicento bimbi profughi

Domani nella Cattedrale di San Giusto, l'iniziativa lanciata l'anno scorso nella colonia dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati avrà il suo felice coronamento con la consegna al Vescovo mons. Santin del candelabro e del Crocifisso destinati all'altar maggiore del Santuario a «Maria Madre e Regina», che sorgerà sul monte Grisa. [illegible]

Saranno circa 600 bambini, quasi tutti residenti a Trieste, ma ci saranno pure i ragazzi della colonia di Barcola e le ragazze del soggiorno di Sistiana, che provengono invece dalle più diverse province della Repubblica [illegible]

[illegible]

L'offerta sarà oltre che il segno della generosa sensibilità dei bambini ed un atto d'amore verso la Madonna, anche un simbolo [illegible]

Il bando dell'Ateneo e le tasse universitarie

Il Rettorato dell'Università degli studi, informa che nel manifesto di apertura dell'anno accademico 1960-61 non sarà pubblicata la misura dei contributi generali e speciali a carico degli studenti dei vari corsi di laurea.

Tale misura sarà pubblicata in altro successivo manifesto apposito, dopo che il competente Consiglio di amministrazione avrà deliberato, visto anche il parere presentato dall'Organismo rappresentativo studentesco il 28 corrente.

CONSEGNATI IERI

Alloggi INA-CASA a Bagnoli e Aurisina

Nel pomeriggio di ieri sono stati consegnati agli assegnatari gli alloggi costruiti dall'INA-Casa a Duino Aurisina e a San Dorligo della Valle. La prima cerimonia è avvenuta alle 16 a Duino, dove sono state consegnate le chiavi degli alloggi a sei famiglie. [illegible]

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26,5, minima 18,5; umidità 64 per cento; pressione mb. 1016,9 [illegible]

[illegible]

All'esame la protesta della Hamburg Sued

La riunione alla Camera di commercio

Le sezioni marittima e dei trasporti della Camera di commercio si sono riunite ieri sera sotto la presidenza del dott. Caidassi per prendere in esame le richieste avanzate dalla società di navigazione germanica Hamburg Sued, in relazione alla sua decisione di spostare gli scali delle sue unità da Trieste a Fiume. Tale decisione, come noto, era stata motivata dal mancato accoglimento della Hamburg Sued nella conferenza delle linee per il Sudamerica. La società tedesca, comunicando alla Camera di commercio la sua decisione, aveva anche chiesto un intervento degli esponenti triestini per una pronta risoluzione della vertenza, ed il conseguente suo accoglimento nella conferenza della quale fanno parte attualmente le società di navigazione «Italia», «Flota Mercante del Estado», «Lloyd Brasileiro» e «Jugolinija».

Nel corso della seduta di ieri alla Camera di commercio sono stati discussi tutti gli aspetti della delicata questione, nella quale, dato il gioco di interessi economici, è stato mantenuto un certo riserbo. Le conclusioni della discussione di ieri sera saranno comunque riferite in una delle prossime sedute della Giunta camerale, anche in relazione ai passi che la Camera triestina potrà compiere per recuperare al nostro porto gli scali delle unità della Hamburg Sued, che toccavano Trieste soprattutto per i carichi e gli scarichi di collettame da e per l'Austria.

Sempre sul fronte economico-marittimo, da segnalare la presenza ieri in città del delegato commerciale della Cecoslovacchia a Roma, dott. Balzar. Il delegato cecoslovacco ha avuto ieri una serie di contatti con esponenti del mondo economico e commerciale, prendendo in esame soprattutto i maggiori aspetti assunti dal trattato commerciale tra la Cecoslovacchia e i Magazzini Generali in seguito al recente aumento delle tariffe deciso dall'azienda portuale triestina.

[illegible] «Per un più umano trattamento dei lavoratori dell'artigianato». Con tutta probabilità sarà presente il segretario nazionale della CISL.

Il dott. Degrandi commissario della Mutua coltivatori

A seguito delle dimissioni presentate per ragioni di salute dal dott. Gardo, con decreto prefettizio è stato nominato nuovo Commissario della Cassa mutua malattia per Coltivatori diretti di Trieste il dott. Oliviero Degrandi, vicedirettore del Consorzio agrario di Trieste. Il dott. Degrandi assumerà quanto prima le sue funzioni. La scelta è caduta su persona competente sia nel campo particolare dell'agricoltura, sia in campo tributario e economico. Il dott. Degrandi infatti, oltre ad essere membro di commissioni tributarie, è noto per la sua particolare esperienza nel campo economico-commerciale.

Trattative sindacali nel settore cantieristico

Nel corso della riunione tenuta ieri presso l'Intersind, alla quale hanno partecipato pure le organizzazioni sindacali di Monfalcone, sono stati trattati vari problemi riguardanti i CRDA [illegible] la posizione negativa. Dal canto suo la Camera confederale del Lavoro si riserva di presentare nuove documentazioni.

Si apprende inoltre che il prossimo martedì avrà luogo alla CCdL un'assemblea dei lavoratori del Cantiere Navale Giuliano per esaminare la situazione attualmente esistente in quel complesso cantieristico. In proposito ieri si è tenuta una riunione all'Ufficio del Lavoro per esaminare le prospettive future, che non presentano finora alcuna schiarita.

Un'assemblea dei metalmeccanici dipendenti dell'artigianato è stata convocata per mercoledì prossimo; verrà esamina-

RISPONDE, A PAGAMENTO, IL NUMERO 119

Ascolteremo al telefono il notiziario di attualità

Nuovi servizi programmati dalla Telve e dalla RAI con apparecchiature per estendere la filodiffusione

La TELVE, in collaborazione con la RAI, ha messo a punto in questi giorni un nuovo servizio, che entrerà in funzione con il prossimo lunedì. Si tratta del giornale radio telefonico, già annunciato in occasione della messa in opera della teleselezione e dell'ora fonica. Il nuovo servizio intende dare agli utenti la possibilità di conoscere in qualunque momento le ultime notizie della giornata, ed è prevedibile che l'iniziativa riscuota molto successo e riveli tutta la sua utilità soprattutto in occasione delle prossime Olimpiadi, delle grandi manifestazioni sportive e di tutti gli avvenimenti di portata mondiale che polarizzano l'attenzione del grosso pubblico. Il giornale radio telefonico ha una durata di circa tre minuti, nel corso dei quali la voce impersonale di un annunciatore radiofonico espone un «concentrato» di notizie. Per sapere le ultime novità basterà chiamare il 119, con la spesa di 40 lire.

Con questa iniziativa Trieste viene inserita nella rete del giornale radio telefonico, già operante in altre città. Il meccanismo del nuovo servizio non è dei più semplici. Il testo del giornale radio viene composto dalla sede centrale della RAI di Roma, e trasmesso alle sezioni periferiche mediante speciali cavi. A Trieste le notizie vengono incise su di un apparecchio dotato di tre magnetofoni a ciclo chiuso, che mediante un gioco di «relais» escludono qualsiasi possibilità di disservizio, e garantiscono l'incisione successiva delle notizie anche nel loro incalzare. Il testo di ogni giornale radio viene infatti registrato contemporaneamente da ogni magnetofono.

L'ing. Sergio Nordio

Chiamando il 119 si hanno dunque le ultime notizie. Naturalmente il testo del giornale radio telefonico varia nel corso della giornata, facendo capo alle sette edizioni, che si susseguono senza interruzione, cambiando alle ore 6.30, 10.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.30 e 24 per i giorni feriali e 6.30, 11.45, 13.45, 18.15, 19.15, 20.30 e 24 nei giorni festivi. Alla fine di ogni edizione viene comunicata l'ora di quella seguente. La durata del giornale radio telefonico, come detto, è di circa tre minuti: per una ventina di secondi, fra una ripetizione e l'altra del testo, è stata posta la voce dei classici «uccellini» della RAI.

Il nuovo servizio, che entrerà in funzione, come detto, a partire da lunedì alle ore 0, è stato illustrato dal direttore della sede triestina della RAI ing. Candussi e dal direttore della Telve ing. Nordio. Nella occasione è stata sottolineata anche la buona riuscita dei servizi più recenti: l'ora fonica e la teleselezione.

Oltre a queste importanti innovazioni, la RAI e la Telve stanno già da tempo preparando l'attuazione a Trieste della filodiffusione. In particolare la RAI di Trieste è impegnata in un vasto programma di rinnovamento e ampliamento degli impianti, e di creazione di nuovi servizi. A Monte Radio si sta infatti sistemando un'apparecchiatura che consentirà alla rete radiofonica completa autonomia. Le trasmissioni avverranno quindi anche in caso di mancanza di corrente elettrica normale. E' inoltre in corso di attuazione la sistemazione di un ponte televisivo per il rilancio delle trasmissioni in eurovisione verso la Jugoslavia. Ma l'iniziativa di maggiore interesse è la costruzione di un nuovo edificio a Monte Radio, destinato ad ospitare gli impianti per la filodiffusione. Mediante l'uso dei cavi telefonici, sarà infatti possibile già entro il '61 avere la filodiffusione anche a Trieste. Il nuovo servizio, che funzionerà sempre in collaborazione RAI-Telve, è destinato a consentire l'ascolto dei programmi radiofonici senza interferenze e con suono stereofonico. Oltre ai tre programmi normali, con la filodiffusione saranno messi in onda altri tre programmi, prevalentemente musicali. L'ascolto di questi sei programmi non avverrà, come i più credono, attraverso gli apparechi, ma con speciali attrebbiature da impiantare negli appartamenti collegandole ai fili telefonici. Il costo di questi nuovi apparecchi si aggirerà sulle 10-15 mila lire, ma sembra che sia già stata programmata la costruzione di apparecchi radio con incorporato l'impianto per la filodiffusione.

DALLA STAMPERIA CLANDESTINA DI MILANO

Tentato anche a Trieste lo smercio dei francobolli cubani falsificati

Respinta da un commerciante l'offerta del Castagna Introdotti invece in città i «foglietti» paraguayani

Una riproduzione in formato ridotto dei cinque francobolli di Cuba che sono incriminati

Vasta eco di curiosità e interesse ha suscitato anche nei filatelici della nostra città la notizia dell'arresto da parte della Mobile milanese di cinque persone e della denuncia a piede libero di altre otto che facevano parte di una perfetta organizzazione che nel capoluogo lombardo aveva la sua centrale.

Non molto tempo addietro erano state emesse delle serie di francobolli di Cuba, in occasione delle Olimpiadi, che costituivano dei veri pezzi di pregio per migliaia di appassionati di tutta Europa. L'organizzazione [illegible] in seguito a una denuncia dell'Interpol, secondo la quale nella Germania occidentale era stato posto in vendita un forte stock di francobolli cubani falsi. Le indagini, immediatamente iniziate sotto la guida del dott. Nardone, avevano portato all'identificazione del pregiudicato Luciano Castagna, commerciante in francobolli, che qualche giorno fa veniva tratto in arresto mentre era in procinto di partire per l'Inghilterra. In un primo momento il Castagna aveva tentato di far credere che i francobolli fossero stati stampati in una tipografia austriaca, ma in seguito, informato che nella sua abitazione erano stati rinvenuti dei timbri delle «Poste cubane», crollava, confessando tutto.

Lo smercio avveniva col seguente sistema: il Castagna confezionava dei pacchi, sigillati con timbri falsi delle direzioni delle Poste cubane e paraguayane e li inviava ai suoi corrispondenti all'estero. Quando il destinatario riceveva l'avviso che il pacco era arrivato, si presentava egli stesso per il ritiro, levando i sigilli sul posto ossia alla stazione. Nessuno così aveva potuto pensare che i pacchi aperti davanti ad altre persone potessero contenere valori falsi per vari milioni.

Per quanto riguarda la nostra città, sembra da escludere che i francobolli falsi cubani siano stati posti in commercio. Ci consta che un mese fa circa il Castagna stesso si sia presentato a un noto commerciante triestino, offrendogli una grossa partita di questi francobolli, ricevendo però un netto rifiuto, in quanto l'inganno, grazie alla notevole esperienza in materia del nostro concittadino, era stato subito svelato.

Di un tanto si fa portavoce «Il notiziario filatelico» nel suo ultimo numero, che in un comunicato mette in guardia i dirigenti delle Associazioni federate sui più recenti casi di falsificazioni e trucchi. In modo particolare per quanto concerne Cuba avverte che è stata posta in circolazione verso la metà di maggio, prima a Milano e successivamente in altre città italiane ed estere, una serie di sedicenti francobolli della Repubblica di Cuba per i XVII Giochi olimpici, e precisamente: c. 5 verde e rosso (boxe), c. 10 rosso e violetto (atletica), c. 25 rosso e blu (vela), c. 50 verde e nero (calcio), P. 1 verde e rosso (disco), per i quali la esecuzione tipografica si rivela alquanto grossolana. Contemporaneamente sono stati emessi sul mercato un foglietto riproducente due valori non dentellati e una sedicente «busta primo giorno», di fabbricazione italiana, affrancata dei cinque valori suddetti con annullo «Cuba Correos - Puerto Matanzas 5-5-60» fatto con un timbro di gomma e con il secondo 5 ottenuto da un 6 tagliato. Alcune buste portano un timbro postale italiano al retro: «Firenze-raccom.» oppure «Garbagnate-Milano». Tutto ciò è risultato essere frutto di pura invenzione.

Per il Paraguay un comunicato dell'8 giugno dell'Agenzia filatelica del Paraguay a New York dichiara che il «foglietto» riproducente i francobolli da 36 g. (basket) dell'emissione olimpica paraguayana (del valore commerciale di 3.500 lire) è stato riprodotto da speculatori senza scrupoli all'insaputa di quel Governo. Questo «foglietto» è stato venduto in tutto il mondo tramite un gruppo di commercianti. Da un'inchiesta condotta a Trieste ci risulta che i foglietti paraguayani sono stati smerciati pure nella nostra città, e non sono pochi i filatelici a esserne in possesso. Regolarmente ancora in vendita sono i francobolli dentellati, per i quali non è giunta finora alcuna disposizione di sequestro.

LE ORE DELLA CITTA'

Una benefattrice

Il notaio dott. Ferruccio Boccasini ha in questi giorni informato il Comune di un gesto generoso compiuto dalla signora Maria Marcovich ved. Cozzi, a favore degli alunni di due delle scuole materne di Ponziana e di S. Luigi. La benefattrice, deceduta il 28 dicembre dello scorso anno, ha infatti con testamento olografo lasciato centomila lire a ciascuna delle due scuole per la fornitura di indumenti ai bambini bisognosi frequentanti le scuole stesse. L'Amministrazione comunale, desidera, col portare a conoscenza della popolazione l'atto di bontà compiuto dalla signora Cozzi, rendere un doveroso omaggio alla sua memoria.

Caffè degli specchi

Continua il successo dell'orchestra «Cabala». Stasera alle ore 21 serata d'onore e d'addio di Vittoria Raffael. Domani debutto della cantante chitarrista Carla Mari.

Si balla dove?

Alla sala *Paradiso*, via Flavia, filovia 20 (ultimo autobus 1.15) telefono 99177. Nella meravigliosa sala da ballo di Trieste, con annessa pista all'aperto, dalle 21 all'una. Orchestra. American bar. Domenica dalle 19 all'una.

STATO CIVILE

del giorno 29 luglio 1960

Nati 11, morti 5.

Stocchi ved. Mari-Grego Albina a. 47; Biscak in Druzina Maria a. 75; Fontanot in Bambule Ida a. 88; Hübruer Maria a. 68; Alic in Rossi Francesca a. 76.

Commenda

Con piacere apprendiamo che il Presidente Gronchi ha insignito il direttore della sede della R.A.I. di Trieste, ing. Guido Candussi, della Commenda dell'Ordine al merito della Repubblica. L'alto riconoscimento premia l'instancabile e fattiva attività dell'ing. Candussi, che si è costantemente prodigato per il potenziamento e l'estensione della rete radiotelevisiva in tutta la regione. Al neo commendatore i nostri più vivi rallegramenti e felicitazioni, uniti agli auguri di proficuo lavoro.

Notiziario del C.M.M.

Oggi (sabato 30 c. m.) e lunedì 1 agosto la segreteria sociale rimane chiusa. Questa sera, tempo permettendo, trattenimento danzante nella sede estiva di Barcola (viale Miramare 40). Per il soggiorno montano di Bagni di Moso sono disponibili ancora pochi posti per il periodo dal 21 agosto in poi.

Un giocattolo gratis

a quanti acquistano un tubetto del rinomato dentifricio «Canadian», più un campione gratuito di «Canadian» speciale per bambini, nella *Profumeria Guerin*, via via Tarabochia 1.

Frigoriferi...

delle migliori marche a prezzi di realizzo presso *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Visitateci.

Vita agricola regionale

Nella Regione Friuli-Venezia Giulia la produzione globale di latte nella decorsa campagna agraria ha superato i tre milioni di quintali. Si tratta di una produzione notevole che rivela l'efficienza del nostro apparato produttivo e la validità della politica zootecnica adottata dagli organi competenti. Oltre al problema di una qualificata produzione c'è quello della vendita, che rappresenta spesso il grave ostacolo cui va incontro l'agricoltore dopo aver compiuto la sua diuturna fatica. Ben giunge dunque la campagne promossa dal Ministero dell'Agricoltura per propagandare il consumo del bianco alimento. Questo l'argomento della nota di Bruno Natti che andrà in onda domenica alle 7.15 da Radio Trieste e stazioni collegate nella rubrica «Vita agricola regionale». La trasmissione comprende anche corrispondenze dalla regione, la rassegna della stampa, e i mercati della settimana.

Universitari francesi

Ventitrè studenti e professori della Facoltà di lettere della Università di Aix-Marsiglia sono giunti ieri a Trieste in transito diretti a Belgrado dove si recano ospiti di quell'Università. La sosta nella nostra città è stata breve necessariamente ma ha potuto essere abbastanza proficua; dopo aver visitato le località più interessanti di Trieste gli universitari francesi hanno preso commiato dall'Italia con un pranzo al Ristorante della Stazione: prima di affrontare il viaggio in Jugoslavia hanno voluto apprezzare così la buona cucina italiana.

Liquidazione totale

Per prossimo trasloco grandiosa svendita di liquidazione totale da *Junior*, in piazza della Borsa 8. Tessuti di alta classe a prezzi di puro realizzo. Alcuni esempi: freschi in purissima lana da lire 1.050 in poi; pettinati di marca da lire 1.200 in poi; paletots purissima lana da lire 1.340 in poi. Si tratta di occasione realmente unica con riduzioni di prezzo finora mai praticate a Trieste.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

L'orario completo dei servizi estivi viene pubblicato il giovedì e domenica

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AGORDO - ALLEGHE - CANAZEI - ORTISEI, mart., giovedì e domenica ore 6.30.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Mauria, Lorenzago, Laggio; giornaliero ore 7, sabato 14.30.
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8, 11, 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol. ven. 21
GRADO giornaliera ore 8.30.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
PORDENONE-CONEGLIANO-TREVISO-MERANO, 7.30.
PORTOROSE gior. 10.45, L. 250.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
VENEZIA, 7.15. 8.15, 12, 17.30.

Gite domenicali:

SELLA NEVEA-FUSINE 5.30
TRICESIMO - TARCENTO LAGO DI CAVAZZO ore 7.30.
VALBRUNA - FUSINE ore 6.45.

Gite a Grado e Sistiana

Domani saranno effettuate dalla Società Navigazione Alto Adriatico le seguenti gite in mare: per Grado, partenza dal molo Pescheria, alle ore 8.30; da Grado, partenza alle ore 18.30.

Da Trieste (molo Audace) per Grignano e Sistiana, partenze ore 8.30 e 15; da Sistiana per Grignano e Trieste, partenze alle ore 9.50 e 18.30.

Si è spenta improvvisamente all'età di 75 anni

Maria Biscak in Druzina

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli DIANA e BORIS, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Cattinara.

E' mancata ieri la cara

Ida Bambulè n. Fontanot

Ne danno il triste annuncio la figlia, i parenti tutti e la famiglia TURK.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il 28 corr. è spirata la nostra cara

Antonia ved. Ipauz

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora WILMA, il genero WEIGMAN e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella di via San Cilino.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al loro indimenticabile

Felice Vit

la moglie, i figli ADOLFO e NINO, i fratelli e i nipoti unitamente ai parenti sentitamente ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro grande dolore.

Un particolare ringraziamento e la loro riconoscenza esprimono ai chiarissimi prof. Luigi Sussi, prof. Renato Cazzola e dott. Mario Geat, dell'Ospedale civile di Gorizia, per le amorevoli cure prodigate al loro congiunto, nonchè alle pie suore e ai solerti infermieri per le costanti premure che gli hanno largito.

Gradisca, 30 luglio 1960

Nel tristissimo trigesimo della tragica scomparsa di

Corrado Visintin

la mamma, il fratello ARTURO, la cognata e i nipoti, rievocando con dolore la sua cara figura, lo ricordano a tutti coloro che lo stimarono e gli vollero bene.

Poggio III Armata, 30.7.1960

A un anno dalla morte di

Arturo Boschian

la moglie e i figli con le loro famiglie ne rievocano la cara memoria con immutato rimpianto.

Il 1º agosto alle 8.30 verrà celebrata una S. Messa nella chiesa di via S. Anastasio.

Nella necrologia del

dott. Cesare Carpi

apparsa nell'edizione del 28 corr. è stato omesso per errore:

Si dispensa delle visite di condoglianza

INAUGURATO IL SEMINARIO DI STUDI EUROPEI

Gli squilibri regionali nell'organismo del MEC

Vari problemi sono stati presentati nei singoli rapporti Stamane un discorso dell'ing. Bartoli su «Trieste oggi»

Trieste è nuovamente al centro di una iniziativa europea. Si tratta del Seminario sulla Banca europea degli investimenti e lo sviluppo regionale in seno alla CEE. Il problema, come si comprende subito, interessa in maniera sostanziale il nostro Paese, che in materia di zone sottosviluppate ha, con il Mezzogiorno e alcune regioni del Centro, una posizione eccezionale, non eguagliabile da alcun altro membro della Comunità. L'opportunità di uno studio in materia è stata quindi vivamente sentita; e va dato merito al Segretariato internazionale del Movimento europeo per averlo voluto mettere sul tappeto con la serietà di intenti e la larghezza di partecipazione e qualificazione, che si sono potuti vedere in questo Seminario.

La seduta inaugurale si è svolta, auspice l'Università degli Studi, nella sala degli atti, presso la Facoltà di Giurisprudenza. La presidenza è stata assunta, per una allocuzione di benvenuto e di plauso, dal Magnifico Rettore prof. Origone; erano presenti inoltre il Sindaco, l'ass. Sferco della Provincia, il prof. Udina direttore della P.I., il Principe della Torre e Tasso. I congressisti, una trentina, provengono dalle Università e dai circoli europei della Francia, della Germania, del Belgio e dell'Italia.

Parlando in francese, il prof. Origone, ha porto ai congressisti il saluto della nostra Università, rimarcando l'alto valore non solo scientifico ma, egualmente, morale di una simile collaborazione di intelletti e compiacendosi del fresco entusiasmo e del fervore che anima gli studenti presenti, egli ha fatto voti per il felice esito dei lavori.

Ritiratosi il Magnifico, il dottor Sermon, direttore del Seminario e segretario generale della Lega Europea di Cooperazione economica, ringraziati quanti si sono prodigati nell'opera di studio e di organizzazione per la buona riuscita del Seminario, ne ha esposto il tema e il programma di studi: egli ha rilevato come il problema degli squilibri regionali in seno al MEC è uno dei più ponderosi e inquietanti: dalla sua più o meno felice risoluzione dipende non poco delle fortune d'Europa; la situazione di particolare depressione e di decadenza economica in cui versano alcune zone d'Europa è intollerabile nel quadro di un nuovo assetto del continente. E' importante, ha osservato il prof. Sermon, che i giovani, gli studenti, vengano sensibilizzati a questi problemi. L'intervento del dott. Sermon si è concluso con l'esposizione del tracciato secondo il quale verrà trattato il tema nelle varie relazioni: i punti fondamentali sono costituiti dalla giustificazione teorica delle politiche di sviluppo, dalla descrizione delle ineguaglianze nei Paesi della Comunità, dalle misure prese nel settore pubblico e privato per attenuarle, dall'attenzione rivolta al problema in sede supernazionale. da una esposizione sulla Banca Europea degli Investimenti.

Dopo i saluti rivolti da S.A.S. Principe di Torre Tasso, benemerito nel campo dell'europeismo, del prof. Udina, in rappresentanza del Commissario generale del Governo Palamara, che ha sostenuto il realismo dell'idea europea e, ne ha auspicato il pronto realizzarsi in forme non solo economiche ma anche politiche, ha preso la parola il Sindaco dott. Franzil, in rappresentanza del Consiglio dei Comuni d'Europa.

Il dott. Franzil ha sostenuto la tesi che l'unità della cosidetta Piccola Europa deve esser tappa per una più vasta unità e non deve ne può esser motivo del formarsi di un solco profondo fra i paesi del MEC e dell'EFTA; la fusione delle tre Comunità auspicata dal dott. Udina deve essere quindi una tappa e non una meta, giacchè nessuna città soffrirebbe tanto come Trieste da una eventuale, così dolorosa scissione.

E' stata quindi la volta degli organizzatori del Seminario: il signor Molenaar del Segretariato internazionale del Movimento europeo ha messo in rilievo il carattere non freddamente accademico ma di pieno contato con l'esperienza e la vita del Seminario: questa prerogativa si ritrova tanto nella scelta della persona del presidente quanto nell'intervento di tanti giovani che hanno collaborato attivamente, proficuamente e non senza proprio sacrificio allo studio dei problemi in discussione. Il dott. Melan, il segretario tecnico nazionale dell'ufficio universitario del Movimento europeo, notata la vitalità dell'idea europea nella nostra città, ne ha indicato il compito oltre che nel settore più strettamente economico e politico, nella funzione di conservare quel patrimonio di valori umani che della civiltà europea sono vitale espressione di fronte alla pressione di altre culture meno umanisticamente e spiritualmente valide. Quindi il signor Marino Domini, segretario del Circolo giovanile europeo di Trieste, ha rivendicato ai giovani d'oggi la consapevolezza del problema europeo in tutta la sua grave portata.

M. Patrick Francois ha in seguito messo in luce come la incapacità dei meccanismi automatici della scuola liberale a attenuare le disparità nella crescita regionale ha reso necessaria la ricerca di nuovi metodi per studiare il passaggio da un'economia riflessa ad una economia coordinata. Esaminando questi metodi il prof. Francois ha svolto un tema squisitamente tecnico.

I lavori pomeridiani sono iniziati alle 15.30 con l'esposto del dott. Barbaro della Cassa del Mezzogiorno. Egli ha ricordato come l'organismo italiano, sorto nel 1950 con una legge che stanziava 2.000 miliardi di lire per lo sviluppo economico del Meridione, senza riguardare lo sviluppo industriale, si sia in seguito indirizzato verso questo settore specifico, avendo risolto in gran parte gli altri. Fino al 1958 la Cassa ha ricevuto prestiti dalla Banca internazionale di ricostruzione e sviluppo di Washington; mentre da quella data, essendo venuti meno i pressuposti necessari per ottenere i suoi prestiti, la Cassa ha dovuto rivolgersi alla B.E.I., allora appena istituita. Il dott. Barbaro ha ricordato che il contributo concesso all'Italia è stato solo del 10% sul costo totale delle opere ed ha auspicato che in futuro possano intervenire ulteriori accordi tra i due organismi, affinchè le zone più povere possano mettersi allo stesso livello delle altre in seno all'unità d'Europa. Il dott. Barbaro si è poi soffermato a ricordare il grande progresso sul piano tecnico ed economico del Meridione, che ha portato quelle popolazioni ad un livello di vita più consono ai nostri tempi. Ha poi messo in risalto il fatto che la Cassa ha stanziato 95 miliardi per la costruzione di fonti di energia tra cui una Centrale termonucleare, prima del genere nell'Europa continentale. Ma la opera della Cassa non si riduce a ciò che concerne l'impiego della mano d'opera, bensì si addentra in un problema ben grave, quello dell'istruzione: la Cassa infatti ha provveduto alla costruzione di scuole dovunque, non soltanto di grado elementare, ma anche di quelle atte a fornire la mano d'opera qualificata.

Si è passati poi all'esposizione del rapporto tedesco, fatta dal sig. Bungen di Colonia. Egli ha ricordato che la stampa tedesca non si occupa spesso del problema delle zone sottosviluppate, ma che tuttavia il problema sussiste. Le regioni più povere sono quelle di confine con l'Est e la Baviera che è tutta divisa in piccole proprietà agricole di meno di 5 ettari, [illegible]

Quarantamila!

(«Giornalfoto»)

TS 40000: un traguardo ambito e una targa che molti conducenti vorrebbero avere. La cifra intera fa sempre sensazione, oltre a misurare il grado di motorizzazione raggiunto nella nostra città. L'immatricolazione della targa più alta di Trieste è avvenuta ieri: è toccata alla piccola cilindrata del signor Adriano Corneretto, che nella foto appare assieme al direttore della filiale Fiat di Trieste, comm. Zanetti.

Passeggero sballottato nell'autobus «29»

[illegible]

DUE FURTI DI NOTEVOLE ENTITA'

Ladro in punta di piedi fa saltare il portafogli

Incursione fruttuosa (5 milioni) in una villa di Opicina

[illegible]

Pensionati dell'ACEGAT

[illegible]

Posteggi esterni dei pubblici esercizi

Il Comune di Trieste provvederà nella giornate di oggi e di domani, domenica, alla notifica dei permessi per l'occupazione del suolo pubblico ai titolari di esercizi pubblici che dispongano di posteggi, all'esterno dei rispettivi locali. Nel darne comunicazione ai propri soci, l'Associazione esercenti pubblici esercizi della Provincia di Trieste (FIPE), richiama in particolare l'attenzione degli interessati sul fatto che nei permessi in questione sono indicate: le scadenze dei pagamenti, lo ammontare di ogni singola rata dovuta, e la sede in cui effettuare i pagamenti (Tesoreria comunale, via Nordio 11).

Poichè la scadenza della prima rata è stata preventivamente fissata nel 31 luglio, e vista l'impossibilità materiale di provvedervi in termini, per gli adempimenti di notifica dei singoli permessi, l'amministrazione comunale, accogliendo una pari richiesta dell'Associazione di categoria, ha disposto una tolleranza di sei giorni nei versamenti della prima rata della tassa stessa, rata che dev'essere pertanto assolta improrogabilmente entro sabato 6 agosto. Nessuna proroga viene prevista per le scadenze successive.

Eventuali ritardi nei pagamenti comporteranno, come viene specificato nel permesso comunale, l'elevazione di provvedimenti contravvenzionali per occupazione abusiva di suolo pubblico. Nel richiamare l'attenzione delle ditte consociate sull'importanza di queste disposizioni, l'Associazione esercenti (FIPE), ricorda che per ogni ulteriore ragguaglio gli interessati possono rivolgersi oltrechè presso i competenti uffici comunali, anche direttamente alla segreteria della Associazione, piazza S. Caterina 4 (tel. 24.193).

Il Provveditore agli Studi comunica che le graduatorie definitive per gli incarichi nelle scuole secondarie per l'anno scolastico 1960-61, sono esposte, a partire dal 30 luglio 1960, nella palestra dell'Istituto magistrale «Carducci», via Madonna del Mare 10

L'ALTRA SERA TRA DOMIO E SAN DORLIGO

Incolume la piccina dalla carrozzella nel fossato

Era stata urtata da uno scooterista poi datosi alla fuga - Identificato in sole quattro ore

[illegible] con il padre a Pordenone.

Ad un tratto è sopraggiunta dalla direzione opposta alla loro la motocicletta targat TS 26950, condotta da certo Basilio Cunja, residente a S. Dorligo della Valle 232; questi stava rincasando e, colto forse da un momento di distrazione, non è riuscito a notare in tempo le due donne e la carrozzina sulla propria destra, ed è proseguito diritto urtando di striscio la carrozzella, che si è rovesciata ed è rotolata nel fossato laterale. Impaurito per quanto aveva combinato, lo scooterista accelerava la corsa, riuscendo a dileguarsi, senza che nessuno fosse riuscito a rilevare il numero di targa del suo motomezzo.

Fortunatamente la piccola Gabriella è rimasta perfettamente incolume, nonostante il volo della carrozzella; la violenza del contraccolpo subito nella caduta è stata infatti annullata dai cuscini e dalle copertine soffici che avviluppavano il corpo della bimbetta.

Veniva immediatamente avvertito del fatto il Comando della Polizia stradale, e dalle 21 all'una gli agenti hanno svolto una serie d'indagini per pervenire all'identificazione del «pirata della strada», riuscendo a rintracciarlo a S. Dorligo. Il Cunja è stato tradotto alla Caserma di Roiano e interrogato, e ieri mattina è stato denunciato all'Autorità giudiziaria.

Esalazioni nocive al giovane operaio

Di un drammatico infortunio è rimasto vittima ieri pomeriggio un giovane operaio che, intento a dipingere un sottofondo del mercantile «S. Giusto», ormeggiato al molo V del Porto nuovo, è stato colto da improvviso malore in conseguenza delle esalazioni nocive della vernice fresca. Egli è caduto privo di sensi e per fortuna un collega si è accorto del suo malessere riuscendo a dare in tempo l'allarme. Il pittore — Pietro Lazzar di 25 anni, abitante in via Sinico 8 — è stato portato prontamente all'aria e quindi con un'autoambulanza in dotazione ai vigili del fuoco è stato avviato allo Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato alle 15.45 con prognosi di una settimana.

E' madre di 4 figli la giovane smemorata

E' stata identificata ieri la giovane che sere fa è stata trovata da alcuni agenti mentre vagava smarrita sotto le pensiline della Stazione centrale e che, interrogata circa le sue generalità, aveva rivelato di avere perduto completamente la memoria. La giovane sme- [illegible]

Bloccato in treno il suggeritore-ladro

[illegible] licenziato mesi fa, appunto il Cecconi. Al momento dell'arresto, avvenuto pochi secondi prima che il treno si mettesse in moto, questi è stato sottoposto a perquisizione personale e addosso gli sono stati rinvenuti due dei tre assegni mancanti, precisamente quelli del Cre- [illegible]

Incarichi nelle scuole

Le graduatorie definitive degli incarichi di insegnamento nelle scuole secondarie per l'anno scolastico 1960-61 sono esposte a partire da oggi nella palestra dell'Istituto magistrale «Carducci», in via Madonna del Mare 10.

ACCADDE NEL GIUGNO DEL 1957

Disastro per tre alla fermata del filobus

Tuttora aperto il procedimento giudiziario

[illegible] filovia. In quel punto, in attesa del filobus si trovava Francesco Rijavic, di Vipacco, anni 80. Il Fonzari, cadendo dallo scooter e venendo proiettato in avanti, è finto addosso al povero Rijavic; sono finiti a terra entrambi, ed entrambi, come del resto anche la sorella dei Fonzari, hanno riportato ferite e lesioni guaribili in una trentina di giorni.

Per questo episodio è stato iniziato un processo per lesioni colpose nei confronti del Fonzari. Il processo è stato più [illegible] ha pertanto rinviato il processo a nuovo ruolo.

Pretore Fienga, P.M. De Carlo; Canc. Ciccarelli; Difesa avv. Annoscia; P.C. avv. Antonini.

Pagamento della tassa sui passaporti ordinari

Il Ministero delle Finanze, con circolare n.o 34 del 5 luglio, ha consentito, per maggiore comodità dei cittadini, che anche gli Uffici provinciali esattori, le collettorie, le delegazioni e gli Uffici esattori di frontiera dell'Automobile Club d'Italia, in aggiunta a quelli già autorizzati, uffici di P.S., Questure, uffici postali e del registro, siano autorizzati a vidimare, nei modi previsti, i passaporti, nonchè a vendere direttamente al pubblico, che ne faccia richiesta, le marche di concessione governativa da esibire dai richiedenti alle autorità di P.S. per ottenere il primo rilascio del passaporto stesso.

L'orario del Centro schermografico fisso

Il Centro schermografico fisso, avente sede a Trieste in piazza Sansovino, palazzo CRI, dal 1.o al 30 di agosto a. c. funzionerà con orario ridotto di accettazione e precisamente dalle ore 9 alle 10 di ogni giorno feriale.

NAVI IN PORTO

il giorno 29 luglio

B. 6 «Otranto» (it.); b. 13 «Salvore» (it.); b. 15 «P. Blessas» (gr.); b. 16 «Marechiaro» (it.); b. 31 «San Giusto» (it.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 36 «Kurt Arlt» (ge.); b. 37 «Vesuvio» (it.); b. 38 «Begonia» (sv.); banch. 39 «Crnagora» (jug.); b. 41 «Tritone» (it.); b. 45 «Mir» (ce.); b. 46 «Hopa» (tu.); b. 47 «Costance» (pa.); b. 48 «C. di Siracusa» (it.); *Diga:* «S. Patriot» (li.); *Arsenale:* «Duino» (it.); *Ilva:* «Salina» (it.); «Hermosa» (pa.); *S. Sabba:* «Monrosa» (it.); *S. Rocco:* «S. Fortune» (gr.); *Rada:* «Bolette» (nor.).

MOVIMENTI

29 luglio: «Monrosa» da S. Sabba a mare; «C. di Siracusa» da b. 48 a mare; «Crnagora» da b. 39 a mare. *30 luglio:* «Mir» da b. 45 a b. 43; «Bolette» dalla rada a b. 45; «Marechiaro» da b. 16 a b. 48 N.; «Vesuvio» da b. 37 a mare; «Begonia» da b. 38 a mare. «Costance» da b. 47 a mare; «K. Arlt» da b. 36 a mare; «Marechiaro» da b. 48 a mare; «Maribor» da b. 30 a mare.

ARRIVI

29 luglio: «Lun» b. 8 (Mediterranea). *30 luglio:* «Maribor» b. 30 (Bortoluzzi); «Monreale» S. Sabba (Guina); «Bled» b. 40 (Mediterranea); «Aimee Lykes» b. 39 (Ellerman).

SPETTACOLI

IL CONCERTO LIRICO-SINFONICO DI STASERA

Verdiana al Castello

Questa sera alle ore 21 avrà luogo al Castello di San Giusto il concerto lirico-sinfonico dedicato a musiche di Verdi.

Vi parteciperanno le soprano Carla Otta e Barbara Lesiri, e il basso Guerrando Rigiri. Coro del Teatro Verdi istruito dal maestro Adolfo Fanfani. Orchestra Filarmonica Triestina diretta dal maestro Mario Parenti.

Il programma comprende: La Forza del Destino, Sinfonia, duetto atto II soprano e basso, scena della vestizione, soprano, basso e coro; I Vespri Siciliani, Sinfonia; Nabucco, Sinfonia; La Traviata, «E' strano» e finale atto I, soprano; Macbeth, «Patria oppressa», coro; Un ballo in Maschera, «Ma dall'arido stelo», soprano; Ernani, «Si ridesti il Leon di Castiglia», coro; Aida, scena della consacrazione e finale atto I, tenore, basso e coro.

Campeggio dei Gruppi giovanili adriatici

Si è concluso il primo periodo di soggiorno del campeggio di Lignano dei G.G.A. dell'A.N.V.G.D. La permanenza dei giovani è stata allietata da numerose iniziative a carattere ricreativo che hanno contribuito a mantenere i numerosi partecipanti in una gaia atmosfera di cordialità.

Il campeggio, che continuerà fino al 18 agosto, è stato arricchito di nuovi posti che possono essere prenotati presso la sede di via Ginnastica 3 (tel. 75348).

Continua alla Biglietteria Centrale la vendita dei biglietti.

Convenzioni INPS per gli Enti locali

La segreteria del Sindacato autonomo dipendenti della Provincia di Trieste aderente alla CISAL comunica di aver ricevuto iersera dal segretario della FIADEL di Roma, dott. De Lorenzo, un tele- [illegible] gramma riguardante un accordo di massima raggiunto ieri mattina per la nuova proposta convenzione INPS sulle pensioni. Successivamente saranno esaminati i particolari della stessa e fatte anche, da quell'organizzazione sindacale, le eventuali controdeduzioni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO S. GIUSTO. Manifestazioni musicali estate 1960. Questa sera alle ore 21: Concerto lirico-sinfonico dedicato a musiche di Verdi. Soprano Carla Otta e Barbara Lesiri, basso Guerrando Rigiri. Direttore il M.o Mario Parenti. Prezzi lire 1000, 700, 500, 300. Biglietti: Biglietteria Centrale

CASTELLO DI MIRAMARE. «Luci e suoni», ore 21 e 22.15. Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra) alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

ARCOBALENO. 16: Adriano Celentano vi presenta i più famosi urlatori d'America nel film: «Dai! Johnny, dai!» con A. Fred, J. Clanton, S. Stewart e C. Berry. Escluse tutte le entrate di favore.

EXCELSIOR. 16: «I vitelloni» il grande capolavoro di Federico Fellini, con Alberto Sordi, Franco Interlenghi, Franco Fabrizi, Leonora Ruffo. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Domani m'impiccheranno», in Eastmancolor con Fred Mac Murray, Maggie Hayes. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. Chiuso ferie.

GRATTACIELO. 16: «Hito-Hito» (Siamo felici). Le strabilianti meraviglie nel cuore della giungla boliviana, in uno spettacolare Agfacolor. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16: Quello che i bollettini della Wehrmacht tacevano: «Donne all'inferno». L'aspetto inedito e travolgente di una guerra che non conobbe pietà, con Antje Geerk, Eva Ingeborg Scholz, Horst Frank.

ALABARDA. 16.30: King Vidor, mago della regia, presenta «L'uomo senza paura». Gigantesco technicolor Universal che onora la cinematografia mondiale, con un grande Kirk Douglas, Jeanne Crain, Claire Trevor e con le canzoni di Frankie Laine. Successone.

AURORA. 15.30 (aria condizionata). Ancora oggi a grande richiesta: «Da qui all'eternità» con B. Lancaster. Grande successo

CAPITOL. 16: Il film più divertente che sia mai apparso sullo schermo: «La parata dell'allegria», con Charlie Chaplin, Buster Keaton, Stan Laurel, Oliver Hardy, B. Turpin, F. Arbouckle, G. Swanson, le Sennett Girls e altri campioni della risata.

CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata). Un film travolgente ed emozionante, che segna una nuova tappa nel campo del brivido: «Asfalto che scotta», con L. Ventura, S. Milo e J. P. Belmondo.

GARIBALDI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Terre infuocate», in technicolor con R. Scott e D. Malone.

IMPERO. 16.30: Giovani alla ricerca di sensazioni, facili amori della durata di una notte «Les dragueurs» (Dragatori di donne), con Jacques Charrier e Belinda Lee. Vietato ai minori.

ITALIA. 16.30: «Le armi e l'uomo». Film a colori con un susseguirsi di piccanti ed esilaranti situazioni, tratto dalla divertente commedia di G. B. Shaw, con Liselotte Pulver e O. W. Fischer.

MASSIMO. 16.30: «Il re d'Israele», colossale colorscope storico, spettacolare nei fasti, masse, orgie, con George Nader e Ludwig Donath. Sensazionale.

MODERNO. 16.30 (aria condizionata): «Un maledetto imbroglio», con Pietro Germi, Claudia Cardinale, Franco Fabrizi, ed Eleonora Rossi Drago. Vietato ai minori.

VIALE. 16: Il più allucinante film di fantascienza «Il nemico di fuoco», con Arthur Franz, Kathleen Crowley. Dallo spazio un nemico misterioso invade la terra per incenerirla. Primissima visione.

VIALE. Domani mattinata ore 10 e 11.30: «Occhio alla penna!». E' la storia di un pesciolino rosso, in technicolor per grandi e piccini.

VITTORIO VENETO. 17: Rassegna del film giallo. Solo un giorno: «I fratelli Rico», con Richard Conte, Dianne Foster. Tensione che non lascia un momento di respiro.

ALCIONE. 16.30: Cinemascope technicolor «Vacanze a Ischia», con V. De Sica, N. Gray, A. Cifariello, M. Arena, S. Corey. Divertentissimo.

ALDEBARAN. 17: «Immersione rapida». Storia vera e drammatica di un dominatore dei mari con Mark Stevens e Dorothy Malone

ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Pezzo, capopezzo e capitano». Una serata di allegria nel più spassoso technicolor, con V. De Sica, F. Lulli, H. Remy e N. Manfredi.

ASTRA. 16.30: Jerry Lewis nel capolavoro di comicità «Il sergente di legno».

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «La trappola degli indiani» con John Ireland e Marie Windsor.

IDEALE. 16.30: «Babette va alla guerra». Cinemascope a colori con Brigitte Bardot, Jacques Charrier e Francis Blanche.

SAVONA. 16: «Capitan fuoco», l'eroe leggendario nelle sue più prodigiose avventure. Technicolor: con Lex Barker e Rossana Rory.

NOVO CINE. 16: «La pasionaria». Il colosso della cinematografia in technicolor, con Maria Felix e Pedro Armendariz.

ODEON. 16: «Una storia del West», con Jack Mc Honey, Gilbert Roland e Linda Cristal. Una storia d'amore nelle nuove terre del West.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Pezzo, capopezzo e capitano». Una serata di allegria nel più spassoso technicolor, con V. De Sica, F. Lulli, H. Remy e N. Manfredi.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo. Elizabeth Taylor, Paul Newman e Burl Ives nel capolavoro Metro a colori «La gatta sul tetto che scotta». Successo.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). Ore 20.30 (cassa 20): «Quota periscopio». Un successo in technicolor con J. Garner e A. Martin

GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «Terre infuocate», in technicolor con Randolph Scott e Dorothy Malone.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Il giorno della vendetta», technicolor Vistavision con Kirk Douglas, Anthony Quinn, Earl Holliman.

GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «La vita è meravigliosa», con James Stewart, Donna Reed.

MARCONI. 20.15: «La trappola degli indiani», con John Ireland e Marie Windsor.

PARADISO 20.30 (cassa 19.45): «Il marmittone» comicissimo Vistavision, con Jerry Lewis, D. Wayne e P. Lorre.

PONZIANA. 20.15: «I cinque penny», divertentissimo technicolor, con Danny Kaye.

PRIMAVERA (S.M.M. Inf. filobus 19 e 20). 20: «Mezzogiorno di fifa», brillante technicolor, con Jerry Lewis e Dean Martin.

SECOLO (San Giovanni) 20.30: «Mare caldo», con Clark Gable e Burt Lancaster

SERVOLA. 20.30: «Allarme a New York». La vera storia di spionaggio tedesco in America.

STADIO. 20.15: «Nuda fra le tigri». Un sensazionale spogliarello a colpi di pistola nella gabbia delle tigri. Technicolor, M. Nunke.

VALMAURA. 20.15: «Il sepolcro indiano», nello sfarzo d'Oriente una grandiosa realizzazione a colori con Debra Paget.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO COMMEDIANTI (t. 98395). Comp. Lombardi-Anselmi. Ore 21: «Due dozzine di rose scarlatte», tre atti di A. De Benedetti.

EUROPA. «I cavalieri del diavolo», con Anna Maria Canale e Franck Latimore.

ROMA. «Inni di battaglia», con Rock Hudson.

VERDI. «Night club», con Germaine Damar.

C'E' CHI LA DEFINISCE «MOSTRO DI CEMENTO, ACCIAIO E ACQUA COLORATA»

TERREMOTO SUL TERRAPIENO E SULLE SEGNALAZIONI LA FONTANA LUMINOSA È ANTIPATICA

Questa è l'opinione prevalente di quanti ci hanno scritto Altre definizioni: «Incubo» e «Zampilli del cattivo gusto»

Un piccolo terremoto si è prodotto in seguito alla lettera del dott. Gilberto Rosi, da noi pubblicata con ampi riassunti, a proposito della fontana colorata di Barcola, del terrapieno e altri argomenti collaterali. Mezza città si è messa in movimento anche per aderire al nostro invito di partecipare ad una specie di libera discussione, sicchè le colonne delle normali segnalazioni non sono bastate a contenere la marea di proposte, di proteste, di suggerimenti che oggi vedono la luce in questo articolo, tuttavia mutilati e in parte riassunti.

Vediamo in ogni modo di condensare gli argomenti principali e le opinioni predominanti:

1) Terrapieno, tutti sono d'accordo che è una cosa orribile, che non si doveva fare, che è stato un errore ecc. ecc., ma tutti si rendono conto che ormai il terrapieno c'è e bisogna tenerselo utilizzandolo nel modo migliore.

2) Fontana luminosa: quasi tutti sono contrari, alcuni sono assolutamente e drasticamente contrari, altri accettano la soluzione subendola; nessuno o quasi se ne dichiara lieto, a parte, si capisce, chi la fontana stessa ha ordinato, vale a dire il direttore dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, che pure ci ha mandato una lunga lettera che riproduciamo più sotto.

A questo proposito però dobbiamo dire che la fontana è cosa ormai decisa, sicchè la nostra discussione è un po' tempo perduto. Non piace, nessuno la vuole; ma si farà: ce lo scrive il dott. Renato Quittan che dirige l'Ente che la fontana dona al Comune. L'intervento dell'autorità tutoria che aveva messo delle difficoltà per quanto riguarda la spesa, si riferiva alla spesa di sistemazione della fontana (10 milioni) non alla spesa di acquisto, al quale provvede l'Azienda di Soggiorno e non contando sul denaro della comunità, come ci scrive il dottor Quittan, ma su altri fondi evidentemente a sua disposizione.

3) Giardino. Quasi tutti sono d'accordo di trasformare il terrapieno in giardino, ma molti avanzano delle perplessità sugli alberi che potrebbero rendere invisibile il mare.

4) Suoni e luci. Tutti — o quasi — ne sono entusiasti (anche dell'edizione in lingua tedesca) e tutti — o quasi — ne scrivono bene.

Questo il sugo delle molte lettere ricevute facendo astrazione da tutta una infelice polemica che è sorta a causa di un pensiero del nostro primo corrispondente, dott. Rosi, il quale aveva manifestato l'idea che non si dovesse esagerare con le manifestazioni filo-austriache e che si dovesse invece mantenere una certa dignità. Questo il dott. Rosi aveva scritto lungamente partendo sempre dalla famigerata fontana che, egli diceva, se si deve proprio fare che bisogno c'è di andarla ad ordinare a Vienna? Si trattava in definitiva di considerazioni marginali che noi abbiamo riassunto, forse troppo schematicamente, e che desideriamo oggi chiarire: non contenevano nulla di drastico o di polemico da un punto di vista nazionale. Ciò premesso ecco la rassegna dei nostri lettori.

Il dott. F. B. (la lettera è firmata) dice: «Io penso che sia da accogliere favorevolmente tutto quanto possa contribuire a rendere meno brutto l'infelice terrapieno di Barcola (ma chi ne è stato il responsabile?). Pertanto ben venga la progettata fontana luminosa del tipo «viennese» che, da quanto so, è molto originale e non costa troppo. E là si circondi di aiuole e di alberi. In quanto agli spettacoli di «Suoni e luci» in lingua tedesca, è assolutamente fuori posto, come fa il dott. Rosi, confondere il turismo e l'arte con la politica. Che c'entra il «complesso dell'Austria» ch'egli attribuisce alle nostre autorità? L'iniziativa di questa nuova edizione dello spettacolo di Miramare è degna della massima lode poichè serve ad aumentare l'interesse dei turisti per la nostra città. E penso sia cosa saggia puntare il più possibile sul turismo, che pure rappresenta una notevole fonte di reddito. Basti pensare che nel 1958 l'apporto dei turisti stranieri in Italia è stato di 350 miliardi di lire.

Il rag. M. d. M. (lettera firmata) per contro afferma «... la fontana non si farà, e questo è un gran sollievo. Pensate che una grande industria di elettrodomestici per la quale io lavoro ne ha ordinata una identica da istallare per ragioni pubblicitarie sull'Autostrada del Sole...».

Il sig. Mario Tomasi scrive. «Anzitutto non condivido l'avversione dei più a quell'allargamento che hanno voluto effettuare, per cause non bene definite, tra il porticciolo di Barcola e il primo bagno comunale. Certamente non consiglierei mai di allargare la riviera anche oltre quel punto. Ma quel boschetto di pini marittimi sullo spazio ricavato (quando vedo con la fantasia quegli alberi, cresciuti belli e maestosi) proprio mi seduce. Non vedo come quel parco di seicento metri di lunghezza e una cinquantina di larghezza, dotato di viali, radure, sedili con il mare ben visibile attraverso gli alti fusti (futuri) di quella bellissima varietà di pini, non possa risultare cosa veramente bella e utile. Utile d'estate per passeggiarvi al fresco, e nelle altre stagioni per andarsi a godere — tempo permettendo — quiete, sole e aria balsamica. Il brutto comincerebbe invece quando, come si è ventilato, si intendesse sacrificare parte degli alberi ora piantati, per sistemare su quel terreno orribili campi di tennis, di golf, di pattinaggio, al servizio di bagni privati che dovrebbero sorgere lungo la nuova banchina. E veniamo alla fontana. La minaccia della fontana viennese, mostro di cemento, acciaio e acque colorate è divenuta un po' l'incubo di quanti triestini si occupano dell'argomento. E con tutta ragione. Si veda, per carità, di allontanare del tutto la minaccia. Sul posto ad essa riservato, io, una fontana la vedrei così: Una larga vasca, di poco sopraelevata, con cornice di semplice lavorazione, in pietra carsica (quella che, vedi caso, è fatta proprio di conchiglie e altri resti fosili marini conglomeratisi miliardi di anni fa sotto un mare d'epoca geologica). E nel mezzo della vasca, tre o quattro massi greggi di quelli che, tolti a Sistiana, difendono in forma di scogliera le nostre opere portuali; indi su questo rustico piedestallo una statua in bronzo, raffigurante una bagnante (in grandezza naturale) modernamente modellata come se ne son vedute — bellissime — nelle mostre d'arte di valenti artisti nostrani. Così concepita una fontana si collegherebbe, credo, tanto bene, alle caratteristiche della nostra riviera, tanto da esserne una anticipazione, un simbolo. E acqua zampillante, poca, per non turbare con un monotono rumore di pioggia la sublime sinfonia del vicinissimo mare, che ci dona quasi continua la sua voce, mosso da bora o da libeccio, da scirocco o da maestrale».

Decisamente contraria alla fontana è pure la signora A. F. (la lettera è firmata) la quale parla di colori «alla caramella» e di «zampilli del cattivo gusto». A chi è stato chiesto un parere, domanda la nostra lettrice, prima di prendere una simile iniziativa? La fontana colorata è roba da Luna Park o da baraccone delle meraviglie. Può darsi che qualche ingenuo si sia lasciato affascinare dalla descrizione e l'abbia ordinata in un momento di debolezza, ma ora ha tutto il tempo di rinsavire e di ritornare sui propri passi...».

Il signor Rodolfo D. (la lettera è firmata) esprime invece un parere favorevole sia pure con riserva. «Profano in materia di arte architettonica, mi astengo dall'esprimere una mia opinione sulle attrattive strutturali della progettata fontana luminosa di Barcola; ma ben venga, se costruita con intendimento artistico ed atta a porre in maggior rilievo le attrattive della nostra bella riviera, anche se l'artefice sarà ben lungi dall'idea di voler imitare gli immortali Maestri che costruirono le monumentali fontane di Roma. Noi ci accontentiamo di molto meno, e meglio ancora se gratuito». Il lettore continua poi polemizzando a proposito del «complesso dell'Austria» espresso dal dott. Rosi. Egli tuttavia parla della necessità di «renderci sempre più graditi ai nostri ospiti con quella cordialità e seria cortesia, priva di ogni forma servibile e «spagnolesca», ma sempre improntata a quell'innato spirito di ospitalità, che in ogni tempo ha distinto l'animo dei nostri cittadini».

Ma il fuoco di fila non è finito. C'è la signora E. B. (la lettera è firmata) la quale è perfettamente d'accordo con il dott. Rosi. «Il signor dottore ci ha levato un gran peso dallo stomaco buttando fuori il sacco di tutto ciò che abbiamo in cuore da qualche tempo tutti noi, cioè i triestini amanti della propria città e della propria cara Patria». Dopodichè la signora E. B. afferma che è ora di finirla con i Borgomastri, con Massimiliano («Max, come lo chiamate confidenzialmente nel vostro ultimo articolo pubblicato qualche settimana fa; mai sentito a Trieste e sì che sono vecchia ed ho frequentato le scuole quando l'Austria imperava ancora qui»), con Carlotta, ecc., ecc. e... «soprattutto niente fontana (tentare invece di buttare a mare tutta quella inutile terra che ha rovinato sul suo principio, così ammirato da tutti, la nostra bella riviera), adoperare i denari mettendo più gente a lavorare perchè almeno uno dei tanti bagni che dovrebbero sorgere su tale riviera sia presto pronto a guadagno del decoro e del benessere di tanta povera gente in cerca di luoghi più comodi per spogliarsi e tuffarsi nel nostro bel mare».

Il dott. Quittan, che ringraziamo per aver partecipato tanto abbondantemente alla nostra discussione, ha però il torto di essersi lasciato prendere dallo spirito polemico, sì che non aggiunge nulla al suo autorevole intervento, e al contrario ne diminuisce il valore. I 350 cestini per le immondizie confezionati da una ditta triestina, come egli ci assicura, saranno senz'altro ben visti dalla cittadinanza. Ma noi ci guardiamo dall'andare indietro nel tempo per vedere in quanto tempo si parla di questa elementare istituzione, che tuttavia non è ancora attuata, per non dover concludere che non vi è su questi cestini motivo alcuno per fare dello spirito ma, se mai, per vergognarsi. Infine rileviamo che non è vero che il dott. Rosi non aveva dato alcun consiglio. Egli aveva detto: non fate la fontana, e il dott. Quittan dice la fontana si farà perchè la paga l'Azienda. Ci sembra che il succo della polemica stia tutto qui, se non vogliamo sconfinare in argomenti che sono poco «pertinenti» come si usava dire ai tempi di «lascia o raddoppia».

Ma a proposito di «lascia o raddoppia», della fontana che se ne fa? Si lascia o la si mette in funzione contro il parere di tanta gente? Checchè ne pensi il dottor Quittan siamo del parere che ci sia sempre tempo per tener conto dell'opinione del nostro pubblico il quale, poi, ha tutto il diritto per approvare o disapprovare. Perchè è lui che paga le tasse e che fornisce dunque il denaro per tutte queste cose belle e brutte. Perciò se altri lettori vogliono intervenire nell'argomento, lo facciano pure senza limitazioni rimanendo strettamente al tema che è: il terrapieno e sua sistemazione, la fontana colorata o la sua abolizione o sostituzione. Chiediamo soltanto lettere brevi. Non possiamo, come abbiamo fatto oggi, dedicare tanto spazio ad un solo argomento. Nel frattempo, da parte nostra, interpelleremo personalità della cultura e dell'arte che vogliano esprimere un loro parere.

Il Gruppo Bocciofilo «Cavallerizza» comunica che la gara di bocce «Trofeo Città di Trieste», che avrebbe dovuto aver luogo domani, è stata rinviata alla settimana successiva e inizierà quindi domenica 7 agosto, seguendo il programma già fissato.

Gite e soggiorni

ENAL - DOPOLAVORO MAGAZZINI GENERALI. Soggiorno montano di Villabassa in Val Pusteria. Turni disponibili dal 1.o al 29 agosto. Prenotazioni in sede, presso la Stazione Marittima, ogni martedì, giovedì e sabato sera. Telefono 30030.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Nei giorni 6 e 7 agosto gita al rifugio Pellarini per la salita al Jof Fuart per la Gola N-E. Soggiorni a Valbruna. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Oggi, con partenza alle ore 15, dalla Stazione Centrale delle Corriere, con la corriera dei rifugi, escursione al rifugio Brunner con salita alla Forcella di Rio Bianco per il sentiero Carlo Puppis. Sempre aperte in sede le prenotazioni dei soggiorni settimanali al rifugio Nordio-Deffar. Programma dettagliato e informazioni in sede via Milano 2, telefono 35240.

Piace molto al Cairo

- dicono all'Azienda di Soggiorno -

A questo punto si inserisce il dott. Renato Quittan direttore dell'Azienda di soggiorno, il quale scrive:

«Il tanto discusso terrapieno di Barcola non è dovuto nè ad una idea balzana del Comune di Trieste, nè ad un ardito progetto dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Si concretò gradualmente, durante il periodo dell'occupazione alleata, quando quelle autorità disposero che detriti e materiale di scarico finissero proprio lì: probabilmente perchè faceva comodo, ma anche perchè nelle loro intenzioni era l'allargamento della Riviera fino a Miramare, a specchio della Costa Azzurra, con Cannes e altri gioielli del genere. La cosa, invece, finì lì; una specie di... «incompiuta». Allora l'unica soluzione, più rapida e soddisfacente, fu la sistemazione della zona a giardino basso, «all'italiana», con la messa a dimora di 1500 pini, rosai e rododendri, radicati in maniera tale per cui lo stupendo panorama del nostro golfo può sempre essere compiutamente goduto da qualsiasi punto, sia spaziando verso Miramare che verso le rive e la città.

«E' vero che l'Azienda ha creduto opportuno donare alla città di Trieste una fontana luminosa per il terrapieno-giardino di Barcola, ma non certo contando sul denaro della comunità. Ed è vero anche che, a causa di problemi tecnici e delle inevitabili more burocratiche, la sua sistemazione non sarà portata a termine quest'anno, bensì nella primavera dell'anno prossimo. La fontana, dunque, ci sarà: spettacolare, che non potrà non decorare efficacemente il sito e che costituisce una novità assoluta. E' una «fontana ad alto getto», che raggiunge i dieci metri di altezza con il getto centrale: gli ugelli mobili, con effetti di luci variabili sulla gamma di quattro colori provenienti da otto sorgenti luminose, creano ben ottanta figurazioni sempre nuove nel corso di due ore. Ora è ovvio pensare che una meraviglia del genere certo non potrà nè sfigurare nè stancare e sarà gradita alla cittadinanza e agli ospiti della città. Sulle panchine, abbondantemente sistemate tutt'intorno alla vasca e alla fontana, prenderanno posto gli spettatori, anche quelli meno abbienti, per i quali perfino una consumazione al bar o in trattoria può costituire un lusso; questa gente, senza spendere un soldo, sarà nelle ideali condizioni di godere il fresco e contemporaneamente di assistere a un suggestivo spettacolo, che sempre si rinnova nel giro di due ore. Siamo informati che nel parco municipale della città del Cairo, dove la fontana è stata installata da qualche mese, la gente si piazza attorno alla fontana stessa fin dall'alba per avere un posto comodo nell'attesa dell'accensione, che avviene appena dodici e quattordici ore più tardi. Nessuna città italiana possiede ancora un simile tipo di fontana, ma è solo questione di mesi, poichè le ordinazioni alla ditta Reiner si affollano. Se la esclusiva della fontana appartiene a una ditta austriaca, certo non è un motivo per arricciare il naso o sdegnarsi: basti considerare che, oltre alla città del Cairo due esemplari affascinano i cittadini e gli ospiti di Zurigo e Caracas, mentre gli Stati Uniti hanno commissionato nello scorso aprile altri centoquaranta esemplari da sistemare nell'intero Nord America.

«Uno dei compiti istituzionali dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, oltre, naturalmente, a quello di una propaganda capillare e in profondità per illustrare e valorizzare il nostro patrimonio turistico attirando visitatori da ogni parte del mondo, è anche quello di escogitare forme di divertimento e di svago tali da far rimanere il turista il più a lungo possibile nella nostra città. Infatti, il problema del pernottamento e dei pasti qui consumati e delle spese varie qui fatte è il problema più complesso e scottante, soprattutto quando ci si accorge che Trieste è, sì, un punto di notevole traffico turistico, ma, purtroppo, rimane ancora un punto di transito e non di sosta. Così, oltre alle manifestazioni artistiche al Castello di San Giusto, è nato lo spettacolo «Luci e suoni», spettacolo che in una stagione e un quarto è stato già visto da oltre 45.000 persone.

Così, per incrementare maggiormente l'importazione di turisti e per invogliare i rappresentanti di tutto il mondo tedesco (Austria, Germania, parte della Svizzera) ad una visita a Trieste (con sosta di almeno una notte, in quanto lo spettacolo termina dopo le ore 22) è stato realizzato «Der Kaisertraum von Miramare» — il mercoledì e la domenica alle 21 — con autori, regista ed esecutori di valore europeo. C'era da introdurre i tedeschi, con la loro particolare mentalità, in questa nuova espressione d'arte drammatica a loro ancora completamente sconosciuta e che trova origine, con «Son et Lumièr», negli antichi castelli della vallata della Loira, in Francia, da dove, appunto, è stata esportata. Lo spettacolo tedesco ha finora segnato altrettanti «esauriti» ed ha suscitato incondizionato entusiasmo; varrà a confermarlo il fatto che dall'Austria e dalla Germania sono continuamente annunciate comitive, che sono stati prenotati i posti-letto in diversi alberghi e i pasti nei ristoranti e che da tutte le spiagge adriatiche si staccano, al pomeriggio dei mercoledì e delle domeniche, catene di autopullman con spettatori «esterni» per il «Kaisertraum». Basti infine rilevare che, con il temporale incombente di domenica 24 luglio, un autopullman completo ha lasciato Grado, avendo insistito i passeggeri per raggiungere ad ogni costo Miramare, nella speranza che lo spettacolo venisse svolto ugualmente. E' o non è propaganda turistica questa? Sono o non sono, questi, risultati positivi? E se, per realizzare l'opera, ci si è avvicinati al mondo austriaco, ciò è avvenuto per una necessità assolutamente inevitabile. Infatti, scelto l'«oggetto», cioè il castello e il parco di Miramare, ricordo e attrazione di carica universale, bisognava farvi ruotare il «soggetto», cioè la vicenda. E la vicenda è quella che è, immodificabile: Massimiliano e Carlotta, il loro sfortunato amore, la tragedia. Non è affatto una osanna agli Absburgo e non si tratta di ancoraggi sentimentali e nostalgici a un passato, ma è aderenza fedelissima alla storia, pur se, partendo dalla base storica, lo spettacolo traspare più in calore umano e romantico che in austerità storica: ciò che ne aumenta la suggestione e l'incantesimo. Se al castello di Miramare fosse avvenuto, nel tempo, l'episodio di Pietro Micca o dei Guelfi e Ghibellini, oppure se la storia del castello fosse legata alle vicende di Casa Savoia, o alla leggenda dei Nibelungi, certo avremmo rinunciato al soggetto austriaco per obbedire alla storia. D'altronde lo spettacolo ha trionfato: con critiche e articoli esaltativi, con servizi fotografici e cinematografici, con trasmissioni radiofoniche e televisive, tutta l'Austria, la Germania meridionale, la Svizzera e l'Italia ne hanno diffusamente parlato.

«Peccato che, come tutte le critiche, anche la critica dell'egregio dott. Rosi è distruttiva e non costruttiva. Demolisce ma nulla suggerisce. Avremmo avuto molto piacere s'egli ci avesse regalato qualche utile consiglio. Che non può essere, certamente, quello dei cestini per le immondizie: infatti è in corso di perfezionamento la fornitura di ben 350 cestini metallici per la raccolta di rifiuti, da sistemare in tutti i punti della città, offerti dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Assicuriamo, comunque, il dott. Rosi, che la ditta scelta a confezionare i cestini non è austriaca, ma triestina».

Parrucchiera per Mina

(«Giornalfoto»)

Mina, a giudicare dall'espressione della parrucchiera, non ha i capelli facili, e ne lascia la cura ad altri. Fra un tuffo nel golfo e un giro in città la vacanza triestina della contante è agli sgoccioli: intanto fa «toilette», per il pubblico di domani

SEGNALAZIONI

«Desidererei vedere pubblicata questa mia, ma più ancora avere un parere da parte tua e una risposta dall'Azienda di Soggiorno e dall'Ente Teatro in merito alla mancata attuazione della stagione operettistica al Castello di San Giusto. In parte già immagino la risposta: mancanza di finanziamenti e sovvenzioni, forte costo di allestimento e dei personaggi interpreti e mancanza di partecipazione del pubblico. A questo io però controbatto già sin da ora: 1) per quanto riguarda la mancanza di pubblico, forse troppo dedito allo spettacolo moderno, mi sembra che gli spettacoli dedicati agli uriatori hanno lasciato alquanti vuoti; 2) finanziamenti: io penso che milione più milione meno noi dobbiamo dare alla nostra città una sua impronta quale era la stagione operettistica di tanti anni. Per finire, penso che i concerti attualmente in programma e programmati non si addicano allo scenario e al cortile del Castello, ma potrebbe bastare un qualsiasi angolo di città: un'orchestra, qualche cantante e quasi zero scena: ma sono concerti commemorativi oppure sono spettacoli di grande attrazione? Io penso che per farmi ricredere e per far ricredere con me molti triestini, forestieri e turisti sarebbe doveroso raccogliere tutte le forze disponibili e fare qualche cosa di grosso. Almeno un'operetta quest'anno per vedere a titolo di paragone quale spettacolo raccoglie più spettatori. E poi per quest'altr'anno parleranno i fatti. Qualora non fosse possibile, ma proprio in alcun modo fare lo spettacolo al Castello .. rimandiamolo all'autunno al Politeama. Se per i concerti i tempi saranno brutti, si potrebbero fare al chiuso al Verdi; noi per questa estate ci accontentiamo degli spettacoli di varietà del Filodrammatico e del Moderno. Allo scopo di potersi regolare chi di competenza; in caso di spettacolo operettistico la mia famiglia di 5 persone interverrebbe e... tutti a pagamento. Grazie dell'ospitalità. Sebastiano Ponza». Non si tratta tanto del problema dei finanziamenti, chè in questo caso la somma necessaria si sarebbe senza dubbio potuta reperire, ma proprio della constatata defezione del pubblico. C'è poi il fattore delle condizioni meteorologiche che, come il lettore avrà notato, specialmente in questa stagione non sono affatto favorevoli. Allestire uno spettacolo con un certo numero di artisti è una cosa; il discorso cambia quando ci si riferisce invece all'operetta, per la cui funzione scenica è necessario il complesso di massa. Prendiamo atto che la famiglia del lettore, a uno spettacolo operettistico, interverrebbe «in corpore»: ma ci sembra ugualmente pochino, non da rappresentare comunque una soluzione. . Il Politeama? Ma perchè mettere ancora il dito sulla piaga?

UNO DEI PIU' ANTICHI E MODERNI CORPI DEL NOSTRO ESERCITO

CON I BERSAGLIERI GARIBALDI AVREBBE CONQUISTATO IL MONDO

Nell'era atomica essi testimoniano che l'uomo rimane l'arma decisiva — Le loro qualità fisiche e morali in combattimento stupirono anche Rommel

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 29

Bersagliere deriva da bersagliare. Per chi abbia assistito a come questi uomini di ferro saltano su un carro armato o al di sopra di esso o come se ne disimpegnano con un preciso balzo; come compiono volteggi attraverso cerchi di fuoco; lanciano le loro motociclette su fossati ed altri ostacoli è facile rendersi conto delle loro eccezionali capacità nel bersagliare il nemico.

Organizzati nel 1836 su proposta del cap. Alessandro La Marmora come speciale reparto leggero dotato di grande mobilità, i bersaglieri moderni sono tra i meglio preparati tra i diversi reparti specializzati delle forze che l'Italia ed i suoi alleati della organizzazione del Patto atlantico devono mantenere. Nella loro duplice qualità di fanteria e fanteria corazzata, essi combattono sia da bordo di mezzi che appiedati; combattono in appoggio ai carri armati amici e contro quelli del nemico; sono addestrati a colpire prontamente in piccoli nuclei e nel quadro di azioni condotte da una forza di fanteria corazzata; e, ancora, sono addestrati a combattere in azioni ravvicinate con armi leggere o in corpo a corpo.

Disciplinati, meticolosamente addestrati, i bersaglieri curano al massimo la preparazione fisica e spirituale dell'individuo ed il formarsi di un vigoroso spirito di corpo. Come tutti i corpi terrestri della Alleanza atlantica, anche l'addestramento dei bersaglieri tiene conto che l'uomo è l'arma decisiva.

Il caratteristico cappello piumato al vento, le ginocchia alte nella corsa, i bersaglieri si sono sempre mossi a passo di corsa da quando la loro prima compagnia fu costituita. Non soltanto del «passo di corsa» che fa parte del normale addestramento militare essi vanno di corsa anche all'interno delle caserme. Ciò fa parte del processo di rafforzamento e tonificazione dei muscoli che trasforma una recluta comune in bersagliere. E' la introduzione della recluta al genere di mobilità individuale che accompagna poi il bersagliere sul campo di battaglia.

Per chi pensi che correre per cinquanta o cento metri con un moschetto di 7 kg. in mano non sia un gran che per la formazione del fisico, i bersaglieri possono facilmente dimostrare lo sviluppo dei loro polmoni e la loro energia fisica generale con le loro famose esibizioni di parata, quando sfilano a passo di corsa, rapidi ma in perfetta sincronia, preceduti dagli squilli della fanfara. Ma, normalmente, questi trombettieri che alla fine di queste manifestazioni dovrebbero essere ansanti e senza fiato, le concludono con un concerto improvvisato: in cerchio, intorno al capo fanfara, le trombe alte verso il cielo, fanno risuonare le note elettrizzanti dei loro inni.

Come tutti i corpi migliori, i bersaglieri sono individui altamente selezionati. L'uniforme particolare, lo spirito di corpo e l'orgoglio della perfezione fisica affascinano i giovani; l'Esercito sottopone tutti i candidati ad una attenta selezione per accertarsi della loro idoneità fisica. I giovani dal fisico eccezionale e dotati di grande prontezza mentale raggiungono i centri addestramento per bersaglieri. E' qui essi scoprono che non è una casuale brezza a far muovere le piume sul cappello, ma il rapido moto del corpo, e che se il fiocco blu del berretto a fez può sfiorare le spalle come per caso ciò è solo perchè il capo e le spalle, ogni muscolo della figura, sono impegnati nel ritmo perfetto di un'andatura acquistata attraverso la superba educazione del fisico.

Tuttavia è con una volontà ovvia che le reclute prescelte iniziano le dodici settimane di addestramento che le porteranno progressivamente dagli esercizi fisici praticati in tutti gli eserciti a quelli ginnastici speciali che è la specialità dei bersaglieri. E' con la consapevolezza che i loro predecessori, che hanno indossato le stesse divise, si sono eroicamente distinti sul campo di battaglia e di questo fanno testimonianza frasi e detti che poeti, uomini d'armi e condottieri hanno creato per loro. Il Maresciallo Rommel: «I soldati tedeschi hanno stupito il mondo, ma i bersaglieri hanno stupito i tedeschi» — il generale von Moltke: «Vestono il colore della morte ma sono la più fiera espressione della vita» — Garibaldi: «Se l'Esercito italiano fosse tutto composto di bersaglieri conquisterei il mondo».

E la recluta si interessa di sport noterà subito che l'Italia ha colto più vittorie olimpioniche grazie ad un bersagliere — Ugo Frigerio vinse la gara di marcia sui 3000 e i 10 mila metri nel 1920 e conquistò nuovamente il titolo di maratoneta nel 1924.

Ma l'addestramento delle reclute non è limitato alla ginnastica e alla corsa. Gli esercizi quotidiani rafforzano il corpo e ne accentuano i riflessi fino a che il bersagliere non sia ugualmente bravo nel salto, sul ring e nello judo. Sempre sotto gli occhi vigili di istruttori, personalmente capaci di eseguire tutto quanto richiedono dagli uomini, le reclute giungono poi ad affrontare un percorso di guerra che comprende tutti gli impedimenti che un fante può incontrare nel venire a contatto con il nemico. In un primo tempo la corsa si effettua in tenuta sportiva, strisciando sotto il filo spinato, arrampicandosi sulle fune e saltando ostacoli; quindi si passa ad esercizio indossando la divisa e finalmente il tutto si ripete con le armi.

Contemporaneamente all'addestramento fisico il futuro bersagliere segue anche un programma di lezioni su argomenti militari basato sulla concezione di La Marmora che il bersagliere deve possedere «le più alte qualità morali e militari: essere un buon cittadino, un soldato fedele ed un fiero combattente». La Marmora riassume queste qualità in un decalogo che tutt'oggi si legge nel cortile principale della caserma di ogni Reggimento di bersaglieri e che tra l'altro dice: «Obbedienza, rispetto, conoscenza assoluta delle proprie armi, ginnastica di ogni genere sino alla frenesia, molto addestramento, e fiducia in sè stesso fino alla presunzione».

Quando la recluta ha ultimato il primo severo ciclo addestrativo, che avrà fatto di lui un bersagliere piumato, essa viene normalmente destinata ad un'unità di fanteria corazzata, dove accanto ai fanti operano carri armati ed artiglieria. Qui completerà la propria preparazione militare apprendendo a combattere con o contro i carri armati. Nello impiego con i carri armati il bersagliere sfrutta la propria agilità e prontezza per scoprire le armi, mine e trappole anti-carro nemiche che potrebbero sfuggire al limitato campo visivo del carrista. E' inoltre pronto ad attaccare gruppi nemici che potrebbero effettuare un avvicinamento di sorpresa al carro armato per applicare una bomba sul suo lato cieco. Si tiene in agguato paziente, lascia che il carro nemico gli scivoli addosso e quindi con un balzo si arrampica sulla parte posteriore, applica una mina nel punto più vulnerabile e schizza via dal veicolo in moto in attesa di ripetere la manovra con gli altri che sopraggiungeranno.

Se è assegnato ad un'unità in qualità di motociclista, il bersagliere farà sì che l'impeto impresso in lui dall'addestramento si trasferisca nel proprio mezzo. Sfruttando la velocità della moto il bersagliere supera terreni accidentati ed ostacoli con lo stesso impeto e determinazione che egli cominciò ad apprendere dal primo giorno di addestramento.

La storia dei bersaglieri ha inizio diverso tempo prima dell'Unità d'Italia ed essi sono fieri di essere il secondo corpo italiano più anziano in servizio ininterrotto.

Forti ed agili come sempre, i bersaglieri di oggi danno un tocco moderno a tradizioni che risalgono a tempi nei quali un veicolo non aveva mai attraversato un campo di battaglia. Quando le gambe erano l'unico mezzo di mobilità i bersaglieri adottarono il passo di corsa per essere più veloci, quando fu inventata la bicicletta i bersaglieri furono tra i migliori ciclisti, quando mezzi mobili divennero parte dell'arte della guerra essi impararono a viaggiarvi, a condurli ed a muoversi tra essi. Oggi, in un mondo in cui si preferisce usare le gambe soltanto per raggiungere la più vicina automobile o il più vicino aereo, il bersagliere conserva ancora nell'impeto della corsa scattante, risoluta e veloce, il caratteristico ritmo della sua utilizzazione sul moderno campo di battaglia.

Leone Pietri

«Obbedienza, rispetto, conoscenza assoluta delle proprie armi, ginnastica di ogni genere sino alla frenesia, molto addestramento, e fiducia in sè stesso fino alla presunzione»: l'osservanza del decalogo così riassunto da La Marmora serve al bersagliere anche per compiere imprese sportive spettacolari come questo salto mortale attraverso un cerchio di fuoco

Dopo una sfilata a passo di corsa, le trombe dei bersaglieri trovano sempre una riserva di fiato per improvvisare, in cerchio attorno al capo fanfara, un concerto di musiche travolgenti

Non attribuiti i premi per il «film europeo»

Venezia, 29

La giuria della «Giornata del film europeo», riunita oggi a Venezia, nel quadro della XXI Mostra internazionale di arte cinematografica, constatato che i film in concorso presentano o un impegno contenutistico che non è assecondato dalla qualità dell'immagine e del testo, oppure una dignitosa realizzazione tecnica alla quale però non corrisponde un significato europeo di effettiva validità, ha deciso di non attribuire, per il 1960, nè il gran premio, nè medaglie.

Un diploma speciale è stato assegnato al film di montaggio «Les annees folles», realizzato da Mircea Alexandresco ed Henry Torrent. Questo film rievoca, con senso ironico e a volte drammatico, i grandi avvenimenti mondiali degli anni 1918-1930 e denuncia il nazionalismo dei popoli e l'egoismo di certe classi dirigenti, dando così un efficace contributo alla conoscenza di problemi di Europa che una generazione non seppe risolvere.

La giuria si propone di prendere contatto con produttori e realizzatori dei diversi paesi d'Europa per stimolare insieme i mezzi atti a promuovere una produzione cinematografica che risponda nel modo migliore alle finalità della giuria del Film europeo.

RIEVOCATO DA UN SETTIMANALE FRANCESE IL PROCESSO DI VERONA

Erano in troppi a chiedere la testa di Galeazzo Ciano

Una lettera a Vittorio Emanuele: «Aspetto una sentenza che non sarà che un assassinio premeditato» - Fatale l'inimicizia di Ribbentrop

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

In un lunghissimo articolo — oltre due pagine — il settimanale francese «Le Figaro Litteraire» di questa settimana pubblica una rievocazione del processo di Verona scritta da Maxime Mourin. L'autore, che pubblicherà sull'argomento anche un libro, si è recato espressamente in Italia per raccogliere documenti e testimonianze, molti dei quali sino a oggi sono rimasti sconosciuti al pubblico francese.

«Agonia di un regime e dramma di una famiglia: il processo e l'esecuzione di Ciano». Tale è il titolo che si può leggere nella prima pagina del settimanale, accompagnato dalla fotografia del gruppo dei condannati che, scortati da un plotone di uomini in arme, si sta avviando al luogo dell'esecuzione.

Ciano «doveva» essere fucilato, sostiene in definitiva l'articolista. La sua morte era richiesta da troppe persone, mentre altre che avrebbero potuto far pesare la bilancia a suo favore, per timore o per indifferenza, si sono astenuti. «La notte del Natale 1943 — racconta l'autore — un gruppo di tre ufficiali tedeschi, accompagnati da tre ragazze di malaffare, si sono recati verso le due del mattino alla fortezza dove Ciano era rinchiuso, sono giunti sin davanti alla porta della sua cella, lo hanno svegliato e gettato giù dal letto: «Volete vedere il traditore? — ha esclamato uno degli ufficiali — eccolo: non ne avrà più per molto».

Ciano sapeva di questa generale ostilità contro la sua persona: passava delle intere ore sdraiato sul suo letto, sul quale spiccava la foto della moglie e dei suoi tre figli. Molto spesso riceveva la visita di una donna, Frau Beetz, una tedesca addetta al prigioniero. Quale ruolo ha avuto questa donna che sembrava commuoversi quando Ciano le parlava dei suoi figli? Esattamente non lo si sa, ma è certo che essa ha notevolmente agevolata la corrispondenza fra il prigioniero e la sua famiglia. E' certo anzi che Edda una volta è venuta anche nella prigione e, sempre tramite Frau Beetz, ha potuto far giungere al marito alcuni oggetti che gli aveva portati.

A proposito della corrispondenza, l'articolista cita la lettera inviata da Ciano al Re in data 23 dicembre: «Da tre mesi mi trovo nella prigione di Verona affidato alla guardia torturante delle «S.S.» e aspetto una sentenza che non sarà che un assassinio premeditato. Vostra Maestà conosce da lungo tempo le mie idee e la mia fede, come io posso testimoniare davanti a Dio e agli uomini l'eroica lotta che voi avete sostenuta per impedire quell'errore e quel crimine che è stata la nostra guerra al fianco dei tedeschi. Nè la monarchia, nè il popolo, nè il Governo possono essere ritenuti responsabili delle sofferenze di cui soffre attualmente la nostra Patria. Un uomo, uno solo, Mussolini, per la sua ambizione personale, per la sua sete di gloria militare, ha condotto con premeditazione il Paese verso l'abisso. Sire, mi permetto di chiedere la vostra protezione alla mia famiglia e chiudo la mia vita nella certezza che l'Italia ritroverà ancora una volta la via del benessere e della gloria sotto la guida della Vostra augusta Casa».

Anche una lettera che ribatte gli stessi argomenti è stata rinviata da Ciano a Churchill, tramite la moglie che l'aveva ricevuta da Frau Beetz. Certamente essa aveva l'incarico dei tedeschi di trattare per ottenere i famosi diari: sembra che a questo scopo lo stesso Hitler abbia fatto intervenire il suo Ambasciatore presso Pavolini per ritardare il processo e studiare persino la liberazione di Ciano.

Mussolini ne è stato espressamente tenuto all'oscuro o ha rifiutato questo estremo tentativo? E' quello che si chiede lo autore, senza peraltro poter dare qualsiasi risposta. Pavolini e Buffarini erano estremamente decisi nell'insistere che «una lezione necessitava» e la loro potenza ha vinto anche l'opposizione di altri Ministri, quali Tarchi, Romano, Liverani e lo stesso Graziani.

Da parte tedesca, l'odio e la antipatia, reciproca del resto, fra Ciano e Ribbentrop è stata fatale al primo. Sembra accertato che Edda fosse giunta nell'ordine di idee di consegnare i famosi diari e a tale scopo aveva fissato, tramite il marchese Pucci, un appuntamento con emissari dell'Ambasciata tedesca la notte del 7 gennaio a dieci chilometri da Verona, ma che, per interferenza di Ribbentrop, nessuno si presentò all'appuntamento, per cui Edda, sentendosi in pericolo, prese la strada della Svizzera.

Quanto al processo vero e proprio, le testimonianze raccolte da Maxime Mourin non lasciano alcun dubbio: il processo era una pura formalità, la decisione era già stata presa. Così, almeno, ha affermato lo stesso generale della milizia Renzo Montagna. E sintomatico è anche il fatto che durante una delle sospensioni del processo i giudici avevano parlato del luogo e delle modalità dell'esecuzione come se il processo non fosse altro che una messa in scena.

L'articolista riferisce anche le reazioni del «Duce» alle notizie che il suo segretario gli portava sullo svolgimento del processo: «I veri colpevoli — avrebbe detto Mussolini — non sono là. Se ho dovuto sottomettermi io stesso e permettere questo processo è unicamente perchè spero sia utile al paese, come me lo si fa comprendere da ogni parte. Personalmente, non ho mai avuta la mania del sangue».

Nel numero della prossima settimana è preannunciato il resoconto della sentenza.

Stelio Tomei

PER I DIRITTI D'AUTORE SUI FILM

IL FIGLIO DI SALGARI HA VINTO LA CAUSA

Roma, 29

La società «Sol Film» è stata condannata a pagare a Omar Salgari, erede del romanziere Emilio Salgari e titolare dei diritti d'autore relativi ai romanzi «I pirati della Malesia» e «Le due tigri», la somma complessiva di lire 6.274.275, nonchè lire 405.180 per spese di giudizio. Così ha deciso, la prima sezione del Tribunale civile di Roma, nella causa iniziata dal Salgari contro la suddetta società cinematografica.

Il figlio del celebre scrittore sosteneva che egli, con scrittura privata, stipulata in Roma il 21 maggio 1941, aveva ceduto alla «Sol Film» i diritti di autore per la riduzione e lo adattamento cinematografico del romanzo «Le due tigri». Nell'estate del 1941 la «Sol Film» aveva acquistato il diritto di riduzione e adattamento cinematografico del romanzo «I pirati della Malesia», dalla società consorzio ICAR, a cui il Salgari lo aveva ceduto contro il corrispettivo della somma di lire 100 mila, versate contestualmente alla firma della scrittura e con la espressa pattuizione che egli sarebbe rientrato in possesso dei diritti ceduti cinque anni dopo la prima visione pubblica del film. Successivamente, i predetti patti erano stati parzialmente modificati, nel senso che la società gli aveva riconosciuto il diritto a una quota del cinque per cento sui proventi dello sfruttamento dei film, per il periodo di tempo già concordato.

Senonchè la «Sol Film», pur avendo ceduto i diritti di sfruttamento e noleggio dei due film ai produttori e noleggiatori di circa venti Stati esteri, aveva omesso di render nota l'entità dei relativi proventi e si era limitata a corrispondere soltanto saltuariamente degli acconti.

Nell'estate del 1946, quando stava per scadere il termine contrattualmente previsto, il Salgari aveva respinto le proposte fattegli dalla società per l'ulteriore utilizzazione delle opere cinematografiche prodotte, ma, ciononostante, la «Sol Film» aveva continuato a sfruttarle abusivamente e le aveva modificate, trasformandole in pellicole a passo ridotto (16 millimetri) e cedute alla Televisione.

Il Giudice istruttore chiedeva alla RAI-TV informazioni dirette a conoscere da quali società essa aveva avuto ceduti e per quale prezzo i diritti di sfruttamento dei films «Le due tigri» e «I pirati della Malesia».

Il Tribunale, vagliate le ragioni delle parti, definitivamente pronunziandosi sulla domanda del Salgari, ha ora, come abbiamo detto, condannato la «Sol Film» a pagare all'erede del romanziere la complessiva somma di 6.274.275 lire, oltre le spese del giudizio.

NOTIZIE ECCITANTI IN PERIODO DI MAGRA ESTIVA

Un ex «SS» alla ricerca del «tesoro dei tartari»

Sarebbe stato nascosto sui monti presso Salisburgo

DAL NOSTRO INVIATO
Salisburgo, 29

Il cosiddetto «Tesoro dei tartari», contenuto in venti casse d'oro e preziosi, si troverebbe sepolto, a quanto informa oggi "Express", nella zona di Aussee, nel Salisburghese, dal marzo 1945. Un ex maresciallo delle «S.S.», Gustl Frosch, di 43 anni, ha fatto ieri richiesta al Governo regionale di una licenza per poterlo recuperare.

Frosch ha dichiarato di essere «certo» che nella zona di Alt Aussee-Reitern si trova nascosto il «Tesoro dei tartari» che venne sepolto in Crimea per la prima volta nel 1917. Un ex ufficiale dell'esercito zarista, tale Arabskij, che aveva fondato sotto Hitler la «Legione tartara», la quale ha combattuto al fianco delle truppe del Reich contro i sovietici, avrebbe provveduto alla fine della guerra a mettere al sicuro le casse contenenti l'oro. Gustl Frosch, che serviva come sottufficiale di addestramento nella «Legione tartara», vuole ora mettersi alla ricerca dell'oro in compagnia di due ex ufficiali delle «S.S.».

Gustl Frosch non è uno sconosciuto nella zona di Aussee. Egli ha collaborato al recupero di un altro «tesoro» nascosto in questi luoghi e assommante a parecchi milioni di scellini. Venne trovato da un ex deputato austriaco a nome Gaiswinkler nel 1945, il quale dovette consegnare una buona parte all'autorità austriaca.

Negli anfratti dei monti di Aussee dovrebbero trovarsi celati molti «oggetti» che le «SS» di Hitler, per una ragione o per altra, avevano interesse a far scomparire alla fine della guerra. Fra questi «oggetti» assume ora particolare attualità il cosiddetto «tesoro dei tartari», che sembra però giungere in un momento troppo opportuno per la stampa austriaca, che sta languendo in questo periodo per penuria di notizie interessanti.

Il tesoro apparteneva inizialmente ai Khan tartari e venne sepolto dall'ultimo erede di questi, tale Gerai, nel 1917, prima di fuggire in Turchia per poi rifugiarsi nel castello di Bachsschissaraij, che si trova in Crimea. L'unico a essere a conoscenza del segreto è stato quel tale Dewlet Selim Arabskij che nel 1948 fondò la famosa «legione tartara», la quale obbediva alle truppe del «Reich». La «legione tartara», protetta dai tedeschi, operò notoriamente soltanto in Crimea. Quando i sovietici sconfissero le truppe del «Reich», scacciandole dal loro territorio, Arabskij abbandonò il paese dei suoi avi, portando con sè le venti casse sigillate che componevano il tesoro.

Nel marzo del 1945 il «tesoro dei tartari» venne portato ad Aussee. Quattro uomini furono incaricati del trasporto. Uno di questi è Frosch, nativo egli stesso di Bad Aussee, che ora chiede la licenza per fare le ricerche del tesoro. Coloro che seppellirono le casse, dovettero prestare giuramento solenne che non avrebbero rivelato mai a nessuno il posto del tesoro se non avessero ricevuto prima ordini dall'alto.

Il luogo preciso dove le casse dovrebbero trovarsi è segnato su un notes, che si trova, pare, in Germania. L'ex maresciallo ha affermato di non aver potuto iniziare alcuna azione fino a ora, benchè conoscesse il luogo dove si trova il tesoro, perchè «correva il pericolo di venire ammazzato».

Bruno Tedeschi

RADIO e TELEVISIONE

Alle 20.30, il «Secondo programma» trasmette questa sera l'«Otello» il popolare melodramma di Giuseppe Verdi su libretto di Arrigo Boito. L'edizione di questa sera è diretta dal maestro Tullio Serafin e interpretata da Mario Del Monaco (nella foto), Renato Capecchi, Gino Mattera, Athos Cesarini, Plinio Clabassi, Nestore Catalani, Bruno Cioni, Rosanna Carteri, Luisella Ciaffi.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - Crescendo - 11: Per gli alunni in vacanza: «La palla al balzo» - 11.30: Voci vive - 11.50: Musica sinfonica - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: L'antidiscobolo - 16: Sorella Radio - 16.45: Chiara fontana - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di tedesco - 17.40: Complesso caratteristico «Esperia» - 17.55: Il libro della settimana - 18.10: A più voci - 18.25: Estrazioni del Lotto - 18.30: L'approdo - 19: Il settimanale dell'industria - 19.30: Tutte le campane - 20: Canzoni - 20.30: Giornale - Radiosport - 21: Canta Sergio Bruni - 21.20: «Intercessione per Ismay», radiodramma - 22.45: Echi degli spettacoli nel mondo - 23: Bob Crosby e il suo complesso - 23.15: Giornale - Plenilunio - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - La voce di oggi: Nilla Pizzi - A tempo di fox-trot - 10: «Il centone», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Soli con la musica - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 15: Parata d'orchestre - 15.30: Giornale - 15.40: Un solista al giorno: Benny Goodman - 16: Fonte viva - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Pagine d'album - 17: Viaggi quasi immaginari - 17.30: In due si vince meglio - 18.30: Giornale - Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.30: «Otello», di G. Verdi. Direttore T. Serafin - Al termine: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Schedario musicale - 10.30: La cantata profana - 10.55: Le grandi trascrizioni - 11.30: La sinfonia italiana nel '900 - 12.30: Pagine facili di grandi compositori - 12.45: La musica attraverso la danza - 13: Antologia - 13.15: Banks: Tre studi per violoncello e pianoforte - 13.25: Aria di casa nostra - 13.30: Musiche di Boccherini e Beethoven - 14.30: «I masnadieri», di G. Verdi. Direttore A. Simonetto.

III PROGRAMMA

17: Musiche orchestrali di J. S. Bach - 18: La Scuola in Italia dall'unità ad oggi - 18.30: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti - 19.15: Un girondino in Italia: Jean Marie de La Platiere - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Concerto sinfonico - 23.05: La rassegna - 23.35: Congedo.

LOCALI — TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa - 12.10: «Terza pagina» - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: Concerto sinfonico diretto da S. Celibidache con la partecipazione del violinista R. Brengola - Brahms: «Terza sinfonia in fa magg. op. 90» - Prokofiev: «Concerto n. 1 in re magg. per violino e orchestra op. 19» - Orchestra filarmonica triestina (1.a parte della registrazione effettuata dal Teatro Verdi il 16 maggio 1958) - 15.15: Franco Russo al pianoforte e ritmi - 15.35: «Piccola discoteca di cori regionali», a cura di C. Noliani - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Sette giorni a Trieste», a cura di G. Botteri.

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.50: Uomini e libri - 19.10: Il 13.o Salone internazionale dell'umorismo a Bordighera - 19.30: Carillon - 19.55: La settimana nel mondo - 20.08: Sette giorni al Parlamento - 20.30: Telegiornale - 21.05: Buone vacanze - 22.05: Hitchcock presenta: «Il biglietto vincente» - 22.30: «Safari» - 23: Taormina: Assegnazione premi cinematografici «David di Donatello» - Al termine: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

FINALE EUROPEA DELLA COPPA DAVIS

Pari l'Italia e la Svezia dopo la prima giornata (1-1)

Orlando Sirola perde contro Lundquist in quattro set e in altrettanti Pietrangeli costringe alla resa il numero due Ulf Schmidt

Baastad, 29

Oltre tremila spettatori hanno assistito agli incontri della prima giornata di Svezia-Italia, valevole come finale europea di Coppa Davis. Il tempo è bello.

Nel primo singolare sono di fronte il numero due italiano, Orlando Sirola, e il numero uno svedese Jan-Erick Lundquist. All'inizio, l'italiano sembra molto sicuro di se, mentre lo svedese, che appare nervoso, sbaglia facili palle. L'azzurro si porta rapidamente in vantaggio per 3-0, ma Lundquist reagisce, riduce le distanze a 2-3, non può evitare che Sirola vinca il proprio servizio e si porti sul 4-2, e infine infila quattro giochi e vince il primo set per 6-4.

Nel secondo set i giuocatori conservano il proprio servizio fino all'8.o gioco. Ambedue rimangono a fondo campo e tentano di spiazzare l'avversario. Al nono gioco Lundquist perde il proprio servizio, al successivo Sirola conserva il proprio e vince il set al 10.o gioco.

Lo svedese si scatena nella terza partita in cui si avvantaggia per 3-0, 4-1. Sirola tenta di ridurre lo svantaggio e vi riesce parzialmente, portandosi a 3-5. Tuttavia lo svedese si aggiudica subito dopo il proprio servizio e vince il terzo set per 6-3.

Dopo il riposo, Lundquist continua nel suo giuoco aggressivo e si porta di nuovo in vantaggio per 3-1, per 5-3, per vincere infine anche il quarto set e con esso l'incontro per 6-3, dopo una «volée» di rovescio contro la quale Sirola nulla può. In complesso vittoria meritata di Lundquist che ha avuto quasi costantemente in mano l'iniziativa e che solo all'inizio è sembrato un po' incerto. L'incontro è durato esattamente due ore.

Il secondo singolare, tra lo italiano Nicola Pietrangeli, N. 1 degli azzurri, e il N. 2 svedese Ulf Schmidt, offre un giuoco spettacolare. Nel primo set l'italiano non commette alcun errore. Il suo giuoco è perfetto ,calibrato e abile e il punteggio è perentorio a suo favore: 6-1. Nella seconda partita, i giuochi seguono i servizi fino al quarto giuoco. Poi Schmidt vince il quinto «game» grazie a veloci discese a rete e strappa quindi il servizio all'italiano: 4-2 per lo svedese. A questo punto Pietrangeli reagisce con estrema decisione e infila quattro giuochi consecutivi, aggiudicandosi il set per 6-4.

L'italiano sembra avviato ad una rapida vittoria e si porta subito in vantaggio nel terzo set per 3-1. Ma lo svedese, dimostratosi in ottime condizioni fisiche, non cede e attacca a sua volta, portandosi a 3-4, poi pareggia, a conclusione di un serrato palleggio (4-4). Quindi Schmidt si aggiudica il nono giuoco e nonostante gli sforzi di Pietrangeli anche il decimo, assicurandosi la terza partita.

I due giuocatori rallentano la cadenza nel quarto set e ciascuno vince il proprio servizio fino al sesto giuoco. Poi Pietrangeli strappa la battuta all'avversario e si aggiudica la propria, passando a condurre per 5-3. Ultima reazione dello svedese, che riduce le distanze a 4-5, ma che non può impedire a Pietrangeli di conservare il proprio servizio al decimo gioco e di vincere, con il set, l'incontro.

Con questo successo, Svezia e Italia si trovano dopo la prima giornata in parità con una vittoria per parte.

Impegno olimpico

«Dichiaro sull'onore di essere dilettante»

Parigi, 29

Da Losanna il Comitato olimpico internazionale ha inviato a tutti i comitati olimpici nazionali una lettera del presidente Brundage e del cancelliere Otto Mayor con la quale si fanno raccomandazioni perchè ai Giochi di Roma vengano ammessi soltanto i veri sportivi, senza nessun compromesso per coloro che fanno dello sport per trarne vantaggi finanziari.

Dopo aver rilevato che sono imminenti le scelte dei partecipanti alle Olimpiadi, la lettera ricorda che ogni prescelto deve firmare il seguente impegno: «Io sottoscritto dichiaro sul mio onore di essere un dilettante e di rispondere a tutte le condizioni fissate nei regolamenti olimpici».

«Questa dichiarazione — continua la lettera del COI, deve essere controfirmata dalla Federazione nazionale del concorrente e dal comitato olimpico nazionale.

«Nutriamo fiducia che vorrete usare la massima attenzione nel firmare questi documenti e che farete notare alle vostre federazioni nazionali la responsabilità di cui sono investiti nel controllo degli atleti iscritti».

Nella L.N. della Federcalcio

Milano, 29

La presidenza della Lega nazionale della F.I.G.C. ha insediato oggi le commissioni di lavoro, come da specifico mandato del C.D. Sono state istituite le commissioni finanziaria e degli affari sindacali.

Agnoletto al Padova

Padova, 29

L'ala sinistra del Lanerossi Vicenza, Marcello Agnoletto, posto in lista condizionata dalla sua società, è passato in forza al Padova. Non si conoscono ancora i termini del contratto. Agnoletto, aveva già militato nelle file del Padova.

Per Locatelli l'Indipendiente chiede 14 milioni

Buenos Aires, 29

I dirigenti della squadra di calcio argentina Indipendiente di Avellaneda hanno concesso una proroga fino al 30 agosto prossimo alla squadra italiana del Torino per definire l'acquisto della mezz'ala destra Locatelli. L'Indipendiente chiederebbe alla società torinese la somma di 1.750.000 pesos argentini (circa 14 milioni di lire) per il trasferimento del proprio giocatore.

Il terzino Facca titolare del Lecco

Pordenone, 29

Vinicio Facca, il forte terzino destro del Pordenone, si è definitivamente trasferito a Lecco per ambientarsi nella sua nuova società. L'ex neroverde partirà come titolare nella formazione neopromossa alla Serie A. Valutato 30 milioni, egli è stato ceduto in comproprietà (50 per cento) e in caso di riscatto da parte della società lombarda, il Pordenone incasserà circa 22 milioni.

Bandini in prova alla Pro Vercelli

I giuocatori della Pro Gorizia Marangon e Bernard firmeranno quest'oggi il contratto che li legherà alla Triestina per la prossima stagione calcistica. Ieri il centrosostegno Marangon ed il terzino Bernard hanno sostenuto le visite di controllo e nell'odierna mattinata completeranno le prove con una breve seduta sul campo di Valmaura. Sia Marangon che Bernard passano alla Triestina in virtù del contratto tuttora in vigore tra il sodalizio alabardato e quello isontino; essi figureranno agli effetti federali in comproprietà al cinquanta per cento tra le due società.

Mario Marangon è nato a Capriva il 5 agosto 1936 ed ha iniziato a giuocare nelle file del Pro Gorizia. Occupa abitualmente il posto di centrosostegno, ma è stato pure utilizzato nei ruoli di terzino d'ala e di laterale. Romano Bernard è nato a San Giovanni del Natisone il 13 dicembre 1935 ed anche lui al pari di Marangon, ha dato i primi calci nelle file della società goriziana. Egli giuoca preferibilmente nel ruolo di terzino destro ed è uno specialista nei tiri di punizione; l'altr'anno nel campionato di Serie D, mise a segno 4 reti con bolidi partiti dalla piazzola del «rigore» o con punizioni da fuori area.

Il portiere Bandini, che è stato messo in lista condizionata, si trova a Vercelli per trattare il suo trasferimento presso quella società, militante nel campionato di Serie C. Se le trattative andranno in porto, Bandini il prossimo campionato vestirà la gloriosa casacca della società piemontese. Il buon esito delle discussioni tuttora in corso dipenderà dalla cifra che il Bandini richiederà quale premio di reingaggio.

Binda si discolpa per l'affare Defilippis

Milano, 29

La «professionista» dell'UVI ha tenuto ieri sera una burrascosa seduta presente il C.T. Binda protrattasi fino a notte inoltrata, l'argomento all'ordine del giorno era di viva attualità: la squadra dei professionisti stradisti per i «mondiali» di Lipsia.

La C. P. ha interrogato Alfredo Binda in merito al caso Zamboni-Defilippis; precisamente, è stato chiesto al commissario tecnico quali sono stati i motivi che hanno consigliato tale sostituzione. Binda si è difeso abilmente. Ha spiegato che dopo la brillante prestazione del «Cit» torinese nel giro dell'Appennino, impossibile sarebbe stato lasciarlo a casa. E poi, è intervenuto lo stesso Rodoni, che l'ha convinto a mutare la formazione della «equipe» azzurra».

Il comm. Zambrini è stato il più tenace avversario di tale tesi da lui giudicata troppo semplicistica. Zambrini ha messo Binda di fronte alle sue responsabilità: «Ma eravate d'accordo anche voi, quando si trattò di emanare la prima convocazione?». La calma non è tardata però a tornare, le spiegazioni di Binda che ha svolto la sue tesi con calma e forse più la prova di Defilippis hanno avuto ragione. E' prevalsa così la tesi del Presidente Rodoni, intervenuto a ragione, per modificare la formazione, in precedenza già varata. Ma intanto, la Torpado, la casa del corridore sacrificato dall'inclusione di Defilippis ha minacciato subito rappresaglie. Non è escluso che la discussa squadra degli stradisti professionisti possa avere un'eco anche dopo i «mondiali».

QUATTRO EQUIPAGGI CHE SI EQUIVALGONO

Sempre più imbarazzante la scelta dell'«otto» azzurro

Tramonto e rinascita della Moto Guzzi - Rivali dei lariani sono i Corazzieri, i Marinai e i Finanzieri

La storia dell'«otto» italiano da allineare alle Olimpiadi è tale che val la pena di raccontarla a anche a coloro che di canottaggio poco sanno e si interessano.

L'Italia aveva un grande «otto» che ai campionati europei di Duisburg, nel 1957 e poi a quelli di Poznan, in Polonia nel 1958, si fregiò del titolo continentale battendo, in Germania sovietici e tedeschi ed in Polonia i citati e gli statunitensi che s'erano presentati sul Lago Malta con una barca che aveva a capo voga l'ultimo dei Kelly, che veniva dal ceppo dei campioni olimpici ed era il fratello della Principessa Grace di Monaco. Quel nostro grande «otto» aveva ai carrelli le casacche rosse della Moto Guzzi di Mandello del Lario. Tutta la potenza remiera italiana riceveva luce sulle rive del lago manzoniano, tanto è vero che uscì la formula: F.I.C. = 8 M.G.

L'avvento del nuovo sistema germanico, l'ormai famoso «intervall-training» e le fulgide vittorie tedesche ai campionati europei di Macon, in Francia nel 1959, offuscarono la stella Guzzi e senza gloria venne il tramonto; senza gloria perchè battuto l'«otto» furono anche sconfitti i «4 con» e «4 senza» dove, per consiglio della federazione, la Moto Guzzi aveva trasferito i suoi campionissimi della lunga barca.

Scomparsa la Guzzi la federazione puntò tutto sull'«otto» dei corazzieri, quello che aveva rappresentato l'Italia ai campionati europei di Amsterdam. A Morille, l'olimpionico della Moto Guzzi, venne affidato l'incarico di curare stilisticamente l'equipaggio delle gigantesche guardie.

Ma quando tutte le speranze erano concentrate sulla barca del comandante Tassoni un modesto «otto», quello delle Fiamme Gialle di Gaeta, si prese il lusso di battere prima a Pallanza e poi sul lago di Albano la barca rivale e così la FIC fu costretta a considerare anche l'armo allenato dal «bersagliere» Catavero. Improvvisamente rispunta la Guzzi! A capo voga un giovane: Stropeni, al carrello numero otto il titolatissimo cav. Moioli, ai carrelli centrali, con due carabineri, anche i veterani Borgnolo, Cantoni, Gilardi e Vanzin. La Guzzi con questa barca batte finanzieri e corazzieri. E tre!

Ma la Moto Guzzi non si contenta, vuole anche riemergere con il «4 con» e Sgheitz, Balatti, Zucchi e Trincavelli vincono sulla Marina Militare riproponendo una seria candidatura anche in questa specialità. Cosa fa allora la Marina?, visto che il suo «4 con», con a capovoga il padovano Cantarello, perde le speranze di poter partecipare alle Olimpiadi, considerato che ben difficilmente i marinai sarebbero riusciti a scalzare gli orgogliosi guzzini, trasferisce il suo «4 con» sull'«otto» ne viene fuori una barca rinforzatissima e quindi seria avversaria della Moto Guzzi, Guardia di Finanza e Corazzieri!

Morale: alla vigilia delle Olimpiadi invece di restringere la «rosa» dei probabili ed arrivare ad una definitiva indicazione, aumenta il numero delle barche in lizza e di conseguenza l'indecisione e la trepidazione dei tecnici federali.

Il 9 agosto all'Idroscalo di Milano (il lago olimpico viene scartato perchè non si può regatare con tranquillità sulle capricciose sue onde...) ben quattro «otto» si daranno aspra battaglia — e mai una parola fu più appropriata di questa — finalmente a Milano ci sarà il verdetto. Quale? Pensiamo che esso sarà Moto Guzzi! Il piccolo mago Angelo Alippi si sarà preso la rivincita e con essa la più grande soddisfazione della sua gloriosa carriera!

V. M.

CAMPIONATO JUGOSLAVO IN BECCACCINI

Gli scafi triestini insidiano il leader

«Liburnia» secondo e «Hazel» terzo

Capodistria, 29

La terza prova del riuscitissimo campionato «aperto» jugoslavo di Beccaccini, disputatasi oggi in una giornata ideale, con il «maestrale» che soffiava disteso nel bellissimo Vallone, ha visto la vittoria dello scafo jugoslavo «Kukarica» dello Yacht Club Mornar di Spalato, al comando di Z. Tomic. Al secondo posto, con pochi scafi di distacco, il «Liburnia» dell'Adriaco con Silla-Wondrich, al terzo «Hazel» pure dell'Adriaco con Tofaloni-Poli. Dopo la disgraziata prova di ieri, disputata in una giornata di bora proibitiva, c'è mancato un niente perchè oggi, i nostri due valorosi rappresentanti, non ripetessero l'esito della prova d'apertura; solamente uno dei 23 scafi in gara, ed anche questo con una partenza non del tutto regolare, è riuscito a sopravvanzare al traguardo di arrivo, sia pure di pochi secondi, le due imbarcazioni triestine.

Partenza puntuale alle ore 11; due giri di triangolo per un totale di 7 miglia circa. Soffia il caratteristico maestrale che si incanala nel Vallone; boe a dritta con il primo lato in direzione di Semedella. Parecchia confusione alla partenza, con scafi che si ammassano pericolosamente, anche perchè molti timonieri dimostrano di esser piuttosto digiuni in fatto di regolamento di regata. Silla e Tofaloni devono tener gli occhi bene aperti; si fa presto ad esser speronati in quella specie di «bagarre» degli ultimi minuti che precedono la partenza.

Tre, quattro scafi partono in anticipo, tra questi il «Kukarica», vincitore della prova. A nulla servono i richiami della giuria, e la regata... procede. «Liburnia» e «Hazel», nel «rifiuto» del vento di una decina di scafi che gli precedono, devono sudare le proverbiali sette camicie per tirarsi fuori e minacciare da vicino il vincitore.

Ordine di arrivo della prova odierna: 1) «Kukarica» Mornar di Spalato (Jugoslavia); 2) «Liburnia» Adriaco Trieste (Italia); 3) «Hazel» Adriaco Trieste (Italia). Seguono altri 20 scafi. Classifica «ufficiosa» dopo la terza prova: 1) «Grlica» Mornar di Spalato; 2) «Hazel» Adriaco di Trieste; 3) «Liburnia» Adriaco di Trieste.

Domani canottaggio

Accoglienze ai partecipanti

Presso il Circolo Marina Mercantile la presidenza della 5.a Zona ha convocato ieri sera i rappresentanti delle società remiere presenti a Trieste con i loro equipaggi iscritti alla sesta edizione del campionato italiano allievi.

Dopo la verifica dei documenti d'iscrizione si è proceduto al sorteggio delle corsie, sia per i 4 tipi delle gare allievi che per la «jole a 4» concorrenti nelle coppe Caccialanza e Minerva. In seguito al ritiro degli armi «B» delle società partenopee e triestine (il regolamento federale prescrive un solo rappresentante per città) non sono necessarie le batterie e quindi domenica, con inizio alle 9.30, ci saranno le finali di tutte le gare in programma.

Stasera nella sede dell'Adria, sul Molo Istria, il comitato organizzatore offrirà a tutti i canottieri un rinfresco al quale farà seguito una gita in mare con meta il porticciolo di Miramare.

Ring di Melbourne

Contrastata vittoria di Pravisani su Bracken

Melbourne, 29

Allo stadio di Melbourne questa sera il peso leggero italiano Aldo' Pravisani ha battuto ai punti il campione australiano George Bracken.

La decisione dell'arbitro ha suscitato un putiferio senza precedenti.

Il pubblico ha fischiato i due pugili quando hanno abbandonato il ring. Questo era per Bracken il primo incontro dopo un lungo periodo di assenza dal ring dovuto a malattia e alle conseguenze di una ferita.

L'incontro, disputato sulla lunghezza di dodici riprese, ha visto una serie di fasi alterne. Gli ultimi quattro «round» sono stati più combattuti. Pravisani ha usato di preferenza il destro, mentre Bracken ha tentato più volte di portare attacchi decisivi al corpo.

I migliori round» per Pravisani sono stati il decimo e il dodicesimo che, tuttavia, non sono stati giudicati dal pubblico sufficienti a far assegnare il verdetto favorevole al pugile italiano.

Migliorato il record europeo del peso

Budapest, 29

L'ungherese Vilmos Varju ha battuto il primato europeo del lancio del peso con metri 18.67. Il precedente record apparteneva al britannico Arthur Rowe, che il 14 agosto 1959 a Londra raggiunse m. 18.59. Durante una esibizione lo stesso Rowe ha scagliato lo scorso giugno, lo attrezzo a m. 19.60, ma questa prestazione non è omologabile.

La «B» di waterpolo

Triestina - Civitavecchia questa sera in Piscina

Dopo la vittoriosa trasferta di Mestre, la Triestina ritorna questa sera nella piscina coperta per incontrarvi la squadra di Civitavecchia. La partita, dato l'attuale stato di grazia in cui si trova la formazione alabardata, non dovrebbe recare sorprese e sin d'ora si dovrebbe pronosticare gli alabardati quali sicuri vincitori. Però non va di certo scordato il fatto che la squadra di Civitavecchia è bene intenzionata a risalire qualche gradino nella classifica. Essa s'avvale oltretutto dell'apporto dell'ex portiere nazionale Gambino e del forte mediano Patteni; il giuoco che essa riesce a esprimere non è certamente da sottovalutare. La Triestina scenderà con tutti i suoi migliori delle ultime esibizioni ad eccezione di Giacomelli, sostituito da Ravasini. La formazione sarà pertanto la seguente: Ravasini, Alessandrini, Cozzo, Camisa, Benvenuti, Bradaschia e Boschin. L'incontro avrà inizio alle ore 21.

La Coppa Cacciatore di pallavolo a Trieste

L'undicesima giornata ha chiamato a raccolta tutte le migliori formazioni partecipanti al torneo. Libertas e Cacciatore dapprima, Polizia Civile e Villaggio Sereno «A» sono state infatti le artefici degli incontri più belli. Ardore, tecnica e soprattutto fasi di giuoco pregevoli non hanno difettato. Alla fine dopo strenua e accanita lotta la Libertas e la Polizia si sono imposte alle rispettive avversarie. Vittorie queste che senza dubbio alla conclusione del torneo si dimostreranno quanto mai decisive nella determinazione della classifica finale.

Risultati: Libertas-Cacciatore 2-0 (15-10, 15-12); Polizia Civile-Villaggio Sereno A 2-0 (15-10, 15-11).

CAMPIONATI NAZIONALI ASSOLUTI DI NUOTO A ROMA

Sui 200 metri Bianchi batte Romani ma è regolato nel finale da Dennerlein

Il triestino migliora il primato della categoria juniores - Alla Serpilli la 100 dorso Affermazione di Avellone nella gara maschile - Sui 400 metri prima la Saini

La nuova piscina coperta del Foro Italico a Roma ove avranno luogo le gare olimpiche di nuoto, pallanuoto e pentathlon. Attualmente vi si svolgono i campionati italiani di nuoto

Roma, 29

Tempo splendido nella seconda giornata dei campionati nazionali assoluti di nuoto che comprende le gare dei 100 metri dorso maschile e femminile, dei 200 metri stile libero maschile e dei 400 metri femminile. Il primo titolo della giornata, il quinto dall'inizio, è quello dei 100 metri dorso femminile. La finale dà luogo ad una emozionante lotta tra la Serpilli e la Faidiga: ai 50 metri le due virano assieme in 36"3, seguite a breve distanza dalla De Marchi. La lotta rimane incerta fino ai 75 metri, poi la Serpilli si assicura un chiaro vantaggio e vince con un secondo di scarto sulla torinese. Col tempo di 1'17", che pure è inferiore al suo migliore stagionale, la nuotatrice della Lazio stabilisce un nuovo primato dei campionati. Il precedente era di 1.17"4, ed apparteneva alla Faidiga. Questa si è classifica seconda con un buon 1'18" e la e Marchi ha conquistato un meritato terzo posto in 1'18"3.

m. 100 dorso femminile: 1) Serpilli (Lazio) 1'17"; 2) Faidiga (FIAT) 1'18"; 3) De Marconi (Olona) 1'18"3; 4) Valle (Roma) 1'19"8; 5) Massenzi (Roma) 1'20"4; 6) Androsoni (Lazio) 1'20"7; 7) Brusa (Napoli) 1' 21"; 8) Marchei (Roma) 1'21"6.

Nella seconda finale della serata, quella dei 100 metri dorso maschile, affermazione di Giuseppe Avellone, pure della Lazio. Avellone ha un'ottima partenza e si assicura subito un vantaggio di oltre un metro, virando ai 50 metri in 31"5. L'atleta laziale prosegue nel suo sforzo e riesce ad affermarsi nonostante il ritorno negli ultimi 25 metri di Elsa. Terzo è Schollmaier che ha dimostrato di non essere ancora nella condizione che gli permise un anno fa di stabilire il primato italiano e diventare nello stesso tempo campione nazionale in 1'4"2. Con il tempo di questa sera, cioè 1'5"6, Avellone ha stabilito il primato stagionale italiano che egli stesso condivideva in 1'6" con Elsa.

M. 100 dorso maschile: 1) Giuseppe Avellone (Lario) 1'05"6; 2) Elsa (C. Milano) 1'06"7; 3) Schollmeier (C. Napoli) 1'08"3; 4) Martino (Fiat) 1'11"2; 5) Lombardi (Esercito) 1'12"7; 6) Fiuzzi (Florentia) 1'12"7; 7) Facente (Crotone) 1'13"3; 8) Magnani (Roma) 1'13"6.

Dopo la finale delle seconde, vinta dalla Cameracanna in 5'42"7 si disputa la finale delle prime dei 400 stile libero femminile, che vede la incontrastata affermazione della primatista italiana Paola Saini (suo record 5'15"5), col tempo di 5'17"7 che costituisce il nuovo primato dei campionati. Il primato precedente era stato stabilito dalla Valle lo scorso anno con 5'22"4. Questi i passaggi della Saini: cento metri 1'10"2; 200. 2'31"7; 300, 3'55"8.

M. 400 s.l. femminile: 1) Saini Paola (Lazio) 5'17"7; 2) Veschi (Lazio) 5'21"5; 3) Mariani (Aniene) 5'26"2; 4) Pacifici (Lazio) 5'30"4; 5) Costoli (Roma) 5'36"1; 6) Beneck (Lazio) 5'36"5; 7) Gorla (Milano) 5'42"3; 8) Jacono (Roma) 5'48"4.

Viene disputata quindi la finale dei secondi dei 200 m. maschili in cui, come previsto, prevale Perondini in 2'12"9. Perondini era stato eliminato in batteria, senza doversi molto impegnare. Emozionante è la finale dei primi di questa stessa specialità che riunisce tutti gli attuali migliori tranne Perondini, e Pucci, assente dai campionati. L'inizio vede i giovani Bianchi e Della Savia nelle prime posizioni: Bianchi vira per primo ai 50 m. in 28"7 seguito da Della Savia e da Romani, ma anche gli altri sono molto vicini. Ai cento metri percorsi in 1'01" è ancora Bianchi a virare per primo, seguito da Della Savia e Romani appaiati a 1"3 dal giovane della Triestina, allievo di Carboni. Ai 150 m. Romani raggiunge Bianchi e i due virano assieme, mentre Della Salvia cede. Quando sembra che la lotta debba essere circoscritta tra il pesarese e il triestino Dennerlein sbuca in sesta corsia, e nell'ultima vasca, come è sua abitudine, viene fuori di prepotenza. Nuotando con forza il napoletano riesce rapidamente a colmare lo svantaggio e a vincere nettamente con 9/10 su Bianchi il quale migliora di 1" il proprio primato italiano juniores. Romani è terzo in 2'10"2.

Gara emozionante, ma anche di notevole livello tecnico solo se si consideri che è la prima volta in Italia che nella stessa gara di questa specialità 5 nuotatori finiscono sotto i 2'11". Oltre a Bianchi anche Galletti, quarto in 2'10"8 e Della Savia quinto in 2'10"9 hanno migliorato i propri primati stagionali.

M. 200 s.l. maschile: 1) Federico Dennerlein (C. Napoli) 2'08"7; 2) Bianchi (Triestina) 2'09"6, nuovo primato juniores, 3) Romani (Tevere) 2'10"2, 4) Galletti (Florentia) 2'10"8, 5) Della Savia (Fiat) 2'10"9, 6) Guerrini (Lazio) 2'13"2, 7) Bassi (R.N. Torino) 2'14"7, 8) Rosi (L. Livorno) 2'14"8.

Pucci autorizzato a riprendere il nuoto

Roma, 29

Il medico federale della FIN, dott. Paolo Radovani, ha comunicato alla Federazione che a suo parere, Paolo Pucci è in condizioni di riprendere gli allenamenti.

Al dott. Radovani, la FIN aveva inviato lunedì scorso copie del referto del medico personale del nuotatore romano e degli esami cui questi era stato sottoposto. In base a questi esami il medico personale di Pucci si era dichiarato contrario alla ripresa degli allenamenti da parte dell'atleta. Presa visione della comunicazione del dott. Radovani, la Federazione italiana di nuoto ha inviato una raccomandata a Pucci, per renderlo edotto del parere del medico federale e per conoscere le sue intenzioni.

Basket femminile

L'incompleta Stock cede al Petoefi (51-41)

Porto S. Giorgio, 29

La nota edizione del torneo che richiama a Porto S. Giorgio il fior fiore del basket femminile europeo sta vivendo alla «Pinetina» la sua giornata inaugurale.

La prima giornata di gare ha già fatto una vittima illustre: la Ginnastica Triestina. La sconfitta delle giuliane non va considerata una sorpresa: prive dei tre «centri» Bettoso, Prennushi e Tarabocchia; venuto a mancare all'ultimo momento l'apporto della Ronchetti; con la Nunzi, infine, in condizioni fisiche imperfette in seguito ai postumi di un incidente occorsole in allenamento, le allieve di Ghietti non potevano, nutrire fondate speranze di battere una compagine di buona levatura qual'è la Petoefi di Budapest, anche se nel finale dell'animata contesa le ragazze triestine avevano fatto sperare addirittura in un miracoloso annullamento del passivo. Ma il fischio di chiusura trovava le biancoazzurre protese in una volonterosa ma ingrata rincorsa.

A decretare la sconfitta delle italiane è stata in prevalenza Eva Paal, un'atleta che non manca mai all'appuntamento col canestro, da qualunque parte del campo essa lasci partire le sue brucianti parabole.

Una serie di spettacolari canestri metteva in grave difficoltà le avversarie e quando Ghietti aveva saputo attuare l'accorgimento difensivo necessario ad arginare la prorompente potenza dell'ungherese, il passivo aveva raggiunto ormai proporzioni vistose.

Il difetto più appariscente della squadra triestina è stata senza dubbio l'imprecisione nel tiro o meglio ancora la paura di tirare. Bradamante, Maraspin e Tonini si sono date da fare per centrare il canestro ma avrebbero potuto agire con maggior sicurezza se sotto il tabellone ci fosse stata la Tarabocchia, il gigante «prenditutto» della Ginnastica Triestina. L'assenza della Tarabocchia è stata una delle ragioni della sconfitta, in quanto le sue compagne, per il timore di perdere il rimbalzo, hanno condotto una gara forzatamente guardinga, imposta dalla necessità di controllare il più a lungo possibile la palla a causa della mancanza di «cambi» adeguati; hanno data la sensazione di una vera e propria incapacità di andare a canestro.

Nel finale però le giuliane hanno ritrovato la vena dei giorni migliori e per le avversarie le cose sono andate molto male. (come si è più sopra detto). Il vantaggio acquisito nella prima parte dell'incontro (26 - 18) pur notevolmente diminuito, non è stato del tutto colmato. Dieci punti infatti dividevano le due antagoniste al fischio di chiusura. L'altra partita in programma ha visto la netta affermazione del A.Z.S. di Varsavia che ha battuto con uno scarto di ben 41 punti le tedesche del Turnverein Heidelberg.

PETOEFI BUDAPEST: Molnar, Blahò (9), Bokor (10), Sarosdi, Toth (7), Halmai, Hogye (3), Koch (2), Paal Ibolya (2), Paal Eva (18), Krizsaiz. (All. Gyimesi). STOCK TRIESTE: Bradamante L. (18), Nunzi (2), Vascotto (2), Maraspin (9), Benevol (1), Bradamante M., Bertosi, Tonini (9), Brombara. (All. Ghietti). ARBITRI: Himmel (Germania) e Dobrucki (Polonia).

F. R.

La Germania Ovest batte la Germania Est

Stoccolma, 29

Avendo battuto la rappresentativa della Repubblica democratica tedesca (orientale) per 3-1 la squadra della Repubblica federale tedesca (occidentale) rappresenterà la Germania al Torneo di pallanuoto di Roma. La partita di qualificazione è stata disputata a Upsala (Svezia).

Priva di Cataletto la squadra alabardata?

Oggi, alle ore 21.45, sulla pista di pattinaggio di viale Miramare saranno di fronte le squadre dell'U. S. Triestina e dell'Amatori Novara. La formazione della Triestina sarà probabilmente priva del suo portiere titolare Cataletto, il quale per ragioni di lavoro già da due settimane manca dai campi di gioco. Essa avrà in Cervo e Prinz i difensori e alla base d'appoggio dell'attacco che sarà guidato da Martellani I, Russo, Martellani II e Bertuzzi. In precedenza avrà luogo una gara fra le due squadre formate da elementi del vivaio rossoalabardato.

Cinquecento bocciofili al torneo di Gradisca

Gradisca, 29

Il torneo di bocce a coppie, a carattere nazionale, per il I Trofeo Cinzano, dotato di premi per un valore di 750 mila lire, che è in programma per domenica 31 luglio a Gradisca d'Isonzo, si avvia al migliore dei successi. 500 giocatori hanno fatto pervenire alla Bocciofila Gradiscana la loro adesione entro il termine fissato.

Hanno aderito alla grande competizione bocciofila, società di Milano, Trieste, Belluno, Venezia, Udine e Gorizia. La più numerosa rappresentativa è quella di Monfalcone con 70 coppie, seguita da Udine con 60. Tutti i giocatori dovranno trovarsi alle 8 di domenica presso la sede della Pro Loco di Gradisca da dove, con autopullman speciali, saranno avviati ai bocciodromi loro assegnati per sorteggio. Le finali si svolgeranno sui campi gradiscani con inizio alle ore 17. Si prevede che il torneo terminerà alle 22, ora in cui il programma fissa la premiazione delle rappresentative vincitrici alla presenza delle autorità.

APPUNTAMENTO N. 11 NELLA SERIE «A» DI HOCKEY

Sproporzione di forze in tre delle cinque partite

Equilibrate invece le gare della Triestina, che ospita l'Amatori, e del Ferroviario in trasferta a Valdagno

La lotta fra i giganti ed i pigmei della Serie A costituirà il tema centrale in questo undicesimo appuntamento, che precede di una settimana il riposo di Ferragosto. Si potrebbe anzi dire che quella di sabato sarà l'antivigilia delle ferie estive, considerato che il calendario non offre, ad eccezione di due casi, un programma allettante. Cosa potranno fare squadre come il Pirelli, il Brescia e la Lazio contro i quintetti rispettivamente del Modena, del Monza e del Novara? Nulla, se non altro quello di confermare i... rovesci accusati nel girone di andata, quando il terzetto delle compagini di fondo classifica accusò il grosso passivo di ben trentacinque reti complessivamente. Nell'andata le squadre di casa godevano dell'appoggio del fattore campo; sabato sera, mancando anche questo esile vantaggio, la loro sorte non può essere che una, ben segnata e definita.

Quindi Modena, Monza e Novara, vale a dire il terzetto in lotta per il primato, faranno un altro passo avanti, creando le premesse per trasformare lo scarto di punti che le divide dalle squadre di fondo classifica in profondo abisso. Oggi tra gli inseguitori dei modenesi (Novara e Monza) e la squadra più lontana dalla coda (Ferroviario) c'è un divario di ben undici punti e dopo l'undicesimo turno il solco aumenterà di altre due lunghezze. Non è esagerato affermare che a fine stagione le squadre dei poli opposti saranno divise da uno scarto di almeno venti punti. Ciò sta a indicare che la disparità di forze appare accentuata tanto che il campionato — come del resto si verifica quasi ogni anno, soprattutto da quando il torneo viene disputato a dieci squadre — si sviluppa a sezioni staccate.

Programma della giornata
(Seconda di ritorno)

Novara - Lazio	(17-5)
Marzotto - Ferroviario	(5-2)
Triestina-Amat. Novara	(6-11)
Modena - Pirelli	(9-3)
Monza - Brescia	(9-3)

Stabilito che il terzetto di punta camminerà sul velluto, resta da vedere cosa accadrà nelle altre due partite, quelle di Trieste e Valdagno, ove i contendenti si presenteranno su un piano di parità. Sulla pista di viale Miramare la Triestina, che la settimana scorsa è pervenuta al primo successo esterno della stagione, si cimenterà contro i novaresi dell'Amatori, i quali, proprio sabato scorso, hanno subito la più pesante «débacle» dell'intero campionato ad opera del Monza. I novaresi di Zaffinetti hanno accusato un vistoso passivo (6-1) ed è probabile che il... pallone gonfiato dei novaresi stia per afflosciarsi del tutto. La prova contro la formazione alabardata sarà indubbiamente indicativa.

Nella Capitale i rossoalabardati hanno fato faville. Le reti sono fioccate in abbondanza. la squadra ha ruotato intorno a Prinz con una certa autorità, mettendo in mostra il redivivo Russo, ritornato alla ribalta dopo le peripezie finali dell'anno scolastico. Certamente l'Amatori piemontese vale di più del quintetto laziale, e quindi sabato sera la Triestina dovrà impegnarsi a fondo, controllando soprattutto quel pericoloso Zaffinetti, attuale «leaders» della speciale classifica dei tiratori scelti. Il pronostico comunque è per la Triestina, qui non vi dovrebbero essere dubbi di sorta.

Il Ferroviario, che sarà alle prese con la trasferta di Valdagno, può nutrire qualche speranza. I triestini in primo luogo sono col morale alto, dopo la bella prova sostenuta contro i «canarini» di Franco Rio; il Marzotto poi, quest'anno, ha dimostrato una particolare fragilità nelle gare interne. I veneti, infatti, hanno vinto una volta soltanto sul proprio terreno, cedendo nelle altre tre gare. Certo è che se il Ferroviario dovesse rientrare dalla trasferta veneta con un risultato positivo, magari sotto forma di un pareggio, la squadra di Bertuzzi avrebbe assicurata la permanenza in Serie A con un certo anticipo anche se il calendario dei ferrovieri nei confronti delle dirette antagoniste del Pirelli e del Brescia è nettamente a favore delle due unità lombarde. Infatti il Ferroviario, per salvarsi, dovrà chiedere il salvacondotto alle dirette competitrici sul loro campo. La partita di Valdagno quindi per i triestini è di notevole importanza.

B. I.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (trot. Montecatini)	
1.o arrivato	1 1 x
2.o arrivato	x 2 1
TERZA CORSA (trotto Cesena)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 x
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	x
QUINTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	x 2
SESTA CORSA (galoppo Livorno)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 2

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DICHIARAZIONI DEL CANDIDATO REPUBBLICANO ALLA PRESIDENZA

NIXON AFFIDERÀ A LODGE LA POLITICA ESTERA AMERICANA

Una conferenza stampa a Chicago - Nessun commento alla religione di Kennedy
Il vicepresidente designato rinuncerà all'incarico presso le Nazioni Unite

Chicago, 29

Richard Nixon, nel corso della prima conferenza stampa tenuta oggi dopo la sua nomina a candidato repubblicano per le elezioni presidenziali, ha detto che Henry Cabot Lodge, candidato alla vicepresidenza, esporrà la posizione americana alla riunione della commissione per il disarmo dell'ON, che si riunirà il mese venturo.

Nixon ha aggiunto pure che Cabot Lodge continuerà nelle sue funzioni all'ONU durante i lavori della commissione, convocata su richiesta dal Presidente Eisenhower. Comunque, in considerazione dei suoi impegni all'ONU, Lodge rinuncerà all'attività politica, durante le sedute delle commissioni. Il vicepresidente ha poi affermato che Eisenhower è molto soddisfatto della scelta della convenzione per quanto riguarda Lodge quale candidato alla vicepresidenza.

Nixon, il quale la scorsa notte ha promesso di visitare tutti e cinquanta gli Stati durante la campagna elettorale, ha detto che rinuncerà pertanto al riposo, riservandosi tuttavia di non lavorare le domeniche.

Fin da sabato — ha continuato Nixon — egli si dedicherà alla campagna elettorale. Si occuperà dei problemi di politica interna, mentre a Cabot Lodge spetterà di occuparsi di politica internazionale. In questo spirito, Nixon ha risposto ad un giornalista che gli chiedeva la sua posizione sulla questione algerina di andare ad ascoltare la conferenza stampa di Cabot Lodge. Nixon ha ancora detto che se sarà eletto in novembre affiderà molti problemi di politica estera al Vicepresidente. Egli ha in particolare l'intenzione di attribuirgli la responsabilità della nuova organizzazione progettata per unificare i diversi programmi d'aiuto e di informazione all'estero nella «nuova strategia per far trionfare la libertà nel mondo».

Nixon ha riconosciuto che i democratici sono attualmente in migliore posizione dei repubblicani, perchè — egli ha detto — hanno più iscritti al loro partito e un maggior numero di parlamentari.

Ad un giornalista che gli chiedeva se la sua posizione sulla campagna elettorale sarebbe peggiorata dal problema della religione di Kennedy, Nixon ha risposto con fermezza: «Non ne parlerò affatto [illegible]». Il Vicepresidente è stato quindi [illegible] applaudito dai giornalisti.

Nel corso della sua conferenza stampa, Nixon, parlando della coesistenza pacifica, ha detto che in qualsiasi negoziato il mondo libero non deve accettare la dottrina di Krusciov, secondo la quale quanto è suo è suo e quanto è nostro è in discussione [illegible] nell'URSS è finito e non può essere mutato».

Egli ha altresì espresso il suo appoggio al Presidente Eisenhower per quanto riguarda la sfida lanciata martedì a Krusciov di tenere elezioni libere in tutto il mondo sotto gli auspici dell'ONU per stabilire se gli uomini vogliano vivere sotto il comunismo o nella democrazia.

In una conferenza stampa tenuta oggi Henry Cabot Lodge, nominato dal candidato repubblicano alla Vicepresidenza, ha dichiarato che rinuncerà al suo incarico di rappresentante permanente americano all'ONU non appena inizierà la sua campagna elettorale attiva per la Vicepresidenza, data l'impossibilità di conciliare la politica con la diplomazia.

Lodge non ha posto una data per lasciare il suo incarico all'ONU, ma si ritiene che lo farà al termine della prossima sessione della Commissione dell'ONU per il disarmo, in seno alla quale rappresenterà gli Stati Uniti, convocata per la metà del prossimo mese.

Incidenti in Corea durante le elezioni

Seul, 29

Circa 40 poliziotti sono rimasti feriti, e cinque fra essi in modo abbastanza grave, nel corso di incidenti scoppiati a Samchonpo (a sud-ovest di Pusan) con la partecipazione di circa 2000 persone. I dimostranti intendevano protestare in seguito alle prime notizie dei risultati delle elezioni, che davano in vantaggio un membro del partito liberale dell'ex Presidente Syngman Rhee. Essi hanno circondato il seggio elettorale con l'intenzione di bruciare le urne.

Disordini del medesimo tipo sono scoppiati a Masan, dove circa 20.000 cittadini hanno protestato, senza tuttavia dar luogo a violenze, contro la candidatura di un liberale, e a Kosang.

Il partito democratico appare in vantaggio sulla base dei primi risultati delle elezioni generali.

Nota russa agli alleati sulla situazione a Berlino

Londra, 29

In una nota trasmessa ai Governi americano, inglese e francese, l'Unione Sovietica ha avvertito che i poteri della Germania occidentale di creare un centro radiotrasmittente a Berlino costituisce una aperta rivendicazione da parte del Governo federale tedesco su Berlino Ovest.

Nella nota si invitano i tre Governi a non consentire «qualsiasi azione che potrebbe complicare la situazione a Berlino e creare ostacoli ad una soluzione concordata».

La nota, il cui contenuto è stato riferito dalla «Tass» e trasmesso da Radio Mosca, afferma che il Governo sovietico «tuttora auspica un accordo per un trattato di pace tedesco e la soluzione, su questa base, della questione di Berlino Ovest».

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che gli Stati Uniti ritengono «non valide» le obiezioni sovietiche al progetto di costruire una stazione radio a Berlino Ovest.

L'agenzia «ADN» della Germania orientale afferma che un autocarro che si recava da Berlino Ovest nella Repubblica Federale tedesca è stato fermato il 21 scorso al posto di controllo di Drewitz sulla frontiera della Germania Est ed a bordo è stato trovato «materiale da guerra», che è stato sequestrato. L'agenzia afferma che tale fatto «conferma ancora una volta che Berlino Ovest è inclusa nella politica di armamento di Bonn».

Il vice borgomastro di Berlino Ovest, Franz Amrehn, ha smentito tale notizia definendola una manovra di propaganda, dato che è noto che nessun materiale da guerra viene fabbricato a Berlino Ovest.

Il problema dell'Alto Adige
GSCHNITZER RINNOVA le sue assurde accuse

Innsbruck, 29

Parlando oggi ad una riunione dell'Associazione degli studenti tedeschi, il Segretario di stato Gschnitzer ha dichiarato a proposito della questione dell'Alto Adige: «Siamo convinti di avere il diritto dalla nostra parte. Siamo convinti che l'Italia ha mancato di adempiere proprio agli impegni più essenziali che le derivano dall'accordo di Parigi e che, inoltre, l'attuale statuto di autonomia, che gli italiani non sono disposti a modificare, non risponde alle disposizioni dell'accordo di Parigi. Abbiamo portato la questione davanti all'ONU perchè essa è di carattere politico, anche se ha degli aspetti giuridici, e perchè essa, essendo emersa da decisioni politiche deve essere risolta attraverso decisioni politiche».

«Io ringrazio i nostri connazionali del Tirolo meridionale — ha continuato Gschnitzer — per la giudiziosa fermezza da essi dimostrata sotto la guida della Suedtiroler Volkspartei con alla testa il dott. Magnago. Il mondo deve riconoscere che richieste dei sudtirolesi sono giustificate e moderate e che l'Austria, come madre patria del gruppo etnico e come parte dell'accordo di Parigi ha il dovere di appoggiarle. Io prometto ai sudtirolesi che continueremo a farlo anche in futuro, senza riserve e con tutte le nostre forze».

«Specialmente ora che importanti decisioni ci attendono — ha concluso Gschnitzer — uniamo le nostre forze a quelle dei dirigenti sudtirolesi e marciamo insieme sul cammino intrapreso. Seguiamo una linea chiara, non ci creiamo punti deboli, non offriamo allo avversario armi contro di noi, perseveriamo e restiamo uniti. Io sono assolutamente certo, e con me lo sono i dirigenti sudtirolesi, di essere sulla retta via. Uno stesso fervore e una stessa volontà anima tutti noi. E insieme a noi i molti attivi amici del Tirolo in tutto il mondo».

IL PROBLEMA DELLA PACE SEPARATA CON PANKOW

Kruscev si incontra con Ulbricht e Kadar

L'epurazione nelle alte sfere della Germania Est

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 29

Mentre Adenauer iniziava stamane a Parigi i suoi colloqui con De Gaulle, i giornali della Zona Est hanno dedicato grande rilievo all'incontro, avvenuto a Kiev, tra il segretario della SED, Ulbricht, e Kruscev. Ad una parte dei colloqui ha partecipato anche il Primo Ministro ungherese Kadar. I tre personaggi comunisti trascorreranno insieme una parte delle loro vacanze in Crimea, e benchè le loro prime conversazioni abbiano dato la impressione di svolgersi casualmente, in margine alla seduta plenaria del direttivo del partito comunista ucraino, radunatosi giovedì scorso a Kiev, gli ambienti politici di Bonn ritengono che l'improvvisa pubblicità accordata da Pankow al soggiorno di Ulbricht nella Unione Sovietica nasconda dei motivi particolari. Innanzitutto, si è voluto offrire all'opinione pubblica della Germania orientale un contraltare alle conversazioni parigine: se Adenauer può contare sui suoi alleati occidentali, noialtri — hanno l'aria di dire gli organi di stampa della SED — siamo sempre nelle grazie del Cremlino. E il Cancelliere avrà un bell'adoperarsi a tirare dalla sua parte De Gaulle sulla questione berlinese: non gli riuscirà mai di trovare una «longa manus» che possa far recedere Kruscev dalla sua intenzione di firmare il trattato di pace separata.

Dietro questo scopo plateale, l'incontro di Kiev e quelli che avverranno nei prossimi giorni in Crimea hanno per oggetto alcune serie preoccupazioni dei circoli dirigenti di Pankow. Innanzitutto, Ulbricht vuol sapere da Mosca fino a qual punto gli convenga ripetere ai [illegible] che il trattato di pace separata è vicino. Questa minaccia è stata ripetuta più volte dal Cremlino [illegible] denze [illegible] zionate, [illegible] benissimo che un'azione unilaterale concernente il futuro di Berlino susciterebbe le più energiche reazioni degli occidentali, con conseguenze solo in parte prevedibili.

Inoltre, il segretario della SED ha dovuto probabilmente spiegare a Kruscev il significato e l'esatta portata delle recenti «purghe» avvenute tra le più alte sfere della SED. Alcuni [illegible] comunisti sono stati addirittura arrestati per deviazionismo ideologico. Tra le vittime della recente epurazione, come rivela oggi a Bonn l'«Ost-Spiegel», organo di stampa socialdemocratico, c'è Karl Raddatz, un appartenente alla vecchia guardia staliniana che rimase per dodici anni rinchiuso nei campi di concentramento nazisti. Raddatz è stato arrestato al ritorno da un suo recente viaggio in Belgio. Frequentemente egli si era recato in Polonia per incontrarsi con Gomulka, il che gli aveva attirato le ire di Ulbricht.

Il fatto che gli arresti avvenuti a Pankow siano stati mantenuti segreti dalla SED, lascia ritenere che i comunisti tedeschi abbiano timore delle reazioni che gli adottati provvedimenti repressivi sono destinati a suscitare nel comunismo internazionale. Raddatz potè contare fino all'ultimo sull'appoggio di alcuni membri del comitato centrale della SED.

Il giornale socialdemocratico ha oggi rivelato anche che l'ex capo dei servizi di spionaggio di Pankow, Volwever, è scomparso misteriosamente.

Luigi Forni

«Non votate per i bigami», «Non votate per gli alcolizzati». Queste le scritte elettorali portate da donne coreane attraverso le vie principali di Seul in una dimostrazione femminista

AGGRAVATO IL BILANCIO DEL DISASTRO

Trentamila senza tetto per le inondazioni in Polonia

Semidistrutto il raccolto del grano - La selvaggina impazzita devasta le colture: è stata data via libera a tutti i cacciatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 29

Il bilancio dei danni delle inondazioni in Polonia, le più gravi verificatesi da 20 anni a questa parte, va aggravandosi di ora in ora. La superficie sommersa dalle acque continua ad aumentare di estensione e le regioni centrali e settentrionali sono armai anch'esse interessate al disastro. Protraendosi il progressivo ingrossamento di tutti i corsi d'acqua dei bacini dell'Oder e della Vistola. Il numero delle persone rimaste senza tetto a causa della inondazione ha largamente superato la preoccupante cifra di 30 mila e lo spaventoso bilancio dei danni subiti dalle colture agricole si è ancora appesantito; relativamente basso si mantiene invece il numero delle vittime: sono stati ripescati i corpi di cinque annegati ed altre cinque persone sono date per disperse.

L'acqua ha invaso vastissimi appezzamenti di terreno nella Polonia del sud; inoltre la Vistola ha rotto gli argini e gli sbarramenti protettivi in numerosi punti da Lublino alla costa del Baltico. Anche l'ondata di piena dell'Oder ha valicato i limiti di guardia e si è abbattuta sul territorio per migliaia di metri quadrati. Si calcola che oltre 110 mila acri siano ormai stati sommersi in tre regioni, quella di Katowice, quella di Opole e quella di Kielce. Le salme delle vittime finora identificate sono state ripescate a Byogdoszc, una cittadina 140 miglia a nord ovest di Varsavia.

Nelle zone di Katowice e di Kielce 40 ponti sono stati spazzati via dalle acque e oltre 1600 costruzioni rase al suolo. Lo spettacolo che offrono queste regioni è sconsolante: tra le distruzioni e gli allagamenti lunghe colonne di profughi che hanno perso tutti i loro averi nel disastro sono in marcia verso città non ancora ritenute sicure. Nella sola Katowice 2500 famiglie sono state evacuate; i danni materiali sono enormi, da una prima sommaria valutazione sono stati fatti ascendere ad oltre 100 milioni di zlotys.

Secondo le notizie diramate dall'agenzia polacca sarebbe però Opole la città maggiormente colpita dall'inondazione. Opole è completamente tagliata fuori da tutto il resto della Polonia e non si è in grado di descrivere con esattezza la situazione. Si sa soltanto che tutte le barriere contro le acque si sono infrante e che le ondate dell'Oder continuano ad abbattersi sul centro abitato. Cinque villaggi alla periferia di Opole sono stati rasi al suolo e l'isoletta su cui è costruito lo zoo della città è stata completamente sommersa. Sono stati in questo punto eretti nuovi mezzi di difesa d'emergenza ed è stato deciso per ora di non evacuare gli animali. Tutti i mezzi sono per ora mobilitati per mettere in salvo la popolazione.

Nella regione del Baltico il forte vento ha scagliato una gigantesca ondata contro la città di Elblag che ha aperto una breccia di 180 metri nelle barriere protettive, buona parte delle fertili campagne della regione sono state così sommerse.

Il sole è però tornato stamane sulla Polonia e la sua ricomparsa ha fatto germogliare la speranza nelle popolazioni che la fase peggiore del disastro sia stata superata e che ci si avvii verso la normalizzazione della situazione meteorologica.

Nelle zone più colpite dalle inondazioni sono già stati fatti affluire 10 mila soldati, ai quali si è aggiunto un esercito di studenti e di lavoratori, che si sono subito messi al lavoro per ricostituire le barriere che devono impedire il continuo flusso delle acque dai letti dei fiumi o per lo meno isolarle in zone limitate e nelle quali la inondazione ha raggiunto proporzioni che sono più rimediabili. Tutti i mezzi disponibili sono stati posti a disposizione degli uomini che si battono contro l'eccezionale ondata di piena.

«Facciamo tutto il possibile» ha detto ancora il Ministro Guowa.

Si è comunque avuta notizia che in Pomerania il 50 per cento della produzione di grano è andata distrutta dalla pioggia, nel Sud — aggiunge una nota di agenzia — la situazione è ancora peggiore. Oltre che contro l'acqua i contadini polacchi si trovano a dover lottare anche contro i cinghiali, i cervi ed i caprioli che devastano campi e boschi. Impazziti dal terrore gli animali sono spinti in zone dove prima non erano mai stati notati. Il Ministero dell'Economia forestale che limita in tempi normali il contingente di selvaggina consentito ad ogni cacciatore, ha oggi reso libero il quantitativo di preda per ogni cacciatore proprio per consentire ai contadini di respingere l'assalto dei cinghiali, dei cervi e dei caprioli.

U. P. I.

Non morirà uno zingaro condannato alla forca

Londra, 29

La Corte d'Appello di Londra ha condannato oggi a morte lo zingaro Jim Smith, di 26 anni, responsabile della morte di un poliziotto. E' la seconda condanna alla pena capitale emessa nei confronti dello zingaro, ma egli ha ascoltato il verdetto senza battere ciglio: si tratta di una semplice formalità, poichè si sa già che Smith sconterà solo una pena detentiva che non supererà i 10 o 15 anni. Il singolare epilogo di questo caso, che da mesi andava suscitando vivissime polemiche, ha riproposto la questione dell'ammodernamento della macchina giudiziaria, troppe volte — si afferma — farraginosa e inutilmente crudele.

Smith era stato condannato a morte dall'Old Bailey il 7 aprile scorso, e il verdetto aveva suscitato numerose proteste, date le circostanze estremamente dubbie in cui il crimine era avvenuto: al volante di una macchina carica di rottami di ferro rubati, Smith era inseguito da alcuni agenti; uno di questi, Leslie Meehan, raggiunta la macchina, saltò sul predellino; Smith con una violenta sterzata ne provocò la caduta e la morte. L'imputazione di omicidio di primo grado parve a molti ingiusta e numerose voci si levarono in difesa del giovane zingaro. Il verdetto dell'Old Bailey fu successivamente annullato dalla Corte d'Appello, che condannò Smith a 10 anni di detenzione per omicidio preterintenzionale. Ma contro tale verdetto si appellò la Corona (Pubblica Accusa), presso la Camera dei Lords.

Nell'apprendere tale notizia, Smith, che già si considerava salvo, svenne; ancora una volta l'opinione pubblica protestò per l'eccessivo rigore di cui si dava prova nei suoi confronti, e il Ministro degli Interni Butler dichiarò che se la Camera dei Lords avesse confermato la condanna a morte egli l'avrebbe commutata in quella del carcere a vita.

Al termine di un dibattito durato un mese, la Camera dei Lords ha ribadito ieri l'imputazione di omicidio formulata originariamente dall'Old Bailey e la Corte d'appello ha dovuto oggi confermarla. Da 40 anni la Camera alta non era chiamata ad emettere un verdetto in un caso del genere. Ma ora si attende l'intervento, già scontato, di Butler, e si sa che le condanne all'ergastolo si riducono praticamente a un pena di 10 o al massimo di 15 anni di detenzione.

Morta in un circo la decana delle elefantesse

Treviglio, 29

L'elefantessa più longeva dei circhi equestri italiani, Jenny, di 101 anni, è morta stamane a Treviglio, fulminata da sincope.

A SESSANTACINQUE SECONDI DALLA PARTENZA DEL RAZZO

Fallito a Cape Canaveral il lancio di una capsula spaziale

Doveva provare la resistenza della speciale cabina adatta a trasportare un uomo fuori dell'atmosfera - Le ricerche del cono terminale del vettore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Canaveral, 29

Il primo tentativo di lanciare nello spazio una capsula «Mercury» è fallito stamane nel cielo di Cape Canaveral a causa dell'esplosione del razzo vettore verificasi a sessantacinque secondi di distanza dal lancio. L'annuncio del fallimento è stato dato da un comunicato della «National Aeronautics and Space Administration» diramato circa due ore dopo l'esperimento. Dice il comunicato che «qualche cosa di natura catastrofica — probabilmente una esplosione — si è verificato nel missile Atlas che trasportava la capsula nello spazio», esattamente alle 8.13'65" ora locale (14.13 ora europea).

La capsula, stando a quanto affermano gli scienziati di Cape Canaveral è probabilmente precipitata ed affondata nell'Oceano in una zona distante da quattro a dodici miglia ad est della base di lancio. L'esperimento inteso a provare l'efficienza della capsula «Mercury» destinata a porre un astronauta americano in orbita intorno alla Terra, si è svolto sotto una pioggia torrenziale dinanzi a pochi esperti fra i quali i sette astronauti scelti per la realizzazione del progetto.

Il lancio è stato regolare: il missile si è sollevato sulla rampa lasciando dietro di sè una scia di vapori infuocati; ma sessantacinque secondi più tardi i contatti radio con l'ordigno si sono bruscamente interrotti.

Immediatamente le autorità di Cape Canaveral hanno dato disposizioni perchè venissero iniziate le ricerche del cono contenente duecento libbre di strumenti scientifici e munito di un sistema di aria condizionata analogo a quello che sarà impiegato quando nella capsula «Mercury» prenderà posto un pilota umano. Non si è avuto però sin qui notizia che gli apparecchi di ricerca siano riusciti a rintracciare l'ordigno.

Qualche ora dopo l'esperimento il dottor Robert R. Gilruth direttore del programma «Mercury» della NASA ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha affermato che, indipendentemente dai risultati negativi, la prova odierna deve essere considerata fondamentale agli effetti dell'ambizioso progetto. Essa ha dimostrato infatti che il sistema di segnalazione di cattivo funzionamento si è rivelato «perfettamente efficiente». Se a bordo della capsula si fosse trovato un astronauta, tale sistema gli avrebbe consentito di salvarsi prima dell'esplosione del razzo.

Ha detto Gilruth di essere soddisfatto della prova in quanto essa ha rivelato che si è in grado di assicurare l'incolumità del pilota che fra sei mesi circa dovrebbe essere lanciato nello spazio a bordo della capsula «Mercury». Altri esperimenti comunque verranno effettuati prima del lancio definitivo, ha detto Gilruth. La NASA non porrà in orbita un astronauta finchè non sarà «pienamente sicura» di non metterne in pericolo la sua vita.

Invitato a dichiarare quando riprenderanno gli esperimenti il direttore della NASA si è rifiutato di dare informazioni precise limitandosi a dire che essi avranno luogo «in un prossimo futuro». Intanto scienziati del progetto «Mercury» hanno iniziato i lavori intesi ad accertare le cause del fallimento odierno. A questo riguardo non è stata fornita alcuna informazione nè si ritiene si potrà sapere qualche cosa di preciso prima di qualche giorno. Secondo gli esperti occorrerà una settimana circa per stabilire l'esatta natura dell'incidente.

La capsula sarebbe dovuta precipitare in una zona dello Atlantico a circa duemilaquattrocento chilometri dalla base di lancio nella stessa località, più o meno, dove caddero le capsule sperimentali in precedenza lanciate con a bordo scimmie e conigli. La caduta avrebbe dovuto aver luogo a venti minuti di distanza dal lancio. Aerei e navi erano già stati avvisati di tenersi in attesa dell'ordine per iniziare le operazioni di ricerca.

La prova odierna mirava a misurare la resistenza della capsula al calore ed alla attrazione magnetica nel quadro delle prove relative al rientro degli ordigni spaziali nell'atmosfera terrestre. Lunga un metro e ottanta e pesante una tonnellata la capsula avrebbe dovuto sganciarsi dal razzo 4 minuti dopo il lancio e continuare sola la sua corsa fino a precipitare nell'oceano ad una velocità di discesa di tredicimila miglia all'ora. A tremila metri dalla superficie si sarebbe dovuto aprire un largo paracadute destinato a frenare la velocità di caduta fino a portarla a trentadue chilometri all'ora.

Toccata la superficie dell'oceano l'ordigno avrebbe dovuto emettere segnali atti ad essere captati dalle navi di ricerca. Dopo il recupero la capsula avrebbe dovuto essere trasportata a Cape Canaveral per essere sottoposta all'esame degli esperti.

Richard Roper

Venti morti nel Perù in una sciagura stradale

Lima (Perù), 29

Da Huancayo, capoluogo dello Junin, è giunta notizia di una luttuosa sciagura: 20 studenti hanno perso la vita in una corriera precipitata per circa 300 metri in un burrone. Le vittime erano in viaggio di piacere.

Terremoto a Tokio

Tokio, 29

Una forte scossa di terremoto ha colpito oggi pomeriggio la zona centrale di Tokio facendo vibrare per alcuni secondi gli edifici.

Separato dalla moglie il poeta Quasimodo

Milano, 29

Il Tribunale civile, Sezione feriale, in un'udienza, tenutasi sotto la presidenza del dottor Fasano, ha sancito la separazione legale dei coniugi Quasimodo. In aula era presente il «Premio Nobel» della letteratura, mentre la moglie era rappresentata dal suo legale. La motivazione della sentenza parla di «incompatibilità di carattere tra i due coniugi».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi. per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

CAMERIERA ai piani, conoscenza lingue offresi anche stagione. Cassetta 26452 A UPI.

DISTINTA cinquantenne occuperebbesi governo casa massimo 2 persone anche fuori Trieste. Tel. 36639. 66869 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16 cerca piccola famiglia. Perticucci, S. Laghi 5-II. 26450 B

RAGAZZA giovane stabile referenziata amante bambini cercasi. Telefonare 61662. 46747 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE appartamenti serramenti mobili offresi. Telefono 27074. 26357 C

OFFRESI per qualunque località, con mite compenso, per qualunque ditta o ente e per qualsiasi responsabilità e mansioni inerenti: erborista diplomato Facoltà farmacia Università statale et perito-esperto erborista ammesso albo Camera Commercio. Postatessera 1424074, Postarestante Pisa. 6116 C

PENSIONATO, perfetto contabile-bilancista e corrispondente italo-tedesco libero mattinata offresi. Gentili offerte cassetta 66884 C UPI.

RAGAZZA 14enne licenza commerciale offresi lavori ufficio. Telefonare 64456, dalle 11 alle 14. 66876 C

TECNICO TV-Frigo-Radio, giovane militesente 4 anni pratica con patente II grado, cerca sistemazione stabile. Telef. 93-100 solo ore antimeridiane. 46762 C

20ENNE abilitata maestra pratica dattilografia cerca qualsiasi impiego. Tel. 56519. 46748 C

35ENNE pensionato guerra, praticissimo ufficio, occuperebbesi ore, miti pretese. Telefonare pomeriggio 28182. 26418 C

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI televisori, lavoro domicilio, esperto 30 anni all'estero, prezzi moderati. Tel. 35367. 25942 CC

CASA della permanente. Americane complete bellissime lire 1000. III Armata 5, tel. 31589. 46419 CC

DITTA specializzata pulizia caldaie riscaldamento e simili; serbatoi, cisterne nafta e pitturazioni in genere. Tel. ore ufficio 35440. 66726 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica, riparazioni, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni. Tel. 44101. 46771 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA alimentari cercasi. Pontini, via Cavana 9. 46738 D

APPRENDISTA commessa 14-15 anni, volonterosa, presenza, per negozio articoli regalo, cercasi. Indirizzo UPI. 46755 D

AZIENDA importante cerca autista preferibilmente esperto pratiche doganali. Esaminansi solamente offerte dettagliando curriculum, età, lingue conosciute, tutti precedenti impieghi. Cassetta 2154 D UPI.

BAR-Capitol cerca apprendista anni 16-17. Tel. 90608. 66888 D

GARZONA magliaia cercasi. Tel. 31589, via Monfort n. 1. 26412 D

GARZONE e mezza lavorante cercansi, recapito stireria. Telefonare 31518. 66819 D

GEOMETRA o perito edile pratico costruzione fabbricati cerca Impresa per lavori Trieste. Stipendio L. 90.000. Offerte cassetta 46721 D UPI.

GEOMETRA o perito edile cerca impresa costruzioni per lavori zona Gorizia-Monfalcone. Scrivere referenziando Fermo Posta Trieste - Passaporto 5.592.000. 46772 D

IMPORTANTE ditta cerca meccanico per bilance affettatrici, possibilmente specializzato, capace sbrigo mansioni importanti, patente auto, referenze controllabili, specificare età, ottima retribuzione con possibilità di lavoro straordinario. Scrivere cassetta 23/A SPI Udine. 6110 D

RAGAZZO cerca Panificio Sircelli, via Foschiatti (ex Solitario) 15. 46712 D

RAGAZZO quattordicenne volonteroso cerca macelleria Visini. Battisti 23. 66879 D

SIGNORINE abili vendita privata articoli profumeria cercansi. Cassetta 66875 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA elegante acqua corrente bagno affittasi anche breve soggiorno. Telef. 31998. 26465 F

A PENSIONATO darei gratuitamente stanza, bagno telefono cambio prestito, fino a restituzione; eventualmente pensione. Telefonare 90481. 18 F

AFFITTASI camera matrimoniale vuota o mobiliata con poggiolo. Diaz 7 Provvisionato. 46786 F

AFFITTASI mobiliata, centralissima; via Crispi n. 3 II; porta destra. 46769 F

CAMERA affittasi a 1 o 2 impiegate, centro, signorile, tranquilla, comforts. Telef. 92020. 26464 F

CAMERA mobiliata per signore solo affittasi. Indirizzo UPI. 66891 F

CENTRALISSIMA, mobiliata, soleggiata, eventuale vitto, affittasi presso sola. Telef. 48381. 26467 F

INGRESSO scale centrica, telefono, affittasi distinto; altra matrimoniale diecimila, via Maiolica 14-III. 46718 F

MATRIMONIALE comodo cucina, bagno, giardino, ogni comfort, piede a terra affittasi a coniugi distinti. Tel. 91211. 46742 F

MATRIMONIALE bagno telefono event. pensione completa affittasi Mazzini 12 p. 7. 46758 F

MOBILIATA centralissima, bagno, telefono affittasi 1-2 persone anche soltanto periodo estivo. Machiavelli 7-II sinistra. 46740 F

MOBILIATE vuote uso cucina 12.000, stanzetta affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 46724 F

STANZA mobiliata affittasi due amici. Crispi 3-III sinistra. 66878 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Corsi speciali esami riparazioni qualsiasi materia per avviamento, medie, istituti, licei. Dattilografia, stenografia. Via Battisti 22. Telefono 38800. 13330 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (2 mesi: 3.500). Istituto specializzato. Teatro 1. terzo. 46644 G

A. MEDIE inferiori, commerciali, prepara esami autunno insegnante pratico, tel. 57.398. 46733 G

AVVIAMENTO commerciale: corsi specializzati esami riparazione, Lire 2000 mensili. Istituto commerciale: Teatro 1, terzo. 46644 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie. esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

INGLESE, tedesco, riparazione esami; corrispondenza commerciale, traduzioni, Corso Garibaldi 3-IV. 46717 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Ripetizioni, lezioni qualsiasi materia, medie inferiori, superiori, esami settembre. Stenografia. Insegnano 20 professori. 45518 G

LICENZA media, maturità, tedesco impartisce universitario. Telefono 91424. 46728 G

MATEMATICA, fisica, tedesco, spagnolo, insegnansi accuratamente, prezzi modici. Telefonare 39-6-45, 13-16. 66881 G

I Off. appart. bott. L. 25

A. AFFITTASI vasto locale adatto salumeria, spaccio vini. Telefonare 32712. 26351 I

A. BISTANZE, soggiorno, bagno, poggioli, primo ingresso affittansi 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 46722 I

A. SOLEGGIATO nuovo bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, riscaldamento, affittasi 28 mila. AGEP, Passo Goldoni 2. 46722 I

APPARTAMENTI 2, 3, 4, 5 stanze servizi affittiamo. Rivolgersi Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 46751 I

APPARTAMENTINO camera cucina affittasi, via Fonderia. Telefonare 55.758. 46739 I

APPARTAMENTO stanza stanzetta, camerino, terrazza 15.000 mensili, rimborso spese affittasi. Piazza S. Caterina 2 Amsterdam. 121 I

APPARTAMENTO zona via Udine, libero settembre, 2 stanze, stanzetta, bagno, cucina, con mobili, riscaldamento autonomo ascensore, affittasi Carli S. Maurizio 4. 4430 I

APPARTAMENTO viale Miramare, 4 stanze, cucina, bagno, corrente industriale affittasi Carli S. Maurizio 4. 4431 I

APPARTAMENTO 3-4 stanze, accessori, riscaldamento, corrente industriale, gas, centrale, prezzo, inintermediari, garanzie, affittasi. Cassetta 46727 I UPI.

BISTANZE stanzino cucina bagno affitasi 20.000 mensili; altro stanza stanzino cucina 14.000. Bellazzi, Torrebianca 14. 46746 I

CAMERA cucina San Giacomo 10.000 mensili affittiamo Agenzia Pascoli 2 F. 46759 I

CENTRALISSIMO luminoso bistanze, stanzetta, bagno, cucina affittasi 18.000 mensili, compensando. Telefonare 53326 dalle 16-17. 66890 I

GARAGE 1 macchina affittasi Scorcola, telefonare 26501. 66873 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO mobiliato una stanza, cucina, possibilmente bagno o doccia, coniugi cercano in affitto preferibilmente zona Campi Elisi - Campo Marzio o dintorni. Pregasi telefonare in mattinata 43725. 46761 L

APPARTAMENTO una due stanze cucina cercasi affitto, telefonare 52184. 46766 L

APPARTAMENTO bistanze, accessori, libero primi novembre, cercasi affitto. Cassetta 26410 L UPI.

APPARTAMENTO stanza stanzetta o 2-3 stanze accessori, eventuale rimborso spese cerca piccola famiglia adulti. Telefonare 61309. 46751 L

CASETTA o appartamento 3-4 stanze accessori, affitto aggiornato cercasi zona Servola - San Sabba - Baiamonti - Montebello - Rione Re. Telefonare 47594, ore 9-15. 2146 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A. CARROZZINE occasione marche originali. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 26369 M

ALTO Sax Cohn, come nuovo vendo. Tel. 70.237, Petronio 12-14. 46675 M

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16. tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 1862 M

ELETTRODOMESTICI di tutte le marche. Lampadari di tutti i tipi. Facilitazioni, scambi, riparazioni. Rocco, Roma 23. Telefono 68180. 26408 M

MACCHINA cucire 15.000, lussuosa Singer modernissima, zigzag occasione. Assortimento mobiletti. Gramaccini; largo Barriera 10. 46754 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 1550 M

MACCHINE per cucire Necchi, le più moderne, ai migliori prezzi, garanzia senza limite di tempo, facilitazioni di pagamento, taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone - Cervignano. 66832 M

RADIO nuove piccole 8000, portatili Transistor, registratori, fonovaligie. Prezzi occasione. Gatteri 47. 46743 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 46752 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 46750 N

A. BOTTIGLIE, vetro. ferro, metalli. acquistansi. Carpison 20. tel 38008. 64 N

ACQUISTASI cattabriga usata. Cassetta 66871 N UPI.

CARTA, cartoni, stracci, ferro, metalli acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 65937 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A. SEDIE 1200, seggioloni 2000, tavolini 4500, materassi molleggiati 9000, poltrone 8000, letti 9000, scrivanie 12.000 carrozzelle invernali 15.000, entrate complete 23.000, divanoletto 23.000, armadi 24.000, librerie 28.000, cucine tipo americano 80.000, tinelli 95.000, tutto al miglior prezzo della Regione, il più grande assortimento di cucine salotti, stanze matrimoniali, tinelli, sale da pranzo, le migliori condizioni di pagamento solamente da Stegù via Sorgente angolo via Carducci. 46764 NN

A.A.A.A. CARROZZINE, stanze soggiorno, mobili estivi. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 26369 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabocchia 6. 46627 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti; occasioni speciali. Tarabochia 6. 46627 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

CAMERA 5-6 porte, vera occasione; Bramante 12, tel. 50062.

CUCINE tutto formica veri gioielli vendonsi, assumonsi ordinazioni. Fonderia 10, interno, falegnameria. 46534 NN

MATRIMONIALE palisandro, occasione, lavorazione propria, cinque porte. Coroneo 39, Falegnameria. 46736 NN

MATRIMONIALE 95.000, 5 porte 135.000, altra usata occasione, via dell'Istria 27 Mobilificio Biecher. 46770 NN

MATRIMONIALE 95.000, altra usata vendesi grande occasione, via dell'Istria 27 Mobilificio Biecher. 46770 NN

PIANINO mezzacoda, adatto studi progrediti acquistasi contanti. Informare gentilmente 90688. 364 NN

PIANO per studio vendesi causa partenza, telefonare 34055.

STANZA pranzo e salottino vendonsi causa trasferimento. Telefonare 32118. 46756 NN

O Commerciali L. 35

A. BAGNI completi di piastrelle colorate, esecuzione accurata. Preventivi gratuiti. Rocco, Roma 23 Tel. 68180. 26408 O

CANTINE impianti completi capsulaggio, bottiglie, catalogo gratis. Bellavita. Milano, via Parini. 5191 O

COMPERANSI brillanti, rubini, zaffiri, smeraldi e argenteria pagando massimo. Agenzia «Omega», Roma 3, tel. 61641. 2049 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali per Cresime a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 1416 O

P Rappr. piazzisti L. 25

TESSUTI Augustex Biella Casella Postale 86 cerca agenti introdotti presso clientela privata. Ricco assortimento di tessuti dei migliori fabbricanti italiani e stranieri. Massima provvigione. 2072 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «CANDELE» automotoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 66848 Q

GIARDINETTA ottime condizioni vendesi. Tel. 73851. 26415 Q

ISETTA vetturetta 2 posti più posto bambino. Piena efficienza 80.000 trattabili. Telefonare 54430. 46753 Q

MOTOSCAFO veloce 4 mt. completo, legno lucido, motore Evinrude 18 HP nuovo, vendesi. Rivolgersi Francesco «Tavernetta», Grignano. 46744 Q

TOPOLINO A motore ottimo stato vendesi lire 80.000. Telefonare 97570. 46729 Q

TOPOLINO C '52 vendesi mattinata, via R. Manna 26. 46757 Q

VESPA 150 1956, perfetta motore rodaggio, accessori. Villa, Bosco 54. 66886 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR centralissimo: licenza alcoolici, superalcoolici, pasticceria vendesi Carli S. Maurizio 4. 4425 R

CEDESI cinematografo al chiuso ed estivo con annessi bar. Rivolgersi via S. Cilino 50, Ramig, Trieste. 46715 R

LATTERIA gestione cercasi. Inintermediari. Offerte cassetta 66882 R UPI.

LAVANDERIA pulitura a secco, con macchinari, modernamente arredata cedesi Carli S. Maurizio 4. 4428 R

NEGOZIO centrale 200 metri quadrati scambiasi con più piccolo ottima posizione. Cassetta 2143 R. UPI.

NEGOZIO plastica, casa nuova, avviato, licenza arredamento vendesi Carli S. Maurizio 4. 4421 R

PASTICCERIA con rivendita caffè, ricevitoria enalotto, bene avviato; vendesi Carli S. Maurizio 4. 4420 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. EMO-D'ALVIANO ultimi appartamenti da 1-2 stanze, poggioli, centraltermica. - VIA POLA (via dell'Istria dirimpetto ex Crematorio) copertura avvenuta, da 1-2 stanze, soggiorno, poggioli, terrazze panoramiche, ambienti vasti. Facilitazioni pagamento. - VENTISETTEMBRE 97 in corso di ultimazione, lussuosi da 2-3-4 stanze, due poggioli, pagamento dilazionato. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. VENDONSI in posizione panoramica mille mq. di terreno fabbricabile. Tel. 90975. 46745 S

AFFARONE! Appartamento vendo causa partenza. Camerino, 2 camere, cucina, soleggiato, mobiliato per 2.000.000. Viale XX Settembre 60-II p., Zabarino. 66883 S

APPARTAMENTI signorili 3, 4, 5 stanze, doppi servizi tutti comforts, terrazze, in palazzine parco Bazzoni, vista mare vendonsi. Società DELTA telefono 29824. 26376 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, ottima posizione, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi Carli S. Maurizio 4. 4433 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, esposti mezzogiorno, 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta prenotansi Carli S. Maurizio 4. 4432 S

APPARTAMENTI economici, zona Baiamonti, da 1-2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, soleggiatissimi, casa corso costruzione, vendonsi Carli San Maurizio 4. 4417 S

APPARTAMENTI prossima entrata, soleggiati, zona Revoltella, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, vendonsi Carli S. Maurizio 4. 4416 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, via F. Severo, VI piano 3 stanze, soggiorno, cucinino, atrio, ripostiglio, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta ascensore, vendesi Carli S. Maurizio 4. 4434 S

APPARTAMENTO zona Revoltella, camera, cucina, poggiolo; 750.000 vendesi occupato Carli S. Maurizio 4. 4422 S

APPARTAMENTO zona piazza Carlo Alberto, splendida vista mare, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo a gas, 2 poggioli, terrazza, vendesi Carli S. Maurizio 4. 4419 S

APPARTAMENTO zona piazza Venezia, soleggiato, 3 stanze grandi, stanzetta, cucina, bagno corrente industriale, vendesi. Carli S. Maurizio 4. 4418 S

APPARTAMENTO in villa tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, garage, 70 mq. orto vendesi Carli S. Maurizio 4. 4415 S

CENTRALE paraggi mercato Carducci due stanze soggiorno, cucinino, bagno rimesso a nuovo vendesi; telef. 95982. 46760 S

LOCALE casa nuova, zona Rossetti, adatto box vendesi Carli S. Maurizio 4. 4427 S

LOCALE casa nuova, adatto calzolaio vendesi 1.150.000 Carli S. Maurizio 4. 4426 S

TERRENO costruzione Roiano vendesi stabile demolire cedesi permuta appartamenti, Indirizzo UPI. 46731 S

VANO unico, zona piazza Garibaldi 300.000 vendesi occupato Carli S. Maurizio 4. 4423 S

VASTO locale casa nuova adatto carrozziere, vendesi ottime facilitazioni pagamento Carli S. Maurizio 4. 4429 S

VILLA zona Servola, con due appartamenti di 4 stanze, cucina, bagno, 1000 mq. giardino vendesi libera Carli S. Maurizio 4. 4424 S

Z. ABBIAMO in vendita appartamenti da due-tre stanze nelle seguenti zone: Rosmini, Hermet, Tarabochia, XX Settembre, Giulia, Vico, ecc. Informazioni Julia, piazza Tommaseo 2. Telefono 23317. 161 S

T Villeggiature L. 50

ARTA Stabilimenti idrotermali «Fonte Pudia». Cure idrotermali di acque solforose. Informazioni: Pro Loco. 6 T

ARTA-PIANO D'ARTA m. 580 Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. Informazioni: «Pro loco Arta e Piano d'Arta». sede in Arta (Carnia), tel. 802. 5 T

BRESSANONE m. 560. Stabilimento cura dott. de Guggenberg, aperto tutto l'anno. Fisio e dietoterapia (cura naturale Kneipp), riposo, convalesc., cure disintossicanti. Ogni conforto. Accurata cucina dietetica. Trattamento individuale. Autopullman diretto Urbanis. 26 T

CALALZO m. 806. Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S. Dolomiti e autoservizi. Alberghi. pensioni, appartamenti di ogni categoria Informazioni: Associazione Turistica, tel. 4127. 18 T

CALALZO Albergo «Marmarole», II cat. Raccomandato. 19 T

CAMPOROSSO (m. 800) Albergo Ristorante «Alla Posta». Cucina casalinga, vini scelti, gest. Jacobini. 4 T

FORNI DI SOPRA m. 907. Alta Carnia. sotto le Dolomiti. Salubre, amena. ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi. pensioni, 350 appart. ammobiliati. Televisione. Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno. tel. 5. 10 T

FRASSENE' m. 1082. Albergo Posta. A. De Marco. Autorim., acqua corr. calda e fredda, bagni. posta e telegr. interni. Scelta cucina. ottimo trattamento. Sale ritrovo. Telefono 8. 25 T

LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore. Pensioni, alberghi appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. tel. 147. 22 T

PAULARO (m. 690). Albergo Impero, ampliato. moderna attrezzatura. acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo. ping-pong. Tel. 6. 11 T

PESARIIS m. 800. Posizione incantevole. Alberghi. pensioni, appartamenti. Informaz.: Associazione Pro Loco. 16 T

PIANO D'ARTA Albergo Ristorante Poldo. telef. centralino. Parco, tennis. acqua corr. Prezzi modici. 7 T

PIANO D'ARTA. Oasi alberghetto, ristorante-bar. Seralmente danze. Orchestrina Oasi 30 T

PIANO D'ARTA Ristorante Albergo Salon. Aperto tutto l'anno, pensioni. tratt. famil. Cucina rin., spiedo. griglia. trote proprio vivaio, vini scelti. 8 T

PIANO D'ARTA Albergo Rossi. Parco d'abeti. Ottima cucina. trattamento signorile, acqua corr. calda e fredda, autorimessa. Tel. 804. 9 T

PIEVE DI CADORE m. 900. Hôtel Progresso. Rinomato e comfort ambiente. Sconti giugno e settembre. Tel. 3138. 20 T

RAVASCLETTO m. 950. Alpi Carniche. Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Inform.: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 14. Albergo Valcalda. Albergo Bellavista. Albergo La Perla. 15 T

RIGOLATO Albergo San Giacomo. Acqua corr. calda e fredda. tel. nelle stanze. terrazza per bagni di sole. Prezzi modici. Nuova gestione. Sconti bassa stagione. 13 T

RIGOLATO Albergo D'Andrea. Tutti i comforts. ottima cucina, pensioni prezzi modici. Prospetti, informazioni. tel. 5. 12 T

RIGOLATO Albergo «Val di Gorto», Valpicetto. Trattamento familiare, prezzi modici, acqua corr. in ogni stanza. 14 T

SAPPADA Ristorante Albergo «Al Sole», aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Salone per feste e banchetti. Pensioni. 21 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita, monti laghi, funivia, seggiovia, tennis, manifestazioni varie. Azienda autonoma di soggiorno. Telefono 61135. 27 T

TARVISIO Rist. Chalet «Tre Abeti». gest. Cecconi. Seggiovia. tennis. Ottima cucina, posizione incantevole. terrazze. Pensione prezzi modici. 3 T

VALBRUNA (m. 807) Casa Alpina. La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi e informazioni: CAI, via Rossetti 15. Trieste. telefono 93329. 1 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

- **CORAZZA** - piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - piazza Principe
- **GISELDA** - piazza Deferrari
- **MORCHIO** - portici Accademia
- **GRAFFEO** - piazzetta Labò
- **PATRINI** via XX Settembre - Ponte.
- **TRUSSI** - piazza Fontane Marose

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

- **SERRA** - corso Vitt. Eman
- **PRONOTTO** - corso Vittorio
- **LIGURE** - piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** - via Buozzi
- **ROSSO** - piazza S. Carlo
- **PASQUALE** - piazza S. Carlo
- **DAVICO** - via Viotti
- **TROVATO** - piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 . (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale